

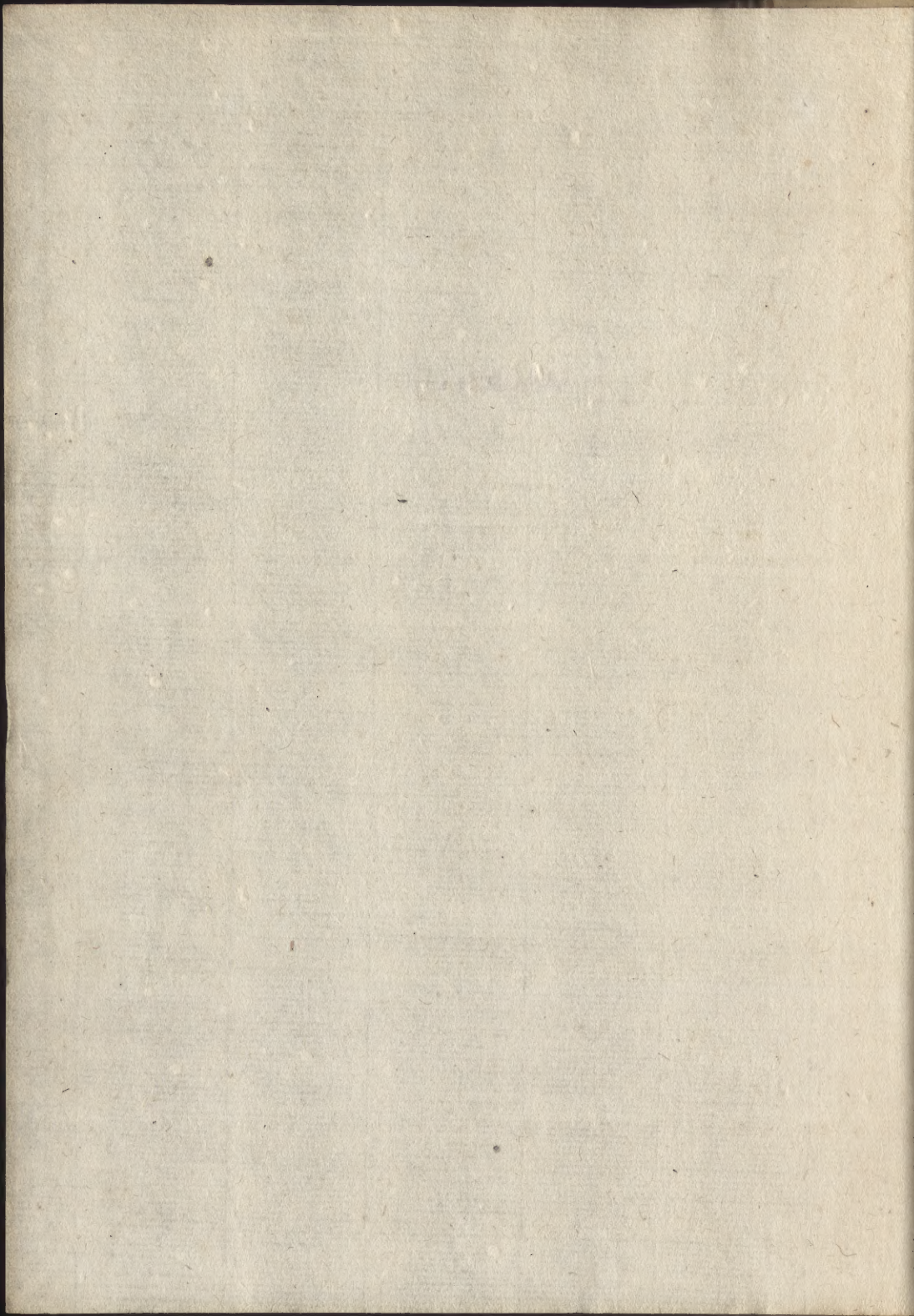
Theodore  
Besterman

477

P

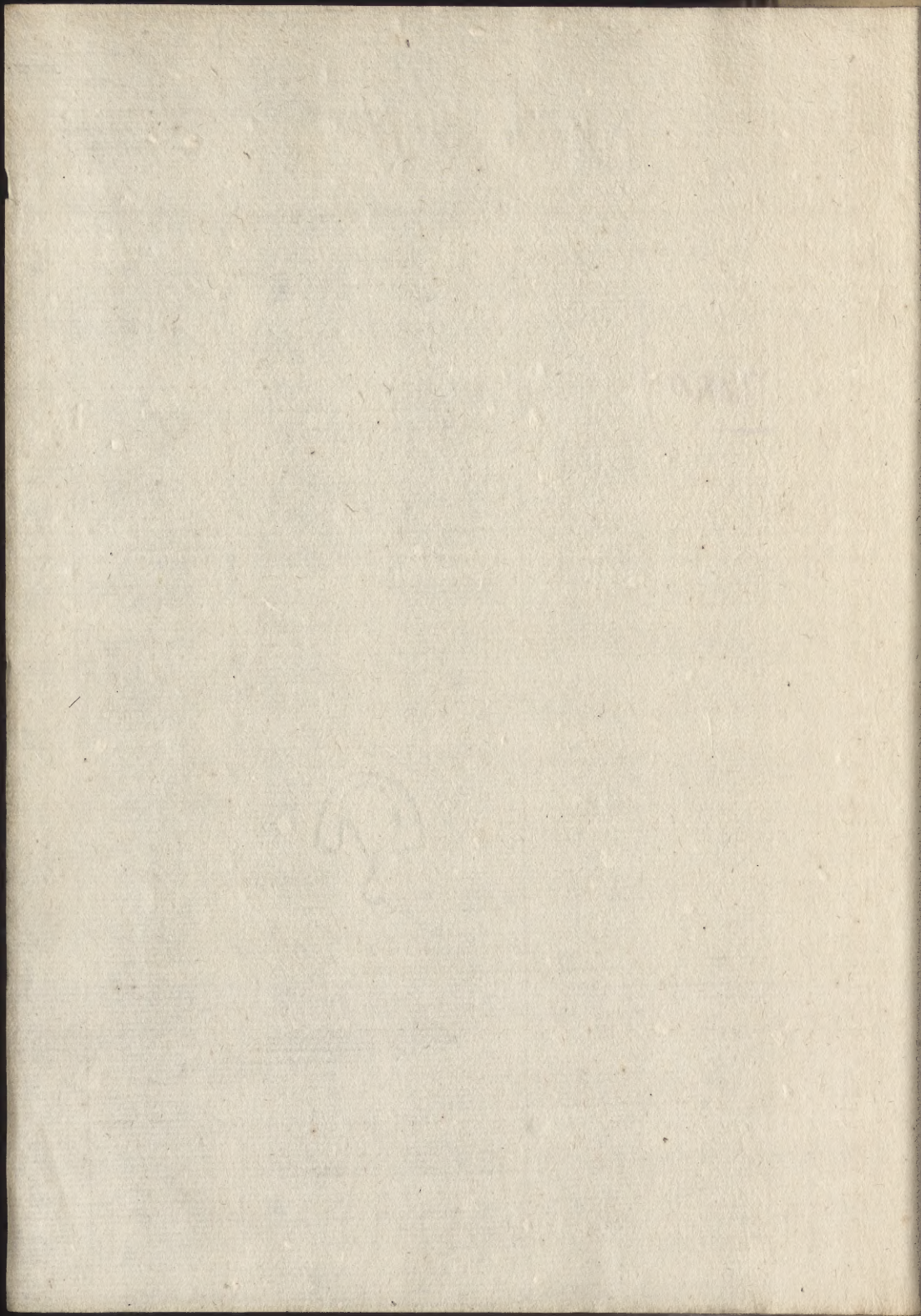
S

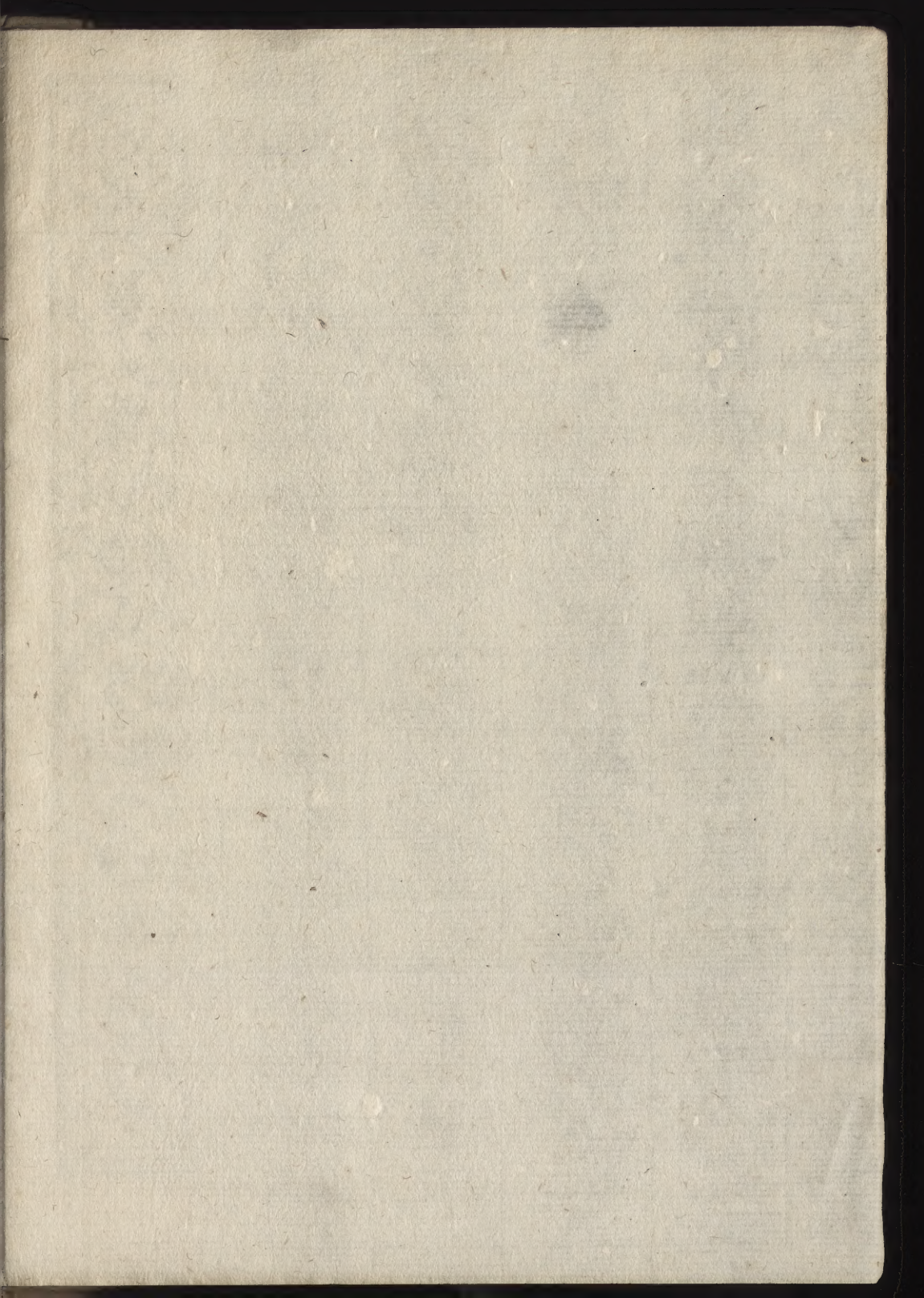
Lucas.

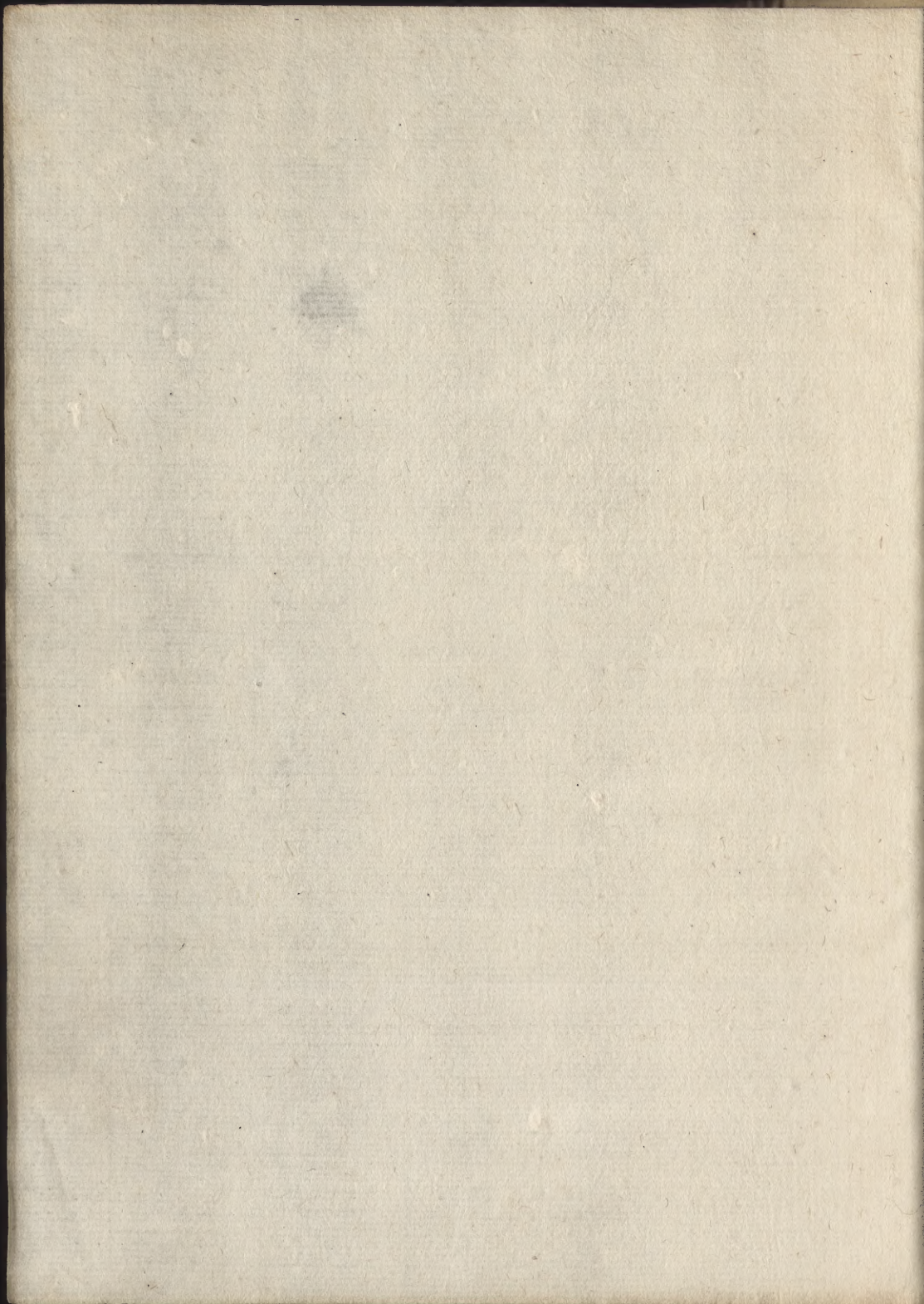


Alberto Maffei

(raro)









PLICTHO DE LARE  
DE TENTORI CHE INSEGNA  
TENGER PANI TELLE BANBASI  
ET SEDE SI PER LARTHE MAGIORE  
COME PER LA COMVNE



AVRA DOMAT

Vopo sia che i lettor sian sodisfatti  
De l'opra che à niuenti è si opportuna  
Distinto è il Perso, Giallo, e come in bruna  
Il colorir morelli, & gli sbiadati,  
Il uerde, gli turchini, & gli scarlati  
E quai portan l'insegna di fortuna  
De uelluti, damaschi, & di qual'una  
Maniera si puo dir d'arte dottati.  
Questo P L I C T O di tener se ui dona  
Iusto, e legal, accio che'l mondo ueda,  
Ch' à questa arte si puo donar corona ;  
E senza de l'oprar non se mi creda,  
Seruiteue con cuor, de l'opra bona,  
Et fate che ragion nell'alma sieda .



**T**UTTI gli antiqui Principi che dettero la legge al mondo, il piu delle volte il fecero a beneficio de' po poli, & a conseruatione de gli loro stadi, tendendo sempre di beneficiar il maggior numero de quelli, & non hebbe rispetto a gradi di maggior ouer minor qualita, ma sempre equalmente intendeva che fussero gli beneficij fruttuosi, come per fama de piu Republiche si legge: lequale si pretermettono li nomi particolari, ma pure per non parere nudo dironne di alcune che sono degne di memoria, per comparatione. Dicesi per tutto il cerchio della terra, che gli Atheniesi furono grandissimi philosophi, Troiani industriosi, Greci argonauti, Italici militi, dalliquali il grande & immortal nome Romano, si ha esteso come si truoua gli triumphi & uestigie della gran Republica Romana, & di questo le caterue di libri accusa, & ne fa ampla fede delle numerose imprese, al che noi moderni ne conseguimo mirabile beneficio, quantunque la prelibata & sublime Republica Veneta, a tutte le altre sopra abonda & di gran lunga eccede, doue gli predecessori nostri hanno uisto le amoreuole & sacre operationi, che doueano succedere per uelli antiquissimi fondatori di questa immortal Repub. Veneta, al che noi uiuenti godemo & fruimo tanta felice quiete, sotto l'ombra di questo immortal vessillo & admirande sceptro che il mondo stupisse delli incomprendibili & immortal'ingenij eleuatissimi & cō quale destra & comoda maniera, ricerca questi eccelsi Senatori ministrare l'orme della tanta gloriosa iusticia, non deriuando da altre legge che quelle del nostro Signor Iesu Christo, come specialmente de precetto uolle, che si ami, reuerischi & adori Dio eterno solo permanente, & per consequentia il prossimo suo come se stesso, alche i preclarissimi lettori vederāno che la presente opera ricerca l'ordine che'l sia beneficio a quelli che uorrāno abbracciarla, laquale fara si utile & proficua a quelli che saranno dediti uolerne trarre utile per loro lucro. Et accio che conoscano che questa opera di carità, la manifesto a beneficio publico, laqual è stata in carcere gia fa molti anni nelle mani tirannide di quelli che la reniuano nascosta, delche seguia la indignatione Euangelica. Doue è scritto che niuna cosa sarà occulta laquale non sia reuelata, ne anche coperta, che non sia manifesta. Doue dolcissimi lettori arguisco di non sottocumbere a censura apostolica per causa di offuscarui la virtù, che il glorioso Iddio ha uoluto che gli homini ne siano adottati, & a commodo loro con questa poi uiuere, & seruirfene a beneficio di ogniuno. Ne uoglio che per me sia occultate le presente tre opere qui contenute, anzi con tutte le forze mie mi ho industria:

ni, notte, mesi, & anni, sopportando questa disciplina studiosa, con trifighi & discōmodi, con il sangue proprio, & la pouera sustantia, si che Iddio per-  
mittente olla condotta nel ordine pre scritto come si vede alli lochi suoi  
che fino a questo giorno sonno sedeci anni, ne restero a dirli che le presen-  
te opere che sono tre, la prima che tratta di tengere tele, bambasi, filo, susta-  
gni, pignoladi, lane, & panni altri per l'arte maggiore, & similmente panni  
basi, berette & ogni altra sorte di robe che si uogli tengere per ordine re-  
almente come porta l'arte della tentoria, pesi quantita, qualita, compositio-  
tione, saggi, si di poca, come de assai quantita di robe, & similmente l'arte di  
tengere integralmente. L'altra opera che segue de tengere in luminar pur-  
gar stufare o bianchegar & cocere tutte le sorte de sede per fare panni de  
sede de ogni sorte qualita, & quantita, per fare ueludi, rasi, damaschi, rabi,  
orimesini, tafetadi, & integralmente l'arte della preditta tētoria, come si ri-  
cerca in ogni citta metropolitana sempre queste operation mie sonno sta-  
te che le si hanno publicate a beneficio de popoli di questa inclita citta  
di Vinegia mia patria, mio nido, & mio patrimonio: Et accioche gli  
miei singularissimi Senatori possi hauerne beneficio alli loro daci & alle  
loro case & botege, & accrescendo il numero de maestri che uorrano eser-  
citare queste tre arte, si comodi di stacie condecete, & atte a fare tal ma-  
gisterio: Ilche nō si po sperare altro che grande utile, beneficio & honore  
di questa citta, dilche la terza arte estrata da queste due nō è minore delle  
due, le quali è state condute da piu longinque parti in questa citta che nō  
le due che sono uenute & cōdutte per me del reame de Napoli, & Roma  
& altre terre d'Italia, & questa è l'arte de tenger pāni & lane: ueramēte il  
tēger de sede per fare ueluti, damaschi, rasi, & altri pāni di seda e uenuta  
da Fiorēza & Genoua cōduta per me, cōprata a cōtadi, il costo mi riseruo  
p mio segreto: Veramēte l'arte d'incamozare & cōzar corami da suole da  
tēgere di quale sorte di colore si uogli incamociare per farne carte pecori-  
ne p pelle mōtonine d'ogni sorte grado, qualita: & cōditione ch'è sta por-  
tati li segreti di Scopia di Soria d'angori: & di molte prouincie incognite  
& cōposte & sperimentate in queste propinque, ma io qui in Venetia pe-  
che nō sono uscite mai di man mia dal di che la Soria fu bottinata & redur-  
ta a danno de schiaui con le tinture di tenger sede di cauali pelle per fare  
habiti pelosi & cose rarissime ne mai diu uenute in luce in queste prouin-  
cie come alli suoi lochi le ricette narrano: Dilche non trouandomi cumu-  
lo di lasciare memoria agli miei patrioti & amorosissimi coetanei sangui-  
nei & amici: mi pare di lasciarle queste tre copie dell'arte della tētoria & di  
incamociar pelle d'ogni qualita & conditione: Et questo accio che quelli  
che sono perfetti in questa arte possi confermare a quelli che vorranno  
imprenderla: & accio che quelli che l'hanno essercitata fina questo gior

no, non essendo perfetti, si possono conuentare, & essere chiamati boni mae-  
stri di tentoria, laquale è arte ingeniola & degna da intelletti acuti & li  
uole diligentia tanta quanto ogni altra si puo esprimere, per essere impot-  
tante laboriosa, & conuenirsi spefe grande & d'importantia com'è nei scar-  
lati grane & cremesini, si che non bisogna che se li interpōga altri che huo-  
mini degni di hauere gratie da questa uirtù si rara & si honoreuole, & se  
alcuno si tenisse offeso per hauer fatta si proficua opera, consideri che la  
minor utilità è la mia, & che sarà beneficio a molti che calsano alla disse-  
ratione per causa che non hanno chi li conduchi a guadagnarsi tanto di  
pane che possi saturarsi con li piccoli figliuoli, alche uolendosi adoperare  
il pouero ad aiutar l'opulente l'uno per l'altro in opera di carità, si darano  
no susfidio di poter uiuere dil lucro degno per la sua mercede, come co-  
mandò il iusto Iddio nostro creatore, al primo nostro padre Adam, & si  
tolerati quelli che l'hauesse per offesa perche il fine mio è buono & ben cō-  
siderato & accetto alle laude del nostro Signor Iesu Christo, Finis.

L'ordine di dare l'alume & galletto alli panni, saranno qui sotto come  
intēderete. Prima farai boglire per una hora la galla ouer galletto & per  
ogni 10. brazza di panno alto, ponerai cinque lire di galla ouer galletto  
che comenzi a boglir cō l'acqua & quāto piu galletto è dentro tãto è me-  
glio, & sempre bisogna che messedi, & dapoì come l'ha boglito & come  
che uorrai metterli il uetriolo auertisfi che non boglia, ma bē quādo che  
uorra boglir fallo boglir p una hora cō il bagno, cioe che sia distriato cō  
dellacqua di sopra ditra & se metterete ancora della moladura cō della go-  
ma fara meglio per la sua portione, & nota che ogni 10. brazza di panno  
alto uolle onze 4. di goma arabica, & nota che la pratica uolle che come  
li dai la galla che poni il panno a sfredire, & come li uorrai dar il colo-  
re ouer il uetriolo, bisogna metterlo nel bagno de uetriolo lissando sem-  
pre almanco sei ouer 8. ligij, & come l'è colorido mettilo a sfredire, & se  
non fosse bē tēro tornalo un'altra uolta sopra il bagno, & due o tre uolte tã-  
to, fino che il color ti piaccia, & questo bisogna che sia prima con il uetrio-  
lo bona tēta, se uorrai poi il tuo color che darai uēghi netto & bello, &  
fatto questo fallo lauar bene, & nota che questi lauati uorria esser in ac-  
qua di fiume, ouero acqua puiuiale, & lassalo poi sugar, & poi li da-  
rai il sapone & farai la tua saponata. Nota che per ogni lire 4. di pãno ua  
2. onze di sapone, & chel sapon si liquefacia nellacqua auanti che si metti il  
pãno nellacqua, & se uorrai cauar il fetor de l'oglio che tien la lana del pã-  
no, ti bisogna tuore per ogni 10. brazza 4. onze de Ireos, oueramente 10.  
scu delle di segadura di ancipresso & buttar la segadura nellacqua bogliē-  
te, & come potrai soffrir il piede nella cqua si che non te scotti, buttarai il  
tuo panno dentro, lissando sempre & ua facendo questo per ordine, & se

Uorrai dare la sopra nominata acqua di lume non vi accasca darli grado, ma andar alla tétura che ti fara dibisogno, ma il piu de quelli che schiuano spesa & tempo non uanno altramente a fare queste circonstantie dice di questi colori cioè morello, cupo, uerde, azzuro, biau, & negro corrète, ma delli altri ti bisogna luarli, & che porti altro ordine, come a i suoi lochi intenderai leggendo questo ordine leguente come seguíta.

### CAPITOLO DEL GVADO.

**V**olendo dar principio all'opera di questa arte ingeniosa che è di grã de vrile & beneficio, gliè necessario dichiarare alcune particolarità, come è che ognuno generalmète si elegge sempre la uia piu facile in ogni essercitio, & non guarda di operare tanto iusto, pur che si satisfi haure la utilità de l'opera sua, doue di questo è necessario farne mentione, accioche i prestanti lettori intendi che non ho mãcato in questo mio ordine, doue dico, aduenga che in ogni colore doue e cupo morello, uerde, turchino, & il negro corrète che quãdo si tēze q̄sti colori, si doueria darli l'acqua di lume, & hauarli un certo rispetto che il piu delli tétori, & si potra dire tutti, fugono q̄st'ordine, rispetto a tēpo & spesa, ma che di subito ricorreno al guado per tenir piu breue strada & piu facile, ne non curano di rãti rispetti di purgare o calchegiare li panni ouer lane che uogliono tēgere ne i detti colori che intra color di guado, ma pigliano lire. 500. di guado & cōzanno vna tina come porta l'ordine, & sempre il primo suo modo, uanno al guado ilqual è aiuto mirabile, a tengere i colori sopradetti, risaluañdo il lio nado che ha l'ordine del oricello, come è a i suoi lochi destinto ma accio che ogni curioso si sati si, se uoleffero farmi interrogatione come si fa questo guado & di che si toccara vna parola, cioè guado si fa di vna erba che nasce in Romagna, & nomasi erba gualda, laqual si coglie a i suoi tempi & si pone in putrifatione, come è il fimo equino ouer ledame di cauallo, & come le condita & abonita si fa questo effetto, che adimandati guado, & poi li agiongono le tenture nominate di sopra, come è cupo morello, uerde seuro, biau, piu cargo o mãco & negro denotandoui che i maestri che compone questa tentura de guado peccano piu tosto in scarfegiare nel colorire che imbricare accio che li colori che cargano nõ daghi danno a i panni o quelle robbe sia, o berette, o lane, o altre cose, perche piu che si boglie li panni nelle tinture si risiga piu di non sbusarli, strazarli, & bisogna incimossarli con i spaghi alle cimosse, & usarli quella diligentia che si osserua a questa importantissima arte industriosa & molto difficile.

Nota che q̄sto ricordo generale per tingere per l'arte maggiore cioè pãni alti, & quelli che desiderati che siano gouernati cō maggior diligētia de i cōmuni, & osserua questa regola ouer maniera che il colore sia apunto, come uole il maestro, cioè come uole il sazo che uorrai seguir i pãni uera

mente auertirai che siano cismossati & auertisci nel solar , & nelle caldare che non siano scotati , sbufati nel ceparli con stanghe & nel lissarli che nõ siano sforzati si che nõ patisca il marcadante ne il diligente maestro , & nel rēperar i colori che non se imbriaghi ne che si macchi , ma dēno stare vigili quelli che uoleno esser ualorosi in questa arte sopra tutto auertirai che i pāni che ti diro nõ siano posti al sole perche patiscono assai come sono scarlati de uerzino, de orizello, de naranzato, sanguegno cardinalefco & il morello, & q̃lli che per tua discretione potrai conoscer che patiscano per stare al sole piu & manco, secondo l'opera tua qual è nel buon gouerno del diligente maestro che nõ li auertendo puo seguire danno incargo & uergogna, & perõ ti ricordo perche ogni giorno sento litigio di panni che sono mendati, & che sono interessati, quelli che non pongono la debita diligentia che li conuiene, si che amorosamente lo aricordo perche non lo facendo mancharei de i principal capi, questo si po attribuire al superiore si che il debito mio è di insegnarui l'ordine che ricerca alla fraternita, & per tale mio discargo faccio la presente narratione, si nel purgare gli ogli, che sonno ne i panni che tenti piglia macchie, si che i mercanti uengono a litigio con quelli che si fanno le ueste & bisogna satisfarli.

Nota che a far boni colori a i panni bisogna tener cõ acqua di fiume ouer con acqua piouana, le qual acque sono miglior de tutte le altre. Per ogni 4. brazza di pāno uolle una lira di galletto. Et se la tentura non uiene bona che la uolesti retengere, auertisci che ti bisogna tornare a tenere cõ vn bagno de uetriolo, & dapoi ogni brodo de tentura fara la opera tua & fa lauare il tuo panno, se non è bona tinta replica tanto che uenghi a tuo modo il colore, & nota che non debi tingere in loco che habbi la carestia de acqua per lauare i tuoi colori che questo te importa a i suoi tempi.

A tenzer ogni cosa che uorrai.

Habiate per ogni lira di seda ouer di panno onze una di lume de roca & farela desfar in tanta acqua che sia sufficiente a tenir a molle ditto robba, e poi lassatilo a molle così per una notte, & la mattina habiate vna caldara cõ acqua & habiate de scuotano onze 4. tagliato menuto & fatilo boglir con detta acqua, & poi scolare la detta acqua, & bagnare la detta robba in la detta acqua che la sia ben calda, & cauate poi fora la detta robba che la fara zala, & poi a farlo deuentar pel de lion strucolerai ben el ditto drapo & poi butate in detta acqua vn poco di uetriolo, e piu che ne butate piu uenira scuro detto lionato, & habiate a mente che la detta acqua nõ uolle bollir & poi cauala fora della detta tenta, & resentatelo in vn poco de acqua fresca & fara tento in tutta perfettione.

Capitolo della grana ouer Kermes.

Per satisfare a q̃llo che po essere deffettiuo qui narrerò la natura della

grana & la regione che produce quella che è in piu precio & il nome comune si li dice grana da tentori laqual nasce sopra arbuscoli che fanno quelle pomelle adimandate grana da tener scarlati, & per altro modo è adimandato Kermes ilqual è frutto de alcune fermēte ouero rami, & sono verghe come è il braccio humano, sono rotonde come la lenticula, lequal come sono raccolte si poneno a secare, & veramente la grana de Armenia è nel numero della bona, & la secunda è de Asia ouero barbatesca de piu prouincie, la terza è la spagnola: & il suo legno è buono da farne foco & se ne fa legne vsuale, & i suoi rami sono molto futili, sopra liquali sono molti grani rotondi, & si raccoglie & si secca & si adopera per tenger come è manifesto a tutti, & la miglior de tutta si è quella che è raccolta di terra, perche cadono da si per essere piu abonida, & questa è la piu perfetta laqual il collegio de medici adimandano galla tes & la secunda de Soria è andabsi di Armenia, & dopoi questa e quella di foria & de licinia, & la dredana e quella che viene de spagna, & quest'è raccolta in arbori piccoli & minor delli sopradetti & quando l'hanno raccolte mescedano alcune foglie di quelli arbori, lequal foglie genera alcuni uermi ouero lumaghe, & questo esercizio fanno le donne, & questa si conosce al sapore che è stitico & amaro, e tiene alcune virtù medicinali oltre la tintura che adoperano i tentori ordinariamente che seguendo vederete.

**Q**ui si dara principio particular circa a seruirsi de l'opera per tingere.  
A fare tentura negra de aze, ouero tela.

**R**ecipe meza quarta venetiana de farina de segala & fane leuado come vorresti far pane, & fa che il detto leuado sia liquido & caldo accio che'l se leui bene, & fa che habbi vno mastello de sei sechi in circa, & poni dentro il detto leuado con acqua teuida, & va desfridando a poco a poco detto leuado ne l'acqua, si che'l sia ben desfatto, & piglia lire 75. de moladura piu fina che tu poi aggiungendoli de l'acqua tanto calda quāto potrai soffrire la mano nella detta acqua si che venghi pieno il mastello, & copri ditto mastello cō vna schiaiuina ouer altro drapo che nō possi refiadare o ua porar ditta acqua, & fa che sia ligado ditto drapo & fa che la ditta roba sia messedada doi volte al di e torna a coprir come dice di sopra & farai così 8. giorni, e salualo poi al tuo bisogno chel dura molto: Et nota che come vorrai tenger ti bisogna hauer foglia di ruseo, & auertirsi che volendo tenger, p ogni lira d'aze ouer tele che vorrai tēzer, ti bisogna hauer vna libra del detto ruseo e mettilo in vna calderola, & fallo andar in acqua al fuoco fin tanto che vogli bollir, & dappoi metti le tue aze ouer tele lassandolo con la mano nella ditta tintura, & vno poco



dapoi caualo fuora e sbatilo & co si farai tre fiade dogn' hora mettēdoal  
tenta da nunuo come fai la prima volta cosi tutte tre, & la terza volta las  
falo vn pezzo dētro da p se & dapoi va all'acqua de moladura & leuamē  
ro & lignalo cō mano come festi nel rufo & sempre menando con ouer  
accio che piglia la tintura auali da, & farai questo tre ouer quat o fiade rā  
ro che la venghi bene secondo il negro che ti par che la pigli, & dapoi  
destendi sopra vna mazza & lassā sugar che fara fatto.

A fare tentura rossa de filo aze ouer tela.

Prima rufalo come hauerai fatto l'altra ricetta di sopra & lassalo sugar  
& dapoi piglia onze vna de braxilio pesto sottrile & ponilo in vno cal  
darello de aqua, & ponerai dētro tanta lume de roca quanto sia vna no  
se, & falla ben boglir dui hore de lungo: e se l'acqua ti paresse troppo, ca  
uane tanta quanto ti pare che basta all'opera che vorai fare, & facendo  
come di sopra è detto, lissandolo con le mani, e quando ti pare che hab  
bia bon colore, e come ti pare che sia a segno destendolo a sugar.

A tenzer tele o fustagno in rosso.

Et tanta foglia de rozza a peso quanta è la roba che vorrai tenger in  
rosso, & se non hauesti della foglia piglia in cambio de foglia galetto rā  
to come pesa la robba pure che vogli tenzer, e poni nell'acqua che sia rā  
ta che possi bagnar la ditta robba, e poni al foco, & falli trare vn boglio, &  
messeda sotto & sopra la robba nella caldara, ouero vn'altra, accio che'l  
fumo della caldara murata non ti dia impazzo, & la tela o fustagno o pi  
gnolato bisogna pigliarlo per li ori, & voltarlo con vn bastone e ficarlo  
nell'acq̄ e cosi ualo menādo p mano e strucolādolo accio chel si incorpo  
ri nel filo, & cosi voltandolo, & beuerandolo per spacio de doi hore e da  
poi strucalo bene & ponilo a sugar, e la mattina driedo che'l fara sutto,  
metti tant acqua chiara al fuoco quanta fu la prima, e falla scaldar ma che  
non boglia, ma che la vogli bollir, & habbi vn'altra caldara nellaquale fa  
rai disfar la lume che ti conuien metter con l'acqua sopraditta, & torrai  
lume de roca cruda onze vna e meza per ogni lira de lauoriero che vor  
rai tēzer, e come la fara disfatta mettila nell'acqua sopraditta, & hauerai  
messa per boglir, e piglia il tuo lauoriero & menalo per mano stādo nella  
ditta acqua lumata e fa cosi come festi con il galetto ouero il rufo, e fatto  
che farà questo, torrai onze vna e meza di verzino per ogni libra del tuo  
lauoriero, e prima fa chel sia tagliato menuto come si solita, e mettilo in  
acqua fortissima fatta di caicina, tanta quanto si puo, e moglia il verzino  
in vn cadino per spacio di mez'hora & poni altra tant'acqua fresca al fo  
co com'è detto di sopra, e quando l'è per boglir cauane tanta acqua che  
possi intemperar la goma arabica la qual uol esser vn terzo de onza per  
ogn'onza di verzino, e poi getta il verzino al foco nella ditta acqua che

è per boglir, & falla boglir per spacio de un' hora e meza, e se uorrai cono-  
fcer sel fara cotto, buttanè un poco sopra l'ongia & se non cade fara cotto,  
& se la cade falla boglir ancora tanto che la uenghi a segno, & poi li but-  
ta dentro la goma disfatta e distemperata, & fallo trar un boglio, & chel  
parolo sia coperto sempre perche l'andè ria in fumo, e poi leualo dal foco  
e lassalo forar, e chel sia affettato tãto che dia zofo, & uèghi chiaro, & da-  
poi poni altretant'acqua, come di sopra da prima facesti, & questa ua so-  
pra il residuo del uerzino che sera restato a fondi, e così tant'acqua calci-  
nata, come mettesti nel uerzino in moglia & fallo boglir p spacio di me-  
za hora, e poi tratto il piu chiaro fallo riposar prima, & qui m etti dètro il  
tuo drappo ouer quel che uorai tēzer, & con il legno lissando, cioe menā-  
dolo per mano molto bene per spacio d'un quarto d'ora, & poi caualo  
fora & distendilo bene, e poi ua compartendo la prima acqua uirginea cō-  
la secōda che uenghi per mità a consumarsi, & uolè esser tiuida, & ben cal-  
detta, e distendendoli, & menandoli, & stricolandoli molto bene, e poi ca-  
ualo fora, & aprilo bene, & sel ti pareffe sufficiente torrai un poco secōdo  
che ti fara bisogno di quell'acqua calcinata dentro, & uallo ben distēden-  
do dentro, & sel fusse bello nō lo metter piu dentro perche lo imbrigliare-  
sti, & dapoī struccalo, & sbartilo, & sugalo a l'ombra, e dapoī dalli el mā-  
gano, & uenira bel lauoriero. Nota chel pignolato, ouer sustagno, o bon-  
basina, uolè esser prima che li faci cosa alcuna, ben lauata in acqua, & stro-  
pizzato, & fatto auanti che tocchi la tintura, & fara fatto.

#### A fare tentura negra:

È un mastello d'acqua che se conza i curami, & un buon cadinello de-  
moladura fresca che sia stata sotto la mola, & fa boglir per spacio d'una  
hora, e continuandò, & messedando al foco accio che non se attacchi, da-  
poi lo mettì in un mastello dentro un bono cadinello d'aceto forte, o piu  
o manco secondo che te pare, & dapoī copriło molto bene, & messeda o-  
gni giorno due ouer tre uolte. Poi, quando uorai tener torrai tãta foglia  
quanta la roba che uorai tenere a peso, & se nō hauesti foglia in loco di-  
foglia tanto galetto, & fa chel sia il terzo del peso della foglia, cioè la ter-  
za parte del peso del lauoriero che uogli tenzer, si come ti dissi nel rosso,  
& qui dentro mettì quello che uorai tener, & menalo, & uoltalo per spa-  
cio de un quarto d'ora, e poi struccola fora con dui bastoni molto forte,  
& dapoī torrai del bagno che è nel mastello o uoi brento dico del chiaro  
& mettilo in un uaso ouer cassa scoperta, e menalo, & stramenalo, lissau-  
dolo & struccolando fuora per spacio d'un quarto d'ora, & dapoī cau-  
lo fora & fa così tre o quattro fiade d'un in l'altro, e dapoī laualo in l'ac-  
qua corrète nel canal come si solita nella nostra città, sbattédolo, si che uè-  
ghi fuor l'acqua negra, & rimāghi bello, e poi mettilo a sugar, & come le-

fatto, sel non ti par bello, fa come haueti in teso di sopra tãto chel uẽg hĩ bello, & se ti pareſſe chel ſteſſe bene poni al foco de l'acqua tãra che baſti per il tuo lauorier, & se foſſe una pezza de tela de 20. brazza ponili mezo quattarolo di ſemola & falla trare un boglio, e poi cauane il chiaro, e poi torai mezo gotto d'oglio, & mettili una cazza di liſſia forte, & sbatti inſieme poi getta ogni coſa nella ditra acqua calda, e liſſa la tela o altro lauorier p mano molto bene p ſpacio d'un quarto d' hora, poi lo caua fora & metti a ſugar e mãdala al mãgano, e ſe le aze nõ uole mãgano, e coſi ſe po tẽger il bocafin, fuſtagno o pignolato, & coſi il pãno be rettino dalla cõza in fora, & coſi le pelle camozzade p ogni modo eccetto che uole il bagno tiuido, e nõ troppo caldo pche ſi guaſtaria, & ſi da tre uolte la tẽta per ogni tẽta, & ſi aſciuga, e la terza uolta quando ſono quaſi tutte biſogna ſtropizzarle ouer ſtrucolarle. Nota che ſia che cõza ſi uoglia biſogna dargli l'oglio con una pezza, & reuoltare la ditra pelle in ruodolo ſi che l'oglio onzi p tutta la pelle menãdo bene, & nõ ſtrucolar l'oglio, & dapoĩ queſto li darai lo ſedo per ongerla, & fara fatto.

A fare tentura beretina per ogni coſa.

Uetriol Romano onze 3, e galetto onze 3. tãto de l'un quãto de l'altro, e fa bogliar le ditte robe in tãt'acqua che baſti, & ua aliſſando ſia fuſtagno o tela, una pezza alla uolta da per ſi, e poi come le boglito da tre o quattro bogli caua la caldara dal foco & caua cadauna pezza da per ſi, come è ditto piano, accio che nõ ſe torbidi, et torai la pezza che uorai tenzere & mettila nella ditra acqua de uetriolo, e galetto & reuoltala in torno pigliãdola p li ori, e coſi farai tre fiata, & coſi nel galetto & queſto fazo al cõtrario p dare ad intender che ſi puo fare in un'altro modo, & nota che il bagno del uetriolo è bianco & chiaro come criſtallo per ſpacio de un quarto d' hora. Nota che il fuſtagno & il panno de lana uole eſſer ſempre bagnado auanti la tentura accio chel poſſa eſſer tẽto equalmente, e poi ſi manda alla tenta, & la tela e le aze la tela deueſi mandare al mangano & ſi ſuga, ſpecialmente le raſſe.

A fare panno o berette bianche che foſſe roſegne de Bortholamio de Andrea da Milano.

Chẽ per ſpacio di tempo foſſe ſmarrido il color & foſſe brutto. Piglia il panno lauado e purgado come foſſe da cimar, & fa che habbi biacca che ſia bona, & ualla fregando ſopra il panno ſutto, & sbattendo con un baſtone, & riuoltandolo bene inſieme, & ſcolalo bene, e poi garzalo, & cimalo e uenira bello e bianco, & pieno de pelo.

A far tela uerde.

Prima per farla piu ſcura o mãco ſcura in quel arnaſo iſteſſo ſe da piu & mãco color, & nota che p ogni pezza torai un terzo de foglia de cor

niola ouero lire 15. de herba gualda & fa boglir in tanta acqua che basti per la tua opera, e merti tanta robba se uorrai tenger pelle per ogni quatro pelle & vn badil de cenere recotta ouero lune de fezza, & messeda bene & fa star sempre la herba sotto & fa boglir per quattro hore al manco, e dapoí cauali il foco cazzala in acqua fredda delqual per ogni tre mastelli de bagno piglia onze meza de verde rame dissoluto in vna bozza & dapoí gittalo nel bagno & messeda con vn legno, e dapoí poni la tua tela o quello che vorrai tenzere menandola per mano e lissandola, nota che ogni diece brancate de herba vol la meza pala de cenere, & nota se la sera tropo gialla aggióngi vna onza de uerde rame per ogni uolta.

A tenzer panno negro.

¶ vitriolo & scorza di onaro & cõponi insieme & fa che se incorpori, & di questa mistura farai strato sopra il tuo pãno che sia alto tre deda di q̃sta mistura, & dapoí fa che habbi scaglia di ferro, e cosi ponerai vna mano di q̃lla mistura & vna man di questa scaglia di ferro, & dice l' autor di q̃sta ricetta, che si die fare simile al caso, come si cõza le lasagne, e q̃sto chel sia per la terza parte di quelle due misture sopraditte, e le altre due parte che sia acqua, si che vadi alla sumità di quel vaso doue farà questa mistura, e questa die star per zorni 24. in cõpositione, & dapoí trazerai questa acqua & saluala, e dapoí remetti tutta questa acqua che rimanera per altri quattro zorni pur al sopradetto modo, & cauala, e cosi vn'altra fiada remettila & salua quella fezza, pche la sera bona. Item tenzi con il galetto, come e ditto di sopra alle altre recettz, & questa bona tintura, & se uorrai tinger panno de lana, tengi che la mistura sia calda, e se uoi tenger tela uole essar fredda, & quello che rimane non lo gettar uia, perche farà ottima per tenger per l'auenir, perche le meglio che non è la prima.

A tenger pignoladi ouer fustagni, e tela, o azze in negro.

¶ Prima ingalla con il vitriolo, & piglia tãta acqua gomata che basta & fa colar, come la comēza a boglire metti dẽtro il vetriolo e fa che boglia per spacio de doi miserere, & leuali il foco, & metti a rasfedar, e dapoí poni al foco, & fa che habbi il tuo pignolado, fustagno o tele, che habbi boglito con il galetto, & cosi al foco che sia caldo cõ il vitriolo, messeda cõ la mano, come si fa quando si laua vn panefello uoltando nella ditta tintura menandolo per mano, & struccola, e dapoí rinoua il bagno in acqua galetta due e tre uolte, tanto chel uenghi bello a tuo modo, si che ueghi secondo che ti pare alla tua discretione, chel sia bon colore.

A far acqua de grana perfettissima.

¶ Piglia uin bianco tõdo e bono e mettilo in una pignata uidriata & poneli onze 1. de uerzino bono, & vna dragma de grana, & falla boglir tanto che cali per mita, e quando che le ben cotto tu li metti tre quarti de on

ze de lume de rocca, & un quarto de lume de piuma cioe fior di pietra, & q̄sta cosa, fa che sia posta al foco, e messeda bene tanto che si dissolua et che siano ben risolute insieme tutte le ditte lume, e fa che siano perfettamente poluerizati sottilmente, e colali con vna pezza de lino suttile e prima che colli le ditte cose, bagna la pezza con vn poco de uino bianco, si che la ditte pezza nō receua troppo della ditte acqua, e prima strucola la ditte pezza che sarà bagnata de uin bianco accio sia piu perfetta.

A fare un bel uerde.

Re uerderame e masenalo sottile & limatura de rame e messeda insieme, e metti questa robba in un uaso di rame, e bagna ditte robbe con aceto fortissimo, nelquale uole esser vn poco de sal armoniaco resoluto, & vn poco de lume de rocca e salgieme e metti in lo ledame caldo con la sua pignata de rame e frega ogni di le preditte cose con lo aceto e farà bellissimo uerde, la limatura uole esser lire una e meza, & il uerde rame lire 2. e tanto aceto che ti facci giorni 15. e tenendo lo sopraditto ordine ogni di una fiada menando con un bastone, & hauerai un buono & bellissimo uerde, e ti seruirà a fare che opera uorrai e quanto tempo uorrai.

Acqua ouero maestra che tenge ogni cosa che uoi, mettendo dentro acqua forte de calcina.

Prima fa un capitello in questo modo come è qui sotto.

Re acqua cominuna prima	parte	meza
Vrina humana	parte	meza
Aceto bianco forte	parte	meza
Calcina uiua	parte	una
Cenere de rouere	parte	due
Oropigmento	parte	meza

Tutte q̄ste cose fa boglir fina che cala la terza parte laqual acqua in un sacchettino farai stilar, ouero una lingua canis de feltro laqual maistra sal uerai al tuo bi fogno, & in quella acqua metti lume de rocca, & lume de fezza. Et quando uorrai tenger in un color, piglia di quel color che uorrai operar e messeda cō di questa maistra, e metti dentro quello che uorrai rezer, e poi fa boglir al foco, e questo farai in un uaso di uetro, e poni questo uaso sotto el ledame de cauallo per 5. zorni o piu, & questa tentura in perpetuo, & sappi che se tu li metterai dentro minio, diuenterà rosso, & cioè scarlatto e se uorrai uiolato ponili uirginio e così d'ogni altro color.

A fare acqua per tenger in ogni colore che tu uoi,  
uerde, giallo, negro, rosso, uiolato &c.

Re uitriol Romano, lume di piuma, ouero lume scagliola. Sal armonia go. queste uol esser lire.2. Cinaprio lire.1.

Et fanne acqua per lambico & falua la ditta acqua, e quando uoi color rosso piglia de la grana & falla in poluere sutile & metila nell'acqua sopaditta, & poi poni il ditto color nella ampolla sbattendo bene ditta ampolla accio che si incorpori bene il color con la maestra, e dapoí ten gi quello che uorai nella carne, ne mai si partira el ditto colore. Et cosi potrai tener ogni altro colore che uorrai tenendo questo ordine, & co si hauerai che tentura a te piacera.

A far acqua che tenge negro.

℞ uitriol Romano, onze 3. goma Arabica, onze 3. galla lire 1. lume de rocca, onze 3. phalernij, onze 8.

A far acqua negra.

℞ fugo de scorze de nose fresche, fugo de pomi granati goma Arabica, de tutte queste tre cose onza meza, uitriol Romano, onze 2. Et lambica, & farai acqua negra.

A far aze ruzene.

℞ vna inghestara d'aceto fortissimo biáco messo in un uaso de rame, & metti d'entro pecci di ferro rugene & lassalo al sole per qualche giorno, & dapoí cauane i ferri, & metti dentro un quatrín de lume de rocca, & gualda pesta, e mettila sopra la cenere calda, & poi bagna dentro le aze, & mettile a sugar a l'ombra, e cosi farai tre fiade bagnando & sugando, & poi mettile a boglir per mez' hora. & dapoí cauale fuora & nō lo strucolar, ma lassalo sugar cosi giozzando da sua posta a l'ombra, & poi metti ditte aze infra due pezze & mettile in lissia, & poi laualo in acqua fresca & fallo sugar a l'ombra & fara fatto in tutta perfettione.

A fare acqua de uergino notabile, che non si guasta mai.

℞ uergino rassato suttile, onze 1. acqua comuna, lire 1. cola de pesce, onze meza, lume de rocca, onze 2. laqual acqua si mantiene molti anni, & metti a moglia le preditte cose nella ditta acqua per tre giorni, & poi falle boglir in una pignata uidriata, & falla star coperta tanto che la cala mittà, & uenirà uergino perfettissimo.

A far uergino perfettissimo.

℞ uino garbo bianco, onze 2. uergino raschiato, onze 1. lume de rocca quanto vna castagna, grana quanto una noce, & fa boglir tanto che calli de tre parte una, & piglia un sachetto & tola, e poi metti al sole & ogni 4. giorni colalo, & fa cosi fina a uinti di, & piglia tre parte di uergino, & vna parte de goma disfatta in acqua e metti in una impoletta e fallo star un di, & poi fallo colar in un altro peretto, e fa cosi tre fiade.

A far l'acqua de goma.

℞ una ampolla piena d'acqua, & poni dentro quatrini 3. de goma arabica & fa boglir tanto che cali el collo della ampolla.

A far uergino bono in altro modo .

℞ aceto fortissimo biāco, e mettilo in una ampolla, lume de roca quāto è due nocte, e trida molto bene, e metti in questo aceto et messeda spessof per alcuni giorni, et dappoi torrai una pignata uedriata e mettelì l'aceto, et metti ancora mezz'onza di goma Arabica et torrai del uergino raffato con il uetro, et mettilo in questa pignata et fa'lo boglir tanto che' cali la terza parte, e qualcosa de più, et colalo con una pezza et salualo in una scudella uidriata et lassalo riposar alquāti giorni, e poi adopera lo al tuo piacer et sarà perfettissimo.

Tentura negra.

℞ scorci d'oui in quātità e falli bollir in acqua chiara, tātō che cali la mittà, e dappoi torai fora i scorci, & ritorna l'acqua al foco, e piglia limatura di ferro, & molatura de mola galetto, si che queste robbe siano onze 2. lune de rocca onze meza, goma Arabica lissia fortissima, e urina umana, si che da la goma all'acqua sia due onze, & fa boglir che cali la mittà, & questa è bona tintura negra.

Negro bellissimo.

℞ litriggerio ben poluerizato sopra il marmoro calcina uiua nō estinta e ponila in acqua communa per porcione, & fa negro bellissimo. Itē litriggerio aureo, lissia fortissima, e fa boglir quello che uoi dentro, & farà negro. Item litriggerio d'argento un terzo, & calcina uiua lire 2. & fa boglir in acqua e fa negro bellissimo.

Negro bellissimo.

℞ osi de perseghi senza mandole, e brusali, e fa di quella cenere & distempera con oglio de lino, & farai boglir quel che uorrai dentro uenirà negro bellissimo.

Negro bellissimo.

℞ galla, scaglia de ferro, sal comun, terra sigillata, vitriol Romano, garofali, feretto de Spagna, piombo limato.

Negro bellissimo.

℞ oglio dolce lire 1. galla istriana lire meza, e poni in una padella, tātō che la frizi e che sia crepada: & dappoi cauala fora e ponila sopra una tauola d'albedo per tre giorni, acciò che si fughi ben, e poi pesta in un mortaro che sia poluerizata, & poi piglia uitriolo Romano lire meza, feretto de Spagna, & Archenda, onze 2. Sal comun, onze 3. uin negro quanto uoi et fa boglir.

Negro bellissimo.

℞ acqua piouana, lire meza, litriggerio aureo, litriggerio d'argento, lire 2. cenere de rouere, et fa boglir fin che calla la mittà, et goma Arabica dentro, et fa negro.

Negro bellissimo.

¶ tintura de caligheri, inchiostro, lume de rocca, oglio comun.

Negro bellissimo.

¶ borafo, radice de ruta, goma Arabica, cenere de cerno, & lisia, ouer acqua, si che basti.

Negro bellissimo.

¶ salnitrio, uitriol Romano, & lambica, l'acqua che uscirà farà negro.

Colori magistrali.

Fa boglir in aceto sugo de saluia, il zallo con zafaran, rosso con cenaprio, verde, con uerde rame.

Negro.

¶ acqua de foglia, calcina uiua, e messeda insieme, & fa boglir quello che uorrai, che uenira negro.

Acqua che fa la carne negra.

¶ sal armoniaco, goma Arabica, onze meza, acqua comuna, bocal mezo, e fa negro: & a lauari uia.

Negro.

¶ galetto pesto, lire una, uitriolo onze 3. solphare uiuo onze 6. lisia forte onze 11. faua piccola fa boglir & lauati con quella acqua & andara uia il negro.

A far color negro.

¶ limatura d'azzale, scorci de pomi granati, lume de rocca, brasilio, & tutte queste cose uole essere boglite in aceto fortissimo fin che cali il terzo.

Acqua da far rosso in panno.

¶ oro pigmento, onze 2. uitriol Romano, onze 4. Cenaprio, onze 6. limatura de ferro, onze 4. & ogni cosa metti a lambico, e fanne acqua che fara rossa & finissima.

Negro mirabile.

¶ feza d'oglio, del calizene de forno lire 1. scorze de nose uerde, onze 4. e come ti uorrai far negro, bagnati con questa acqua, & lassa sugar che parerai un saracino. Il rimedio litriggerio d'argeto onze 6. salnitrio onze 2. sal armoniaco, onze 4. acqua de sal comun, onze 4. aceto fortissimo, lire 2. Et metti ogni cosa in una pignatta a boglir, & come ti uorrai far netto, lauati con questa acqua, & subito audara uia la tenta.

Tentura negrissima general.

¶ galetto Istriano, uitriol Romano, feretto de Spagna, molatura de ferro, sugo de scorci de pomi granati, sugo de scorzi de nose, fezza de oglio de lin, oglio comun, acqua de foglia, solphare zalo, litregerio d'argento, coporosa, capitello da tentori, faleino, aceto fortissimo, tintura de galetto, inchiostro fino, zalamina.



### A fare ace rugene.

La scorza de pomi granati, scorze de naranze secche, calizene, & fa boglir cō vn poco de lume de rocca, quanto puo esser una nosella, in vna pignarella, & in quella tentura fa boglir le tue ace, & fera fatte.

### A tenger ace negre .

Vn poco de galla rotta, lassala boglir in vn pignatino con acqua & come l'hauerà boglito vn poco, caua uia tutta la galla, & metti dentro altro tanto uitriolo Romano, quanto fu la galla, & vn poco de goma Arabica, & dalli vn boglio, & metti dentro le tue ace, & lassà boglir un poco & hauerai bon lustro, & negro.

### A tenger ace in berettino .

La soprascritta robba, & quanto voi metti dentro la mittà acqua & piu e manco, secondo che uoi chiaro, o scuro, & piu beretino, o manco, & fa boglir le tue ace: et fera beretine .

### A fare i fondi de berette , rossi .

Vna caldara di acqua chiara, & ponila al foco, & metti dentro tanto leuado di quello che si fa il pane, quanto sia vna bona nocce: & vn bichier di aceto, & due brancate di semola, & lassà trar vn boglio, & dappoi metti questa acqua in vn mastello che li sia altra tanta acqua, & lassà star a riposo per 24. hore, & poi torrai in una caldara, meza d'acqua forte de rentori & l'altra meza di acqua chiara, & metti a boglir, & tante onze de lume quanto sono a peso lire de berette & grepola la mitta manco che la lume de rocca, & fa boglir hore vna e meza, & per ogni meza lira de lume metti vna lira de granzuoli, & i granzuoli ua insieme con la lume, & fa boglir, & poi tira fora i fondi delle berette, et falli lauar in vn poco de acqua, cioe la terza parte, & poi mettili al foco con le berette dentro, & farle boglir dentro pian, quello che boglie nel calderello, ouer paroletto, cioe goma, e granzuoli, & fa messedar bene che nō si scotti, & che se incorpori il color, & messeda nella caldiera & lassà boglir, & guarda se le troppo scuro o troppo chiaro, sel fera troppo cargo, mettili un poco di saoune trido con un poco de lume de sezza in acqua calda. Nota che la lume de sezza carga, argento viuo sublimato, sel boglie carga, se non boglie, schiarisse, il galetto lustra in acqua non troppo calda, & tirali fuora di subito che metti dentro le sopraditte cose, la lume di sezza, carga in acqua calda poco.

### A fare berette negre.

A dodesse lire de berette, ua una lira de galla uitriol Romano, lire vna e meza, goma Arabica, onze una e meza, & a berette, lire 100 galla & uitriolo lire 10. meza, e meza goma Arabica, lire vna, & che boglia insieme un'hora & meza con le berette, & uoitale con vn lastone spesso quando

che boglieno forte, e dagli foco riposato, ouer tēperato, e che le stia larghet  
& come han boglito vn'hora e meza con la gala tirale fuora del caldaro  
& mettile in vna corba a scolar & suentolale fina tanto che mudi l'acqua  
della caldara & metti in quell'acqua le berette & fa foco sotto, & metti  
per ogni 12. lire vna e meza de vitriolo, e come la caldara sta per boglir,  
metti le berette dentro & falle trar doi bogli & messeda come da prima,  
e poi torrale fuora e mettile in vna cesta a colare & dapoi cauale fuora &  
uentolale come da prima, & in questo mezo che si rasfrescano aggiongi  
acqua nella caldara e fa bon foco & aggiongi meza lira di vitriolo, & fi-  
na tanto che si sfrediscano fa scaldare ditra acqua & uitriolo con del far  
uon trido ouer rassato & messeda le ditte berette in quell'acqua, & se gli  
vo i dare odore mettiui un poco de Ireos.

A fare ace rosse.

Bisogna vn di auanti che vogli tenerle tuore vn parolo d'acqua chia-  
ra & vn poco de leuado & vn poco de piombo, & vn'onza de farina de  
Amio & fali trar vn boglio, & lassa riposar vn di & vna notte & torrai  
quella piu chiara in vna pignata mezana, & per ogni lira d'ace va tante  
robbe, cioe onze 3. de lume de roca & falle aoglir un'hora e meza, & ri-  
metti dentro di continuo l'acqua, ancora gli uole per un'altra mano 4. on-  
ze di uergino in vn parolo con l'isia chiara fatta con calcina, & farla bo-  
glir, un'hora e meza appresso la pignata & caua fuora le ace come le ha  
boglito il tempo preditto & falle lauar al fiume, ouer al canal nell'acqua  
chiara, & poi mettile nel parolo del uergino, & fa trar un boglio & uolta  
con un baston, & caualo fuora & laualo in acqua chiara, & fallo sugar.

A fare ca misfotti berettini, ouer tela, o sustagni.

A doi camisoti torrai meza libra de gala & lassala boglir vn'hora e  
meza & dapoi metti vna libra de vitriolo & lassa boglir un poco auanti  
che metti dentro i camisoti & fa che siano bagnati, poi mettili nella tin-  
tura, & anche si tiene quest'ordine a far i rouani.

A far turchino.

Orizello ouer uioletto, che si chiama tornexel, che sia bon e perfetto,  
& come el compri si adimanda orizello o uioletto, & mettilo in un arna-  
so secondo la quantita, & messeda con calcina uiua, & se fara troppo spes-  
so mettiui della urina humana, & poi messeda bene, & fallo incorporar  
bene, & piu che la urina è uechia, è migliore.

A tener panni, ouer berette in negro. Secreto del bressano.

xx panno, ouer berette a peso lire 100. aceto & acqua, che pesa lire 150.  
foggia, e moladura a peso lire 10. gomma arabica, lire 1.  
Partisi in qsto modo. Prima poni la foglia in un caldaro, & poi mettiui  
l'acqua, & l'aceto, & messeda molto bene, & dapoi fa buttar dentro il pā-

no & messeda bene, e riuoltalo bene, e che sia coperto d'aceto & d'acqua, & fallo boglir per un'hora e meza, e poi caualo fuora & lassalo forar, & poi piglia la moladura e ponila in vn mastello, & mettiui sopra acqua, & messeda molto bene, & fa andar la foglia de sotto, e la moladura restara in l'acqua, & suoderai quell'acqua, & mettila nella caldiera, & messeda molto bene, e poi butta dentro il panno, & fallo boglir un'hora e meza & liffalo, e come ha preso il color a tuo modo caualo fora & fallo forar, e poi li poni la gomma arabica, & messeda molto bene, et metti dentro il ditto panno per un'hora e meza, e poi caualo, e fallo lauar e fugar.

A cauar ogni color di panni o altro drapo.

Re una piadena de calcina uiua, meza piadena de cenere di cerro, & fa liffa di questa roba, & falla star 8. giorni a configersi, & fa boglir in questa liffa quel che uoi infina a tanto che ti pare che habbi calata la mita, & dapoi caua fora quelle robe che uoi cauarli il color & strucola bene & rimanera senza quella tintura che haueua prima, & poi laua cō acqua chiara, et se uolesti tengere questo panno o altro, pigliara grana ouer biasilio mirabilmente et poi aggionger della cenere, sel non hauesse operato come a te pare, et cosi replica, et cauerai ogni color.

A fare uno bellissimo scarlattino in tutta perfettione.

Prima bisogna offeruar quest'ordine del boglir.

Re per un panno, lire 15. de lume de roca, et un coppo de semola, e lire 4. de grepolo bianca pesta, et fa boglir hore due il tuo panno, uoltandolo bogliendolo dognora, ma auanti che tu lo bogli, fallo zappare molto bene, et quando è boglito fallo molto bene lauare et battete sopra la zattara, da dritto, et da rouerso.

A rozzar il sopraditto panno.

Re lire 25. de buoni granzuoli, et 2. quarte de semola, e la semola uol esser messa nella caldara quando l'acqua è tiuida, et quando è pongente et forte che infortisse il tuo panno, et dagli liffi xi. e mettilo auerto sopra il caualetto. La roza uol esser boglida con acqua tiuida in un mastello, et incorporadi con questi maestri, cioe onze 3. de galetto d'Istria, onze 2. de fen greco, onze 4. de farina d'amito, et un bocaletto de aceto, onze 2. de sen nauro pesto, fatti in farina tutti questi maestri, uol esser incorporadi bene insieme con la roza, et poi quando che hauerai infortido il tuo panno, metti dentro questa roza bagnada et composta come è ditto di sopra, et lassa uenir sul boglire, ma che non bogli pero la caldara, et ua liffando lo tuo panno per mez' hora uoltandolo tre o quattro uolte, et fara bellissimo, et poi fallo forar molto bene, et lassalo cosi un'hora auanti che si laui, et poi fallo lauare bene et battete come si solita i panni.

### A mastrar il tuo panno.

Re semola quarte 2. arfinico onze 3. lume brusada onze 3. salnitrio, onze 3. sal comm in onze 4. Et poni ogni cosa insieme con la semola, e poi piglia una conca de maestra de lume de sezza, & quando la caldara è calda forte, butta dentro queste sopraditte cose tutte insieme, & lascia leuar il boglio & dagli lisi quindici, & sarà bellissimo, & caualo fora & setalo molto bene, & lassalo un' hora, & laualo poi come ditto di sopra, & battilo secondo il solito de l'arte di tentori, & mandalo alla chiodera, e gouernalo & hauerai scarlatino bellissimo.

### A tener panno in scarlato bellissimo al modo di questa città di Venetia.

Prima pesa il tuo panno & cadauna lira de panno dalli onze 6. de grana circa a luminarlo, per ogni lira de panno dalli onza meza di lume de roca, & onze 1. de grepo bianco ben pesto & tamisato, & habbi vna caldara, & habbi acqua chiara & metti dentro la lume & lo grepo, & fa sotto buo foco fina che uole boglir, & poi metti dentro il panno & fallo boglir vn hora continua con bon fogo sotto, & poi torrai fora il panno & mandalo a lauar all'acqua che sia ben corrète & ben lauato e poi parecchia piena la caldara, & mettila al foco, & fa che sia dentro 4. secchi d'acqua forte & ben grassa, & ben pongente insieme con l'acqua, & come mostra di voler boglir metti dentro la grana, ma prima fa che la sia ben pesta, & come la uol boglir metti dentro il panno, & tuffalo, cioè sicalo sotto, & dalli 4. o cinque lisi al tornello, & poi caua fora il panno & fallo sfredir, & poi lo manda a lauar all'acqua corrente, & poi apparecchia bagno nouo & dalli doi ouer tre bagni, cioè con la semola. Et per ogni bagno lire 1. de lume de roca, & 1. lira di grepo, & sel panno fosse troppo aperto, dalli uno bagno nouo, cioè una quarta de semola senza grepo & una lira de arfinico ben pesto, & nota che uolle boglir vn quarto de hora ciascaduno bagno nouo con la semola. Item sel panno fosse troppo catgo dalli vno bagno nouo con la semola senza grepo con vna lira de lume de roca.

### A far l'acqua forte.

Impi vna caldara d'acqua chiara, & mettila al fogo quando l'acqua è pongente getta la ditto acqua in vn mastello, & mettiui vn staro vinitiano di semola, & messeda molto bene con il bastone forte, & fatto questo copri molto bene lo mastello che non respiri con drappi, & lascia star cofi doi di & doi notte. Nota che la grana uol esser ben pesta, & ramitada: & la piu fina grana è quella de Corinto che è tra Puglia & Calabria, & dapo quella de Valenza, & poi quella di Spagna; & questa e la meglio per tener panni in scarlati.

A tenzer berette in scarlatto.

Prima torrai lume de roca onze 4. per ogni lira de berette & falla bo-  
glir hore 2. & poi torrai le berette & lauale in acqua corrente: & lauale be-  
ne & sbattile bene sopra una tauola. Item torrai de l'acqua fresca & met-  
tila al foco & fa che la sia pongente, & poi torrai un caldaretto d'acqua  
forte cō la semola & acqua fresca, & poi torrai le berette, & falle infortire  
nella ditta acqua & dappoi piglia la grana & mettila dentro & falla fiori-  
re, & dappoi butta dentro le berette, & voltale spesso, e dappoi falle forar p  
infino che le siano cōmpide a tuo modo. Item torrai vna secchia d'acqua  
fresca in vna caldara & falla pongente & poi torrai la semola cioe 2. brā  
cate, et dappoi torrai due altre brancade de semola sutta e buttala nella dit-  
ta acqua. Item torrai quarto 1. de salnitro, et quarto 1. de arsinico per ogni  
lira de berette cioe un quarto d'onza et distemperalo in vn uasselletto cō  
l'acqua pungente. Item torrai meza secchia d'acqua et falla pungente, &  
poi torrai onze 4. de lume de sezza brusada, et mettila nella ditta acqua,  
e come la leua il boglio leuala via, et torrai due scudelle della ditta acqua  
et mettila nella prima et come la ditta acqua vole comenzar a boglir tor-  
rai lo ditto arsinico et salnitro et buttalo in la ditta acqua et messedalo  
bene et dappoi torrai le tue berette et ualle uoltando dentro con un basto-  
ne et falle spesso forar.

A fare l'acqua forte.

Prima piglia fecchi 2. di acqua fresca et quartarolo vno et mezo de se-  
mola, et come l'acqua è triuida buttali dentro la semola e come ha leuado  
il boglio leuala via et torrai della ditta acqua cō tanto leuado quanto sa-  
ria vn pan piccòlo et mezo quartarol de semola et lassala stare così per  
6. hore, et dappoi gettale nella prima acqua, & messedela lassela stare così  
per tre giorni coperta.

A tenger lane in rosso ouer panni.

Per ogni lira de lana torai onze 4. de lume de roca & falla boglire una  
hora & meza & poi lauala molto bene nell'acqua chiara. Item quando le  
ben lauada torrai per ogni lira de lana onze 4 de granzuoli, & falla bo-  
glir nell'acqua chiara, & quando la uol boglir butta dentro i granzuoli,  
& dappoi la lana, & lassala boglir per mez'hora messedandola sempre, &  
per lauarla si fa bona tenta cioe rossa.

A far color negro.

Et limatura de ferro ouer de azzale, scorzi de pomi ingranadi, lume di  
roca & brasilio, & queste cose falle boglir nell'aceto fortissimo tanto che  
rimanga il terzo.

Acqua da far rosso ogni panno.

Et oropigmento onze 2. vitriolo Romano onze 4. cenaprio onze 6. li-  
matura de ferro onze 4. & ogni cosa metti a lambico & fanne acqua, &

questa acqua fa rosso finissimo.

A far color de grana.

Re uergino fino & raspalo con una raspa, e poi torrai quella rasp adura, et mettila a mole nel aceto et mettiui de la lume de roca et lassalo a molle per un di et una notte, & dapoí piglia il panno che uoi tener et mettilo a mole nel ditto aceto con acqua de fiume & fallo boglir vn poco et come boglira metteui della urina humana & leualo dal foco, et caualo fuora sel te par ben colorito mettilo a sugar, & dapoí chel fara tutto laualo ben con acqua de fiume & sel non fosse ben colorito fallo boglir da nouo, & fara fatto, & fara de grana bellissimo.

A fare un bel giallo per tengere quello uorrai.

Piglia chiara d'ouo & sbatteli bene et poi piglia una sponga & mettila in detta chiara de ouo sbattuto et fallo forbir a la detta sponga & poi strucca la detta sponga, et cosi farai piu fiade con la sponga supar e strucco la detta sponga, et facendo a questo modo piu fiade, la ditto chiara rimarrà fittile et ben sbattuta et in detta chiara metti dentro un poco de sugo de figaro, ouero torrai un pezzo de ramo de figaro fresco et taglialo in pezzi et mettili in ditto chiara lassalo stare un poco dentro, et dapoí lo sbatti bene con un cuchiaro et lassalo star dentro ancora i ditti pezzi de figaro, et dapoí torrai un poco de sal netto et che sia pesto bene et mettilo in ditto chiara d'ouo con i figari, et ancora sbattilo bene tanto che il ditto sale sia tutto risoluto et chel sia incorporato con ditto chiara d'ouo, et dapoí questo torrai tanto zaffarano de leuante buono che basti a far tutto quello color che uorrai ben zalo o come uorrai a tuo modo, et da poi ogni cosa cosi bene sbattuto insieme salua per la tua opera.

A far uerde sopra il giallo.

Re Brasilio da tentori cioe del fiore quando che è de quello mettine un poco, e questo farà finissimo uerde, giungendo questa cosa alla ricetta farà uerde il bianco.

A far verde sopra l'azzurro.

Giungendo queste cose apresso quelle che se metteno in la ricetta, & le cose che denno far verde, farà giallo mettendoui dentro due inghistare d'aceto fortissimo, & vn'onza de salnitrio, & onza meza de sal armoniaco, & vn poco de lissia, e poi ua per ordine tutte queste cose, come si contiene nella ricetta qui sotto annotada, & farai finissimo uerde maggiore ouer uerde azzurro.

A far vna tenta che tenze ogni cosa uerde.

Re aceto rosso & mettilo in un uaso inuedriato, & mettiui assai limadura de rame ouer laron, & uitriol romano e lume de roca & uerderame, e lassa star tutte queste cose per alquanti di, sapiate che bisogna far boglir

ditte cose auanti che le lassate ripossar niente, & q̄sta farà finissima tētura, & come vorrai tener alcune cose fale boglir nella ditte tentura, & farà bellissimo. A far tentura che tenge lionado ogni cosa.

Habiate per ogni lira di panno o di seda onze una de lume de roca, & fatela desfar tanto quanto sia sufficiente a tenir a molle la ditte roba che stia a molle una notte, & la mattina drieto habbiate una caldara de acqua, & habbiate del sguodano onze 4. tagliato menuto, & fatilo boglir con ditte acqua, & dapoi scolate ditte acqua, & bagnate la ditte robba nella ditte acqua che sia ben calda, & dapoi cauane fora ditte roba laqual farà gialla, & a farla deuentar de pel de lion, struccolane molto bene il ditto drapo, & butta nella ditte acqua un poco de uetriolo, & piu che ne butterai, farà piu scuro ditto lionado, & ti sia a mente che la ditte acqua non uolle boglir, & cauarete dell'acqua ditto panno, o altro drapo, & re sentalo con un poco d'acqua fresca, & fara tenta perfettissima.

A fare una maistra da tentori che tenge questi colori.

Il morello diuenta alestrandino, il bianco turchino,  
& il giallo diuenta verde.

Acqua comuna lire. 5. onze. 2. semola, lume de feza onze 1. & metti in una caldara, & come ha boglito lassala dar zoso per un'hora e meza ouer doi, si che lacqua rimanghi chiara, & habiate per ogni lira de ditte acqua un cadino uidriato per lira & onze. 2. de endego, & mescolate ben con vn bastone tanto che si disfacci, & lassarai cosi per vna notte, & poi la mattina aggiongeui altratata acqua della soprascritta, & poi lassa cosi per doi hore ouer tre, piu e manco secondo che uederete hauer preso il color, & se ha preso il color, la tenge i colori soprascritti, & per conoscer ditte acqua se ha preso il color, toletene con un gotto, & cacciate i dedi dentro, & conoscerete se tenzerà bene in azuro.

A far color de orizello che tenge ogni cosa morello.

Acqua onze 4. de uerzi pesto, & lira meza d'afedo forte, & metti queste robe in una pignata uidriata a boglir, & poi che hauer boglito un quarto d'ora habbiate un quarto d'onza de goma Arabica, & buttrala in ditte pignata, & lassate boglir cosi ogni cosa tanto che cali la mita, dapoi habbiate onza meza de lume de roca pesta, & buttratela in ditte pignata & lassate boglir per spacio che si diria un pater nostro, sappiate che l'ui bisogna scolar il ditto color, & del ditto color bagnate dentro ogni fe da, & bam baso deuentera rosso, & il spesso che restera in la pignata habbiate per ogni lira una onza de orina, & ogni di buttrateli un'onza per 14 ra de ditte orina humana, & questo per dodese giorni continui messe

dando la ditta compositione ogni volta che li butti l'orina in capo de 12. giorni fara fatto el ditto orizello, & sapiate che ogni lira de seda o braccio de pāno che vorrai tener, ua vn'onza d'orizello & un'onza d'acqua romuna, & metti le ditte cose a scaldar un poco al fuoco & subito che fa a caldo tengete il vostro panno, ouer seda, & subito lauati la ditta robba in acqua fresca & striccolatela bene, & quel fara di color morello, & sel uorrai piu mettili del rozello, & se uoi piu chiaro agiongi piu acqua, & questa tenta, tenze velli, seda, panni, lana, berette, & ogni cosa.

Item sappiate che i bambasi che vengono di Leuāte sono tenti di questo color sopraditto, che uiene rosso, & come piu i bagnate tanto piu uengono rossi, cioe non bagnando in quello che hauete bagnato prima, ma metter i bambasi in vno cadino, & buttarai sopra la tintura ogni uolta che uorrai farli piu belli, & piu freschi.

A fare tintura de berette rosse :

Prima fa molto ben aluminar le tue berette, & poi toglì la roza se son sei berette torrai lire una de roza ben pestā, & falla boglir mez'hora, & poi torrai mezo gotto di lisia che diro qui sotto, & messeda con la ditta roza, & poi getta dentro le tue berette & lassale boglir mez'hora e messedale molto bene & poi cauale fora & ponele a forar due ouer tre uolte se condo che ti pare, & come che stanno bene cauale fora, & lauale bene cō acqua corrente, & poi torna, & torrai de l'acqua chiara in vna caldara, & poi torrai vn gotto de la lisia che hauerai fatto, & messeda con ditta acqua & metti le berette dentro, e fa tanto foco che l'acqua comenzi a leuar il boglio, & poi tira fora le berette, & mettile al sole.

A far la lisia sopra scritta .

Prendi grepola de uin bianco, e fanne pani, & mettili a seccare al sole tanto che i ditti pani facci la muffa e come fanno la muffa sono secchi, et poi torrai delle rame & uide secche, ouero sermēte, si che sia vna fascina, e metti quei pani sopra la fascina et falli foco sotto, si che la fascina de uida e la grepola diuenti cenere, et con quella cenere farai la tua lisia, et quando uoi fare la lisia metti della cenere in acqua, et lassala stare due hore, et poi metti a boglir una secchia d'acqua chiara lassala boglir mez'hora et poi getta ditta acqua cosi bogliente, doue è la ditta cenere in moglia et fara fatta la lisia, et torrai con una cazza la lisia chiara de sopra uia et gouernala cosi netta et saluala a i tuoi bisogni.

A fare berette negre bone et uaghe a l'occhio .

Quando che l'acqua comēza a boglir gettali dentro la foglia della ualonia, e stando un quarto d'hora gettali dentro le berette, se sono lire otto de berette, mettili lire 2. de uitriolo, et fa boglir una hora e meza, et poi tirale fuora lassale sfredir, et poi butra in la caldara soldo vno de goma et



poi torna le berette dentro, & lassale boglir un' hora e meza, & metti dentro il uitrifolo e lassale boglir un' hora e meza, & in questo mezo cauale fora una uolta o due secondo che ti pare a te, & falle lauar al canal ut supra.

A uoler far lana de scarlatto de colpo de grana per braschini.

Quando serai per aluminar la tua lana torrai lire 4. de lume per ogni dozena de lire de lana a peso, lire una e meza de grana & falla boglir do hore & lassela stare nel bagno per spacio de 3 hore, & quãdo è per fare di grana, lo farai molto ben lauare & torrai lire 6. de grana prouenzale & lire 4. de grana de Certi o de Corinto, per ogni dozena de lire a peso, & doi bigoncioli d'acqua forte, & metti nella caldara quando l'acqua è un poco piu che tiuida messeda bene & poi metti dentro la<sup>a</sup> lana & falla ben restellare & falla boglir cosi dentro per spacio d'un ottauo d' hora & poi cauala & falla ben lauare nelle corbe, come si solita, & poi dalli un bagno chiaro che sia sul boglir, & quando metti la lana falla leuar il boglio e poi cauala & hauerai bella lana.

A far una lana de meza grana.

Torrai lire 8. de lume, & lire una e meza de grana per ogni dozena de lire a peso de lana & teni la maniera della ricetta del scarlatto & torrai lire 5. de granzuoli & doi bigoncioli d'acqua forte per ogni dozena, & fa chel bagno sia ben caldo quando uorrai metter i granzuoli & messeda bene & subito metti la lana dentro & restelela bene la tua lana, si che si uolrà & come l'ha alleuato il boglio cauala fora & mettila nelle corbe, & falla giozzare & non la lauare altramente destendila & fara bel panno.

QVIVI SCRIVERO PER ORDINE TVTTE  
 LE MANIERE CHE SI DIE TENIR PER  
 tener panni per l'arte maggiore .



**P**ANNO scarlatino per alumminar torraí lire 24. de lume  
 & lire 3. de grana, & fa che l sia menato a ceppo come si  
 debe, & poi che è luminato, chel sia rilauato dal lume, &  
 poi li da sopra un bagno nouo, lire: 25. de ciocchi fini in  
 su questo bagno bigoncioli 16. di acqua forte, & sel uole-  
 sti molto pieno daui sopra un bagno nouo, lire una e meza de uerzino  
 secondo che ui conuiene .

Cardinaleſco .

Per ogni panno per aluminar lire 20. de lume & lire 3. de grana, & poi  
 darai sopra un bagno nouo lire 10. de ciocchi mezaní con parte roggiai

& sia bigoncioli 8. d'acqua forte, & poi li uole lire 7. de uergino & derobialo cō 3. bigoncioli di uergino, & poi si uol fare due uolte questo bagno & la secōda uolta dalli un poco di maestra cioe cenere lume de seza & calcina.

#### Tentura de rosato.

Allumina al sopradetto modo del cardinaleco, & dalli sopra un bagno nouo lire 8. de ciocchi mezani, & poi li da lire 4. de uergino in due uolte, & la seconda uolta la maestra, come di sopra al cardinaleco, & ti dico che in prima el sia derobiato con tre bigoncioli di uergino.

#### Tentura di scorione.

Ilumina con lire 20. de lume, & lire 3. de grana, & poi la robia lire 10. de ciocchi mezani, e parerà robia sopra un bagno uecchio con 6. bigoncioli d'acqua forte, e poi si uol derobiare in su un bagno chiaro, & se potesti ditrobiar in su un bagno di uergino, fallo piu uolentieri se poi, uarda chel ditto bagno non hauesse hauuta maestra alcuna, & poi torrai lire 70. de sguodano, & fallo trar due uolte, la secōda uolta dagli un poco di maestra & fa il solito circa batter lauar & lissar

#### Cotognino.

Per alluminar lire 20. de lume & lire 3. di grana, & poi torrai lire 8. de herba gualda & se non poi trouar gualda torrai quilitia ouer legno dolce & cioletta & di questa herba uole esser lire 45. de sguodano & serua l'ordine sopraditto & hauerai belissimo cotognino lissa & laualo ut supra.

#### A tener color rancio cargo de color.

Per aluminar il tuo panno torrai lire 20. de lume, & lire tre de grana, & poi si uole arobiare con lire 4. de ciocchi mezani in su un bagno nouo con dieci bigoncioli d'acqua forte & poi si uolle robiar in su un bagno nouo, se potesti hauerlo de uergino piglialo che non sia amaestrato, poi uole lire 70. de sgotano & fallo cauar due uolte, & la seconda uolta li da un poco de maestra.

#### A tener color narancino.

Terrai l'ordine istesso che haurai fatto al rancio di sopra, cioe q̄l modo istesso, e nō li metter altro, saluo che li darai lire 6. di ciocchi, e fara narancino.

#### A tener giallo.

Per aluminar, piglia lire 20. de lume & lire 3. de grepo, e torrai lire 100. d'herba gualda, & se non poi hauer gualda piglia guilicia o cioletta forte l'herba metti due brācate a due mano ouer due giumente de sguodano & osserua la regola sopraditta all'altre ricete di tēger et haura color zallo. Item nota che tutta la tenta che intra a questi 8. panni, bisogna che tu sia auuertito di gouernarli da bianchi, come dissi del scarlatino, cioe che prima che li lumini che sia ben captadi & lauati & rilauati dal lume come ti dissi di sopra: nota che il pauonazo di rurchino & di sbiadato, o di cele

tro per aluminar bisogna che togli lire 20. de lume, & lire 3. de grana, & poi si uole arobiar con lire 16. di ciocchi mezani in un bagno nouo con lire 12. di acqua forte, & poi si uole dirobiar con tre bigoncioli in su un bagno nouo, & poi vuole lire 4. de uergino, & fallo una uolta.

Tinta de l'occhio di fagiano di turchino al dritto.

Per aluminar torrai lire 20. de lume, & 3. de grepo, & poi si uole arobiar con lire 6. de ciocchi mezani in su vn bagno nouo con diece bigoncioli d'acqua forte & poi si uole arobiare con tre bigoncioli di uergino, & poi li uole lire 8. de uergino & fallo trar due fiade, alla seconda uolta dal li un poco de maestra.

Genametto di turchino al dritto.

Per alluminar torrai lire 20. de lume & lire 3. di grepo e poi bisogna arobiar con lire 6. de ciocchi mezani in su un bagno con dodesse bigoncioli di acqua forte & poi si uole dirobiar in su un bagno nouo & piu tosto, se lo potrai hauere di uergino, & poi li uole lire, 70. di sgodano, & fallo trar 2. uolte, & poi amaestralo ala seconda uolta cō un poco de calcina.

Verde d'ogni color che sia de guado.

Per aluminar torai lire 20. de lume & lire 3. di grepo fa che la fredischi bene da lume innanci chel laui accio che non ti uenisse macchiato, e poi tortai herba guilitia lire 100. & ciaratta, & guardati dalla maestra che fa uenire i panni arrostiti.

Sanguigno desbiadato.

Per aluminar torrai lire 20. de lume & lire tre de grepo, e poi si uole arobiare con lire 3. de ciocchi mezani in su un bagno nouo con diece bigoncioli d'acqua forte, & poi si uole dirobiare con tre bigoncioli de uergino & fallo trar due uolte in lire 4. de uergino, alla seconda uolta dau i un poco de maestra de cenere.

Il uioletto di celestino fa al medesimo modo saluo, che bisogna tu togli lire 5. de ciocchi mezani & lire 7. di uergino & offerua l'ordine sopraditto.

Pauonazzo a la pogliese d'azurino.

Per aluminar lire 20. de lume & lire 3. de grana, & poi si uole arobiar in su un bagno nouo con lire 20. de ciocchi mezani & con dodesse bigoncioli d'acqua forte, & poi bisogna dirobiar in su un bagno nouo & ui uole lire 2. di uergino.

A uoler tenger un bel scarlattino tiene questa maniera.

Prima torrai 3. piadene di semola & creda e falla ben desfar & menerai questo panno molto ben a ciepo, quando che l'acqua sera calda piu che si puo soffrire, & dapo lo farai lauare bene al fiume & fallo battere bene, & se non lo poi tornar al ciepo fallo ben calcheggiare con acqua calda ben chiara, & poi li da lire 25. de lume, & lire 4. de grepo, & torrai quattro

brācade a doi mani de semola & metti ogni cosa sul bagno & poi getta  
suso il panno & dagli 4. lishi, e poi lo lasserai andare per caldara tenendo-  
lo sotto & fallo boglir hora una e meza & poi caua il ditto panno & fallo  
sfredire molto bene & acoglielo sopra il caualetto & lassalo ripossare per  
spacio de hore due ouer tre, et poi fallo ben lauare & farelo ben ciepare, si  
chel sia ben rilauato, e poi piglia lire 34. de ciochi e mettili in doi bigon-  
cioli d'acqua calda & torrai quattro inghistere di sangue di boue, o di mā  
zo, o di torro con ditto acqua calda, & incorpora bene con i granzuoli, e  
poi torrai doi bigoncioli d'acqua forte & fa disfare il ditto sangue, e poi  
incorpora ogni cosa insieme, & messeda bene d'auantaggio con una gio-  
ua, e poi parecchia la caldara per arobiare, et torrai una tina de cinquan-  
ta secchi, o poco piu, e come è tiuida metti suso sei bigoncioli d'acqua for-  
te, e come è per boglir spiuma bē la caldara, e poi metti sopra i ciocchi, &  
messeda molto bene, e quando è per boglii passa da rimpetto & metti dē  
tro il tuo panno, & lissalo bene d'auantaggio, & tenelo ben sotto per fina  
a sei lishi, e poi lissalo un poco adaggio per fina a otto lishi, & anticipa che  
boghia bene, e poi come boglie forte dagli lishi e poi caua fora il tuo pan-  
no, et sfredisselo, e fallo lauare molto bene, et come è ben lauato appar ec-  
chia la caldara con un bagno nouo, et quando è appresso per boglire met-  
ti dentro il ditto panno, et fa bon foco, et dagli dapoi fino a sei lishi & ca-  
ua fuora il preditto panno e fallg forar sopra il caualetto, et poi fallo ben  
lauare et fara bellissimo panno.

A fare un bel scarlattino.

Apparecchia il bagno per aluminare, et come è tiuido torrai sei bigon-  
cioli di questa acqua et mettila in un mastello e mettiui sopra sei branca-  
de di semola, con tutte due le mano, et poi metti la preditta acqua nella  
caldara, et metti dentro il preditto panno, et ciepalò bene d'auantaggio,  
et come lo hauerai bene ciepatò caualo fora, et ponilo sopra la paraora  
del cieppo a giozzolare, et poi pesa lire 25. de lune, et lire 4. di grepo, &  
metti sopra la caldara et spiumala bene et poi mettiui sopra il panno, et  
fallo boglir un' hora e meza e poi caualo fuora et fallo forare o sfredire, et  
quando sei per arobiare fa lauare il ditto panno et apparecchia la caldara  
per arobbiare et pesta lire 35. de ciochi fini et mettili in un mastello et tor-  
rai quattro brancate de semola, et metti sopra doi bigoncioli d'acqua for-  
te et due di acqua calda, e poi messeda ogni cosa insieme, et poi metti so-  
pra la caldara sei bigoncioli d'acqua forte, et come la caldara è per boglir  
spiumala molto bene et metti dentro i preditti ciochi e messeda molto be-  
ne il bagno, et come è ben messedato apparecchia il tuo panno sopra la pa-  
raora, et fa che sia bon foco sotto, et poi metti suso il tuo panno, et falli da-  
re sei ligne, ouer lishi presti, et fa che la caldara boglia bene e d'auantaggio

& dagli poi fina a dese lignè, ouer lisi più adagio, & poi caualo forà & fallo fredare, e poi fallo ben lauare, & apparecchia la caldara con un bagno nouo, & fa che sia per boglir, & dalli dentro quattro lisi ouer lisi, & poi caualo & fallo un poco rasedar & poi laualo bene, & hauerai fatto bello il tuo panno scarlattino.

Auolere fare uno bello scarlattino de granzuoli e de uergino.

Hauerai come ti conuiene il tuo panno & come l'acqua e un poco calda torrai lire 2. de lume de feza, & torrai due giuèlle di femola, & disfa ogni cosa in vn mastello, & poi metti il ditto panno a cieppo molto bene col ditto bagno, & come haüete bene menato fatilo molto ben lauare, e poi pesta lire 25. de lume, & lire 4. di grepo, & metti nella caldara, & agiongèui doi bigoncioli d'acqua forte, & come uol boglir spiumalo ben d'auantagio, & poi metti dentro il panno & dalli fina a 4. lisi & poi fallo boglir hora una e meza tenendolo ben sotto, & come ha boglito fallo sfredir, & apparecchia la caldara per fare da granzuoli & fa lauar bene il tuo panno quando hauerai l'acqua teuida, pesa lire 30. de ciochi, & metti in un mastello, & torrai 4. giuèlle di femola sitta, & messeda bene con quei ciochi con 4. bigoncioli d'acqua teuida, & quando l'acqua è un poco calda mettiui sopra sette bigoncioli d'acqua forte, & come la caldara è per boglir spiumala e da uantagio, & mettiui sopra i ciocchi, & messeda bene, & quando è per boglir apparecchia il tuo panno & ponilo sopra la paraora, & fa apparecchiar un bon foco, e metti il panno nella caldara, & fallo ben lignare per fina a otto ligi un poco presto, & poi fa ben boglir la caldara, & dagli fina a diece ligi adagio tenendolo bene sotto, & poi caua fora il tuo panno, & lassalo un poco affredare, & fallo poi ben lauare.

Quando è ben lauato apparecchia la caldara per fare di vergino, innā ti che metti il panno nella caldara toglì dell'acqua calda, & fa bene ciapar il ditto panno per doi fiade presto, & poi habbi il uerzino bogliro, cioè onze otto che sia pesto, & fallo boglir per spacio de mez' hora, & come la caldara è per boglir metterai fuso il tuo vergino, & metti molto bene il bagno & sopra il panno, & dagli fina a cinque ligi & ragioneuolmente, & guarda che la caldara non boglia, & come il panno è lignato ponilo sopra il caualetto due ouer tre fiade, & poi li fa reschiarare al fiume o allacqua corrente, & hauerai bonissimo color.

A tener lana bianca in negro.

A far lire 50. de lana negra cioè alla grossa piglia lire 8. de galla alla grossa che sia peffa, & metti sopra un bagno d'acqua chiara quando la metti in la caldara & quando uol boglire cioè quando è punto messeda, & metteui dentro la lana & stangheggia a un poco, & lassala boglir uno quarto d' hora, & cauali il foco & lassala star un' hora o piu a ripossar den

cto ditta lana & poi cauala fora & getta uia il bagno & poi habbi lire. 30.  
de scorza d'onaro alla grossa et mettili a moglia il di auanti, et poi falle  
boglire hore due & cola il bagno. Nota che sopra il ditto bagno metterai  
mastelli 3. d'acqua di foglia tolli lire 12. de uiriolo & compartisselo in tre  
fiade pigliane lire 4. & distemperalo & torrai un mastello d'acqua de fo-  
glia & mettila sopra il tuo bagno fatto di scorza, e poi quando uiene per  
uompere il boglio mesleda, & metti dentro la lana & stanghela bene &  
falla boglir mezz'hora, e poi cauala & sorala distesa per terra, poi rinfresca  
il ditto bagno lire 4. di uiriolo & un mastel d'acqua de foglia & tieni la  
sopra scritta maniera, & poi sfredissela, ouer sorala, & poi fa cosi la terza  
fiada, si come hai fatto la prima, & la seconda, e cauala, & lassala sfredire, e  
falle ben lauare. Nota se ti uolesti dar gomma Arabica torrai lire 2. so-  
pra ditto lana & compartissela in tre fiade, & come hai fatto ditto opera  
dalli pur il drian bagno. Nota seli uolesti dare lire due de lume de feza fa-  
rai la medema partizione, & poi fa un bagno chiaro & mettili suso lire 6.  
di robia, & falla boglir hora meza, & poi cauala, & hauerai bellissima la-  
na, & seta per softenere il colore.

#### A far lana bruna.

Per aluminar ditto lana torrai acqua chiara, & falla piu che tiuida &  
torrai lire 12. de gala alla grossa & lire 4. alla sottile di goma arabica et met-  
titi nella caldara nellacqua ditto e lassala boglir tanto che sia disfatta, e poi  
butta d'entro la lana & falla boglir hore 2. e poi cauala e lassala sfredir.

#### A far la ditto lana negra alla grossa.

12. uiriol todesco lire. 12. lume de feza lire 4. lume de roca lire 4. Et  
delle ditte robbe fanne bagno de uin marzo se ne poi hauere che sia ne-  
gro, se non bianco, & fallo teuido, & poi mettiui dentro ditte cose & falle  
disfar, ouer falle disfar in un mastello, e mettile nella caldara & poi messe-  
da bene d'auantagio & come uol boglir metti suso la lana, & stangheggia  
la bene e poi falla boglir hore due e piu, se uedi che bisogna, & poi lassa  
stare da un di a l'altro innanci che laui la lana & cosi facendo hauerai la-  
na ben tenta di negro.

#### A fare horizello.

12. lire cento di raspa et poi torrai lire 10. de lume catina pesta & sottile  
e poi metti con la raspa in uno arnaso & incorpora insieme con orina hu-  
mana & impasta queste robbe con le mane come si fa il pane & tiralo da  
una parte del trogolo oue cassone, e con una mascola uallo destridando,  
& menando & dapoi raguna quella mistura insieme da un canto & lassa  
star cosi per quattro giorni, & come comincia a far color mesledalo & ri-  
uolualo al canton. Nota che come comenza a uenir caldo mesledalo 4.  
polre al di, et quando è uenuto fresco mesledalo due fiade al di, & infra 20.

giorni due uolte a la settimana & spianzalo con un scouolo bagnado in orina secondo che uedi il bisogno. Nota che come ditto orizello fa ben rosso le mane buttaui dentro tanta orina che si impasti bene d'auantaggio, si che uenghi spesso a modo de malta, & con una mescola ua messedando, incorporando d'auantaggio infina a cinquanta giorni messedando l'orizello due ouer tre fiade al di, & in questo tempo hauerà fatto corpo, si che farà bono di adoperare.

A fare tenta negra in lana, panni o seda o altro tieni questa maniera.

per ogni cento lire a peso sia lana, panni, seda, o altro piglia lire vna de galetto pesto, & lire 6. de goma Arabica pesto, e metti in una caldai a cō acqua chiara, e quando comenza a boglire butta la lana dentro, o sia panno in caldara, & infala bene sotto al continuo, & fa boglir mez'hora, & poi cauala fora & lassala ben giozzolare & sfredire, & poi torrai uino negro marzo a bastanza, secondo il lauoriero che uorrai fare, et metti in caldara et fa foco sotto, e quando comenza a pizar il boglio torrai lire 12. di uitriolo Todeasco, et mettilo in una secchia, et in moglia, & fallo disfare nel uino benissimo, et buttalo nella caldara, e poi torrai lire 8. di lume de fezza, et falla disfar nel ditto uino come festi il uitriolo, et metti nella caldara & fa bon foco sotto, e quando la caldara comenza a boglir buttali dentro la lana ouer panno, & tuffa bene sotto, et stangheggialo d'auantaggio et tienlo ben sotto, et lassarai boglir hora una e meza, et dappoi cauala fuora et distendila per terra, et falla sorare et lassala star da un di a l'altro a lauare e hauerai bellissima lana. Nota che a fare ditto lana per ogni cento lire bisogna 4. barili di uino che puo esser da secchi uinti uiniciani in 21. & uino negro, e se cosi farai, farai senza lume di fezza che uorria esser lire 8. e se non poi hauere uin negro, ne torrai de bianco, & farai il bagno di scorza d'onaro, & il terzo d'acqua di foglia, o piu o māco lana che uorrai far cōpartirsi il bagno et la maestra & hauerai bella lana di bō colore.

A tener panno de lino, ouer azze de roggia.

Togli a lire una di tela o ace lire meza de foglia & poni in un parolo, et torrai acqua de fiume et falla ben boglire con la foglia si che sia pongēte & metti in un altro mastello con la foglia a mole e poi mettiui dentro il panno & lissalo bene & struccolalo bene tanto che uenghi giallo & poi metti il parolo al fuoco & mettiui acqua de fiume, & torrai onze tre de lume de roca per ogni lira de panno et falla disfare, & poi metti il ditto bagno in un mastello & metti dentro il panno & lissalo bene, e poi impi la caldara d'acqua et quado è pungente per ogni lira de lauoriero metti onza meza di galetto e poi metti il panno dentro & lissalo bene & torzilo, e poi caualo fora, et poi torrai onze otto per ogni lira de lauoriero, et poi mettiui dentro il panno & lissalo bene d'auantaggio, et non fare trop



po gran foco sotto & struccalo tanto che uenghi rosso & poi fa bon foco sotto si che boglia presto tuffandolo sotto fina che uedrai che sia fatto, & poi che fara fredo fallo lauar & hauerai bel panno o di lino o ace, o quel che hauerai operato.

A volere fare vn morello tento in lana di turchino o di sbiadato o di granzuoli & di uergino tenirai questa maniera.

Quando il uorrai aluminar torrai lire 20. de lume, & lire 3. di grana, et come la caldara bogliera metti dentro ditte robbe, & spiuma la caldara molto bene, e poi metti il ditto panno dentro & fagli dar fino a 6. lisi, & poi fallo bogliu un' hora e meza, e poi caualo & sfredisselo, & apparecchia la caldara e farai de granzuoli, & fa lauar molto bene il panno, & come il bagno fara tiuido metti dentro il panno, dagli 2. lisi, e poi riualtalo sopra il torno bene disteso, e poi metti suso 8. bigoncioli d'acqua forte & pesa lire 20. de granzuoli, & metti ne la caldara e messeda un poco e poi la fa apparecchiar la caldara, & come uedi che è apparecchiata, torrai il secchio e rompi il bagno per tutta la caldara, e metti dentro il tuo panno, et dagli 6. lisi presti atuffando tuttauia sotto il tuo panno, e fa che sia bon foco sotto si che bogli, & dagli 8. lisi, e poi caualo & fallo sfredir sopra il caualetto, e poi fallo ben lauare, & torrai lire 3. di uergino fino & fallo bogliu in vna caldaretta con 12. bigoncioli d'acqua per spacio de 3. hore e poi fa parecchiar la caldara con un bagno ragionevole, & come è tiuido ruone 3. bigoncioli & poni sopra il uergino & mittilo ne la caldara, & fa che gli sia il ditto uergino et metti dentro il panno & daua 6. lisi e poi caualo fora & fallo ben lauare, e parecchia la caldara con vn altro bagno nouo, & metti su il uergino & fa che il tuo bagno non uenghi troppo grado e poi fagli vn poco de foco sotto, e come leua il boglio mettiui dentro il panno & dagli fino a 3. lisi presto, e poi ne darai 7. adagio e poi caualo fora e fallo un poco raffredare, & poi lauare al solito battuto & solato & mandalo a cimar a la chiodera chel fara bellissimo.

A far morello de tentolano alazato de granzuoli, & di uergino tieni questa maniera.

Quando sei per aluminar il tuo panno torrai lire 20. de lume & lire 3. de greppo & metti sopra la caldara et spiumala come si solita, & metti dentro il panno & dagli 6. lisi, e poi fallo bogliu un' hora e meza, e poi fallo cauar & lassalo sfredir & apparecchia la caldara per fare de granzuoli & fa lauar il panno molto ben, & come l'acqua è calda metti dentro il panno & fallo lissar fino a 7. lisi, e poi uolgilo & largalo sopra il torno, & pesa lire 15. de granzuoli, & torrai 8. bigoncioli d'acqua forte, & metti sopra la caldara, quando el bagno è per bogliu spumalo bene, & poi metti suso i granzuoli et messeda molto bene, & quando è per bogliu messeda bene

il bagno: & poi metti suso il panno & dalli otto lisci presto & dagline poi quattro bene adagio bogliendo bene la caldara: & poi caua fuora il panno & mandalo a luar bene, sbatter e zapare: & poi torrai lire quattro de uergino & fallo boglir in sedeci bigoncioli di acqua per spacio di tre hore & poi apparecchia la caldara risentandola bene, e piglia quattro bigonci, e rifornisi il bagno con l'acqua chiara tanto che basti: & quando è per boglire metti suso il panno e dalli infina a otto lisci ragioneuolmente: e poi riuolgi il panno laigo sopra il torno, e poi torrai uno mastello e ponili dentro liri doi de lume di fezza & disfalla con il bagno de la caldara cioè cō tre bigoncioli: & quando l'hauerai ben disfatto metti il chiaro ne la caldara & poi metti suso il vergino che te refesi uasti: & poi fa riscaldare il bagno molto bene: poi mettili dentro il tuo panno e dalli infino a otto lisci gozolari: e poi caualo fuora & fallo sfredir uno poco, & mandalo a luar, batter e solar: & hauerai il tuo panno bellissimo.

A tinger di morello turchino, o di sbiadato, o di celestro  
di granzuolli, o di rozello.

Torrai il panno quando l'acqua è calda, e torrai lire doi de lume di fezza, e falla disfare bene, e menerà il ditto panno al ceppo con la dittra sustantia de lume & lire tre di greppo, & allumina il ditto panno: quando l'hauerai alluminato, fallo un poco sfredir & poi lauara bene dauantaggio: & come sei per farlo de granzuoli il panno: piglia lire 24. di granzuoli & mettili a moglia: sicche se disfacian bene con quatro secchi d'acqua calda: & poi metti sei bigoncioli di acqua forte sopra la caldara: e come la sarà per boglire, spiumala molto bene: e poi metti sopra li ditti ciochi & messeda bene il bagno: e quando è apparecchiato il bagno, metti suso il tuo panno e falli dar dieci lisci prestì, e poi li da sei lisci: & fa che la caldara boglia, & poi caua fora il ditto panno & fallo luar bene: & quando lo uorrai fare di rozello fa apparecchiare la caldara ben netta, e fa che'l bagno sia ragioneuole, e sarà fatto: & poi torrai lire 25. di horizello e desfallo ben in uno mastello con acqua teuida & fuoda quello orizello ne la caldara & collala bene: & così farai per doi o tre fiade tanto che ne esca fuora bona sustantia & poi fa boglir la caldara, & apparecchia il panno sopra la parolla: & messeda bene il bagno, e metti dentro il panno, e falli dare fino a sei lisci ratti bogliendo la caldara: et dalli altri sei lisci, uno poco piu adagio, si che la sia ben boglida: e dapoì caua il panno, e fallo luar de subito, & hauerai il bel panno de tintura finissima a tutta proua.

A uolere fare uno scarlatto de grana de colpo.

Torrai il tuo panno & alluminalo cō lire, 25. de lume, & per ogni braccio di panno torrai onze sei di grana, e disfalla molto bene, e coela, e torrai quattro bigoncioli di acqua forte, e mettili sopra la caldara auanti che

bogli e fa che la bogli, e spiumandola molto bene, e poi mettili suso il ditto panno, e lissalo fina a otto lissí: e poi lassalo andare, e fallo boglire una hora e meza, e poi caualo e fallo ben sfredire, e poi apparecchia la caldara per fare di grana, e fa bene lauare il panno, e poi torrai lire 30. de grana, cioè lire 20. de grana prouenzale, e lire 10. de grana valenzana; e falla bene pestare e tamisare: e come l'acqua è teuida metti suso la grana, e falli buon foco sotto: e come è per boglire, torrai quattro bigoncioli di acqua forte, e messeda molto bene, e metti suso il ditto panno, e falli dare sei lissí presto: poi falli dare sei lissí, uno poco piu adagio bogliendo tutta uia la caldara, e caua fora una testa del panno: e presto laualo in uno cadino de acqua chiara ouer concha de rame: e sel tuo panno risponde al tuo fazo et a tuo modo, falli dare quatro lissí presto bogliendo tutta uia la caldara: e se per caso il fosse un poco ruginoso: quando che li hauerai dato fina a 14. lissí. Torrai doi bigoncioli di acqua forte con un poco de chruscano ouero acqua doue sia semola, e fallo giozzolare nel caldara intorno intorno, appresso il rame: e poi li fa dare lissí otto adasio, bogliendo a tutta uia la caldara & poi caualo fora, e fallo bene lauare: & fa apparecchiar la caldara con bagno nuouo, e come è per boglire, torrai tre bigoncioli di acqua forte chiara, e mettila suso, e fa come è per boglir che toglí lira una e meza di greppo, e mettilo ne la caldara, e falla bene mesturare, e spiumala bene: e dappoi metti suso il ditto panno, e dalli sei lissí, e poi caualo, e fallo ben lauare, & hauerai il tuo panno scarlatto.

A volere fare uno rosato Cardinaleſco di colpo di grana.

Allumina il ditto panno per la maniera del scarlatto sopraditto, e fallo ben lauare & poi apparecchia la caldara per fare di grana torrai lire 15. di grana dalla cimera e lire 15. grana da Valenza, e falla ben pestar e tamisar, e come l'acqua de la caldara e teuida mettili suso la grana quando le per boglir, e messedala bene, & apparecchia il ditto panno, e mettili suso tre bigoncioli di acqua forte, e poi messeda vn'altra uolta il bagno bene e mettili dentro il panno quando boglie, e dagli otto lissí presto e larghi, poi gli darai lissí xij. piu adagio: facendo ben boglire la caldara, e poi caua il ditto panno, e fallo ben lauar, e poi apparecchia la caldara quando l'acqua e ben calda torrai de la ditto acqua, e mettine in uno mastello fina a cinque bigoncioli, & torrai lire 3. de lume di fezza, e mettila nel ditto mastello e falla disfare benissimo, e poi torai quattro bigoncioli di acqua forte, e mettili ne la caldara, & aggiongeli la ditto maestra, e che la sia bē chiara e come la caldara e per boglir spumala bene, e messeda bene il bagno & apparecchia il tuo panno, e come boglie mettilo dentro, e dalli bon fuoco e falli dar otto lissí bogliendo a tutta uia, e poi caua il panno, e fallo ben lauar & hauerai bello panno rosato.

### A fare un morello di colpo de grana.

Alumina come è sta narrato per auanti per quell'ordine istesso e come è alumato falo lauar benissimo, & parecchia la caldara per farlo de grana, et pigliarai lire 16. de grana fina sorte de cimera & lire 12. de grana proenzale, cioè lire 12. & fala ben pestare come si solita & come l'acqua è tiuida metti dentro la grana, & come è per boglire torrai 5. bigoncioli d'acqua forte, et messeda molto bene il bagno, & apparecchia il panno quando che la caldara ha leuato il capello & ua messedando un'altra fiada il bagno, & poi metterai dentro il panno et dagli diese lisi bogliendo & fatto questo caua fora il ditto panno, e falo ben lauare, e come è ben lauato fa parecchiar la caldara con bagno chiaro, et come è ben caldo torrai di questa acqua & fa molto ben ciepare il panno & come è ben ciepatato falo be resaquare, ouer resentar, e fa che la caldara sia per boglire & metti suso doi bigoncioli d'acqua forte, e poi metti suso il ditto panno, quando boglie, & dagli sei lisi, et poi caualo fora e falo bene resaquare & hauerai il tuo panno bellissimo morello.

A fare acola di grana, farai la lana turchina al dritto.

Per aluminar 12. lire de lana, fa che habbi a peso lire 4. de lume, e poi torrai lire una e meza di grana per ogni dozana & metti ne la caldara, e come e ben calda metti dentro il sachetto ch'ha dentro la lana & uoltalo be intorno fin che lo bagni bene, et come hauerà boglito hora meza riuolgi la bene, & fa cosi due hore e come ha boglito lassale star ne la lume & ammorzare il foco di sotto, et l'altro di fala ben lauare, & fa parecchiar il bagno per fare de grana, e dagli lire 5. de grana de Valenza per ogni dozana de lire de lana, & doi bigoncioli d'acqua forte et come il bagno è tiuido, metti la grana nel mastello, & di subito metterai la lana, et come è per boglire fala uolger un poco con il restello, e poi fala boglir vn quarto d'ora, & poi caua fora ditto lana, & fala ben lauare, e non ti curare che sia calda, e poi fa bagno chiaro, & fa che sia ben caldo, & metti dentro ditto lana, & 4. ouer 5. uolte con il restello, e poi cauala & haurai bellissima lana.

A uolere far lana bassa di grana bisogna esser turchina.

Turchina è due uolte & quando e per aluminare terrai la maniera che di sopra ho ditto del color e di aluminar, & simile nel farlo de grana e lauar, & offerua quel ordine sopraditto che hauerai bella tenta di lana.

A uolere far lana ciandra uol esser alacciata chiara.

Et quando la uorai aluminar torrai lire 7. de lume & lire 1. di greppo per ogni dozana de lire di lana a peso & falla boglir come narra la sopra scritta prima ricetta, et come sei per far de grana torrai lire 5. de grana da cimera per ogni dozana di lire come di sopra è ditto, & doi bigoncioli d'acqua forte & auertirai che non sia tropo calda, & fala ben uoltare per

caldiera & fala boglir uno quarto de hora, & poi cauata & falla lauar & poi dauì uno bagno, cioè uno bagno chiaro, & come è per boglir cauata fora e ponila ne le corbe a sòrare & resentela & destédila come si offerua.

A fare giallo sopra bianco.

Togli del sguodano e taglialo minuto quāto poi, & fallo boglir rāto che cali la mita, & torai herba corniola, & così come metti quella herba metti il sguodano & poneli lume de roca, & goma Arabica, secondo la quantita che uorai fare, e fatta la ditta acqua fara color giallo finissimo, & bellissimo.

A far uerde sopra giallo.

℞ brasilio de tentori, cioè fior de guado, & metti di quello un poco, & così fara finissimo uerde giōgendo q̄sto alla ricetta che fa uerde il biāco.

A far uerde sopra azuro.

Giōgendo questo appresso quello che dice la sopraditta ricetta che dice a far uerde sopra il giallo, cioè metti dentro due ingestere de aceto forte, & una d'acqua de salnitrio, ouer salnitrio in acqua una ingestara & onza meza de sal armoniaco, & uno puoco de lisa comuna et tenendo questo ordine come ti dico hauera finissimo uerde sopra azurro.

A far color de grana.

℞ vergino, & raspalo con vna raspa, poi torai ditta raspadura & metti la a moglia in aceto, & metti dētro lume de roca, e lassala a mole per un di, & una notte, e poi torrai il panno che tu uoi dare il color, & mettilo a mole in ditto aceto con acqua de fiume & fallo boglir & mettiui dentro orina humana, & leualo dal foco e caualo fora, se ti pare ben colorito e mettilo a sugar, & poi che è tutto lauato bene con acqua de fiume & se non fosse ben colorito fallo boglir un'altra fiata, & fara fatto, e fara de grana bellissimo.

Acqua da far rosso vn panno.

Torrai onze 2 d'oro pigmento, onze 4 de vetriol Romano, onze 6 de cinaprio, onze 4 de limatura di ferro, & tutte queste cose uoleno esser messe a lambico, & farne acqua, & fara rosso finissimo, se ne uuo i maggior quantità fa la comparatione multiplicando che è bello.

A far vermiglio sopra bianco o tenger come uoi.

℞ vergino, e raspalo, & ponilo a boglir in acqua piouana, & che cali il terzo, e poi metti dētro un poco de lume de roca, & serà fino & uermiglio. & sel uoi piu scuro mettili un poco di zafarano, & mettili della goma Arabica, quanto che a te pare per discretione, & farà vermiglio finissimo.

A far giallo sopra il negro.

℞ lire vna di vitriolo Romano, & lire 2 di salnitrio, & fallo stilar a lambico, & fanne acqua, & adoperela, & come lo uorai adoperar fa che lo mostri al foco & adoperela al tuo bisogno.

**A uolere fare una lana fina di granzuoli, tien questa maniera.**

Quando che serai per alluminar, torrai lire 6. di lume per ogni dozana de lire di lana a peso, & lire una di grana, & allumina secondo la usanza, & quando che sei per far de granzuoli, torrai lire dodeci di granzuoli per ogni dozana de lire come di sopra dico, e bigoncioli tre di acqua forte e metti ne la caldara quando le ben calda la tua lana, e fala ben rastellare, e come è per boglir, cacciala ben sotto l'acqua de andar due balestrade, e poi cauala e scolala con la corba, & ben lauar, & dalli poi uno bagno nouo fin che le ben caldo, e poi caualo fora, e se uorrai, la poi fare lauare, & hauerai bon color, & bella lana.

**A fare una lana a similitudine de granzuoli, & vergino, che fara come scarlattina.**

Quando che sei per arrobjar, torrai lire 8. de granzuoli, per ogni 12. lire de lana, & bigoncioli doi di acqua forte per dozana, e fa che'l bagno sia teuido, e mettili dentro li granzuoli, e messeda bene e prestamente metti dentro la lana, e fala molto bene rastellare, quando la uiene a boglire, cacciala ben sotto, e lassala boglir il tempo di otto pater nostri, e poi cauala fora, e fala ben criuelar e lauar, & poi li darai uno bagno nouo, e ben caldo, e metti fuso la ditta lana, e fala boglir uno poco, & la cauarai, e fala ben lauare infalcagnandola dauantaggio, e poi torrai onze. 8. di vergino per ogni dozana de peso de lire di lana, e fa boglire la seconda, & come le boglito apparecchia la caldara con il bagno raggioneuole e che'l sia teuido metterai sopra il vergino, & come è appresso il leuar il boglio metti sopra la lana, e fala rastellare, e boglire fina a tanto che diresti sei pater nostri: & poi la caua fora: & hauerai lana di bon colore.

Se uorrai fare uno fetto fa che'l sia turchino a piena lana: Se uorrai fare uno achola, fa che'l sia turchino al dritto la lana:

Se uorrai fare ciandra: fa che sia alazzato la lana e tieni questa maniera.

Quando sei per alluminar: torrai lire 6. de lume per ogni 12. lire di lana a peso: & torrai lire vna di grana: & alluminala secondo l'usanza della preditta lume: & quando sei per arrobjar torrai doi bigoncioli di acqua forte per dozana: & lire 5. e meza di granzuoli: & come il bagno è tepido metti dentro li ditti granzuoli: e messeda molto bene il bagno: & immediate metterai dentro la lana & falla ben rastellare & uoltare, e fala ben star sotto: & come la comincia a boglire fala uno poco uoltate & fala boglir per spacio di otto pater nostri, e poi cauala suora e fala ben lauare, & hauerai bella lana mettila a colar: & calcagniar & destendila in terra: e farai lauorar la ditta lana e come il panno è rouersato farai boglire lire due e meza de vergino per panno e buttalo sopra al panno con uno bagno nouo che'l sia per

boglire e dalli ligij diece, e poi caua il panno fuora .

Et nota come il tuo panno è rouerlato si uouole garzare et il filelo senza lauare lo farai spianare e poi solalo , & hauerai bel panno & tenirai questo ordine in ogni sorte di panno, perche così si die obseruare .

A far ace ouer filo o tela in rosso .

12. brasilio once una pesto & fa boglir in meza secchia di acqua & piu quanto fa il tuo bisogno, e poneli lume di rocca, once meza, e fa boglire fina che si consuma la terza parte , e metti dentro le ace o filo o quello che uorrai tenzer: e metti dentro de la rozza che farai bellissimo color & laua ditte robbe in acqua chiara, & auertirsi che il color bianco uenira rosso, ma non altro .

A far color di vergino belissimo .

12. aceto fortissimo, e metti dentro doi pezzi di calcina uiua, e lassela molgiarla dentro, e poi tiraralla fuora, e messeda lo vergino ben rassato con lo aceto , e lassalo stare dentro doi giorni e metti doi pezzi grossi di lume di rocca, e poi caua fuora quella lume lassandone dentro un pochetto nõ troppo grande e mettilo in una pignatta al foco, e falla boglir suauemente tanto che cali la mitrà, & lassala raffredare & colalo con una pezza netta senza strucolar & fara fatto .

A far acqua verde .

Piglia pomelle di spinò cerbino dal tempo da san Michiel il mese di settembre, e guarda a torre le ditte pomelle da mezo giorno che non sia tempo pluuioso, ne che li habbi data la rosata & saluale in vno cadino uedriato, e lassale stare per tre giorni, e metti ne le ditte pomelle uno poco de lume di rocca, e messeda le ditte pomelle per spacio de giorni otto, e poi habbi un o torcholletto, e caua fora lo sugo, e metti il ditto sugo in uno cadino, e copriilo molto beneaccio che lo aere non uadi dentro del cadin , & vallo adoperando secondo che hauerai debifogno , e nota che quando metterai piu lume di rocca diuenta di color tanto piu chiara .

Acqua da far rosso un panno .

12. oropigmento, once 2. vitriolo Romano, once 4. cinaprio, once 6. limatura di ferro once .4. & ogni cosa metti a lambicco, e sanne acqua, e quella fara rosso quello che uorrai, e farà color finissimo .

Acqua da tenger penne oksi, e tauole di legno & maneghi di correlli & ogn'altra cosa .

12. aceto rosso fortissimo quanto uorrai, e mettilo in uno uaso uidriato, e mettili dentro molta limatura di rame e di laton & vitriolo Romano lume di rocca, uerde rame, e metti ogni cosa insieme per alquanti giorni , ma prima lascialo boglir uno poco cioè uno bon boglio, & farai una fina tectura verde si forte che mai piu non andata uia .

A tinger le sede di cauallo per far lauorieri .

A far in rozello cioè in color doro per ogni lira de sede soldi doi di

zafarā & lire 3. apeso de acqua comuna & fa boglir l'acqua col zafarano in prima cosi per un quarto d' hora e poi metti le sede dentro & lassale boglir tanto che cali la mità & auertite che le sede uoleno esser coperte da ditte acqua mentre che boglieno & poi cauale fora & refentele in acqua fresca & dapoì mettile a sugar che saranno tente benissimo.

A tenger sede di cauallo in rosso.

Per ogni lira de sede di cauallo, 2. soldi di rozza da tētori pesta che sia fresca & lire 3. d' asedo & fa boglir l' asedo & la rozza per mez' hora e poi metti dette sede dentro & lassa boglir tāto che cali doi terzi e poi refenta ditte sede con acqua fresca & farai sugarle seranno belle a ogni proua.

A tenger sede di cauallo in morello.

℞ rozello & acqua comuna rāto d' uno quāto de l' altro & mettile a scaldar in una caldara de rame & come è calda metti dentro le sede & fale tenger & dapoì lauale con acqua fresca & sugale & saranno tente morelle.

A tenger sede de cauallo azure.

℞ lire meza d' acqua comuna & onze meza di rozza & onze una di se mola & metti al foco ditte robe & fatele boglir & come hanno leuato il boglio leuale dal foco & fa che habbi un cadino con un poco d' endego pesto cioe quanto che seria doi soldi in circa & manco e pigliate due uolte tanta acqua doue è le sopraditte robe, come seria l' endego e buttela sopra il ditto endego messeda ogni cosa molto bene cioe l' acqua e l' endego & lassate cosi per una notte & l' altra mattina aggriongeui altra tanta acqua & metti a scaldar il ditto color & come è caldo metti dentro le sede & tengerà benissimo, & poi lauale in acqua fresca & fale sugar e saranno tente.

Item sappiate che ditte acqua si adimanda maistra de la tentura de i sopradetti colori doue che se li metterete un color bianco essendo tiuida diuenta turchino, e ui metterete color di giallo uerrà uerde & se li metterete color morello diuenterà alessandrino, & sappiate che come uorrete tenger tela turchina, torre in cambio de l' endego del fioretto perche l' uno e l' altro tinge, ma ual manco ditto fioretto.

Qui finisce il primo libro di tenger ordinariamente lane, panni, tele filate, gotoni per l' arte corrente, & per l' arte maggiore, & siegue l' ordine che si debbe tenere per tenger tutte le sede generalmente, & particolarmente, come leggendo si puo uedere, a laude e gloria d' Iddio nostro signore.



LIBRO CHE INSEGNA A TENGERE SEDE DI  
ogni colore perfettamente, secondo Firenza & Genoua.



Notandissimi secreti per tenere sede in diuersi colori boni: & perfetti magistrali . Prima bisogna che se tu uogli fare colore che sia bono che tu facci che la seda sia bianca:& a uolerla cocere bisogna che facci come intenderai leggendo . Et in che modo si debbe stuffare & cocere & solfarare,tengere & retengere la seda particolarmente colore per colore,& generalmente di quelli che uanno lauadi secondo il consueto de li maestri Fiorentini, & consueto de tutti li maestri di Italia, e perche intendi la caggione & l'ordine, perche se debba stuffar la seda . Tu sai che come la seda è filada & per uolere tenerla torta, sala stu fare come intenderai .



Piglia quella quantità di seda che uorrai far bianca & impan-  
tinala & immolela in acqua e piglierai uno sachetto tanto  
che li stia dentro la seda ilqual sachetto sia di tela di lino, o  
caneuazza, e metti dentro la ditta seda conzandola defresa  
dentro e mettila cosi a molle, e poi metti ne la caldara de  
l'acqua doue la uorrai cocere, e fina che l'acqua si scalda piglia tante lire di  
sapone di seda, e sia tanto sapone quanta seda uoi cocere, e mettilo ne la dit-  
ta caldara ne laquale hauerai messo la seda, e fala boglire per spacio di tre  
ouer quattro hore o una hora secondo che ne haueffi bisogno la seda che la  
uenira di che color la uorrai fare & come l'ha boglito cauala fora: & quan-  
do haueffi a farla o uerde o alestrandrina o negra fa che pigli onze 18. de sa-  
pone per lira di seda, e farai nel medesimo modo: & quando uorresti che la  
seda restasse bianca per ogni panno & spetialmente per damaschini piglie-  
rai lire 2. di sapone per lira di seda: e fa nel medesimo modo: & quando che  
in quella seda ne fosse per trama che non fosse redoppiata da crudo non la  
fare boglir piu di tre quarti di hora, e l'altra per hore sei: & per peli fala bo-  
glir come di sopra: similmente quando che cocesti seda che haueffi a fare  
negra fala boglir tre ouer quattro hore o manco secondo il lauorier che uor-  
rai fare, perche il negro per se medesimo è tanto forte che è molto, ne non  
resta la seda di peggio, perche la uole boglir manco in caldara.

Et quando che la seda che cocesti hauera boglito quanto a te pareffe, ca-  
uala de la caldara con il sachetto cosi come la mettesti a cocere & ualla la-  
ua molto bene & intorzila per modo che lo sapone ne enfa: & questo farai  
duo o tre fiade tantochel sapone enfa molto bene.

Item se uolesti che la seda che hauerai cotta resta bianca che la non fosse  
bianca per hauerla ben cotta & volendola piu bianca bisogna che facci co-  
me intenderai.

A insolferar seda per farla ben bianca.

Piglia la seda cotta che hauerai lauata molto bene in cespela & torzila a  
mano cosi amogliata si che non giozzola per l'acqua che fosse dentro e pi-  
glia la ditta seda e destendila sopra mazette manigeuole & non grosse e co-  
me l'hauerai destesa, fa che habbi una ferraglia de tauole serade si che non  
possi uscirne il fumo, e fa che le ditte mazette doue è destesa la seda sia tan-  
to alte da terra che il foco non le offenda & quanto alte a te pare e poni sot-  
to la ditta seda de li carboni accesi quanti che a te pare sopra fogara o uno  
ordegno fatto a posra & piglia lire due ouer tre per ogni lira di seda di sol-  
fare negro, e mettilo sopra le ditte brate de carboni & fa che il seraglio di  
tauola sia ben serrato accio che'l solfare ouero il fumo del solfare uadi sotto  
la seda, e questo farai tante uolte che la ditta seda resti bianca come a te pa-  
re: & ogni uolta che li metti solfare uoltarai la seda sotto e sopra per modo

che per ogni banda possi pigliar solfare & auertissi ch  come li festi troppo foco che non se abrushi la seda & che il foco sia tanto distante che basti & che non facci danno & come la ditte seda hauerai pigliato il solfare ouero che la sia stuffata, & tenerai ditte seda a modo che ne enfa la humidita de l'acqua che fosse restata dentro e guardala da l'humido, e da ogni grasso.

A tenere seda in color negro bello & finissimo.

E quando che hauerai cotta seda che volesti fare negra non bisogna che la inlumini, ma per farla negra tenerai il modo come intenderai,

Nota che ogni seda che uorrai tengier non uole esser insolfarada perche volendola fare negra piglierai la seda cosi cotta & mogliada, e quando che la fosse sutta e fa che la inmolli in l'acqua e fa che habbi una caldara che teni tante secchie di acqua quante lire di seda uorrai far negra, & piglia lira una di galla per ogni lira di seda, & mettila ne la ditte caldara, de acqua: poi habbi la seda con le sue piolle e mettila ne la ditte caldara, e farai foco sotto & falla boglir per spacio di mezza hora: & questo uole esser la sera che la mattina la uorresti fare negra: & quando la seda hauerai boglito con la galla ne la caldara come dissi per spacio di meza hora ualla uoltando accio che non se affanda in quella meza hora: & poi leuali il foco di sotto de la caldara & lassa stare la ditte seda ne la caldara fina la mattina pur che stia sotto l'acqua, & la mattina caua la seda, & lauala molto bene, & torzendola forte a mano, o a la caua, & questa seda sera ingallata: & fa che habbi una caldara per fare il corpo del negro: & fa che la sia tanto granda che giudichi che ti basti secondo la seda che uorresti tenere, & impila d'acqua, poi mettili dentro per ogni lira di seda che uorrai fare negro lira una di vetriolo romano, e lire una e meza de limatura di ferro & onze 6. di goma arabica, a tutte queste cose fale boglir ne la ditte acqua per spacio di uno ottauo di hora di modo che le ditte cose siano disfatte: e poi la mattina com'  ditto, si piglia la seda che hauerai ingallata, e mettila ne la caldara doue hauerai messe le sopraditte. robbe: cio  il vetriolo: la limatura e la goma arabica e farai boglir per spacio di meza hora tutta uia uoltando la con le mazette sottile come si costuma e con la mano, e poi habbi la tua caua sopra la caldara & caua fora la ditte seda quando l'hauerai boglito e torzi la ditte seda dapoi l'hauerai boglito per spacio di meza hora e ponila a refredare nel loco che hauerai eletto per questo seruitio: e come la ser  freddare similmente tornala ne la caldara e refalla boglire per spacio di uno terzo d' hora, e cauala fora al preditto modo e ponila a refredare, e se la ditte seda non te pareffe essere uenuta tanto negra come uorresti: piglia onze 3. de vetriolo, onze 6. de limatura, & onze doi di gomma: & mettila ne la

caldara doue e fatto lo corpo negro, e messeda bene ogni cosa insieme e poi  
refa fuoco sotto: & rimetti dentro la ditta seda, e fala boglit per spacio de  
una hora secondo che a te pare bisogno: sempre uoltandola accio che non  
se fandi:& quando il colore te piacesse, et che'l fosse stato dato il terzo so-  
co, e ponila a la cauia e torzila come facesti l'altra uolta, e ponila a sfredire,  
e come la fera fredda lauala bene quanto te parerà: poi ponila a sugar so-  
pra quelle mazette solite slargando le masse, che si possi ben sugar per den-  
tro, & hauerai belissimo negro tento in la seda come si offerua ne l'arte de la  
tentoria, e tenirai questo ordine: Et quando per caso la ditta seda a quelli tre  
fuochi la non fosse uenuta ben negra come uorresti lassela star nella ditta  
caldara per spacio de due ouer tre hore sotto il negro ne la ditta kaldara  
perche la acquistara assai piu negro: e dapoì lauala come è ditto di sopra  
torcendola a la cauia prima sopra la kaldara del negro, e quando uolesti  
che la seda che hauerai tenta fosse morbida, impero che'l negro la fa ruuida:  
habbi la nauicella doue si allumina la seda: & ponili dentro tanta acqua cal-  
da che a te pare che basti, e ne la ditta acqua poneli sapone de seda tãto che  
basti: e fallo disfar bene, e questo se pone a descittione: e poi piglia la seda  
lauata, e ponile con le cappie, & ualle uoltando ne la ditta acqua calda, che è  
il sapone liquefatto, & ualle uoltando e struccolando ditte masse, due, ouer  
tre uolte con le mano remenandole tanto che le lasi il ruuido, e manizela,  
se la ferà uenuta molefina lauela e torzela a la cauia, e fala sugar come si so-  
lita sopra le mazette.

Hora se uorrai tinger alcuni colori bisogna che la seda se allumini di  
bianco & che non habbi toccato solfere, o uero stata al fumo di esso solfere:  
& per uolerla alluminare, piglia una kaldara di acqua, e scaldala, e poi pi-  
glia una lira de lume di rocca per ciascaduna lira di seda che tu uorrai tin-  
ger, ouero alluminar, & ponerai la luma ne la ditta kaldara, & ua remenan-  
do dentro con uno bastone in modo che la sia ben disfatta, e poi habbi  
una stamegna, e cola la ditta acqua de lume ne la nauicella doue uorrai allu-  
minar la seda: e poi poni la seda ne le mazette come si offerua, e piglia tan-  
te sechielle di acqua, quante lire di seda uorrai tinger: & poni ne la ditta na-  
uicella de l'acqua de lume, e metti dentro la seda sopra le mazette ouer im-  
pantinarla: & ualla uoltando con la mano sopra la nauicella, due ouer tre  
uolte molto bene: & questo uole essere la sera auanti che la mattina uorrai  
tinger: e torta che l'hauerai due, ouero tre uolte fa stare la ditta seda sotto  
l'acqua alluminata, e lassala stare tutta la notte per fina a quell' hora che uor-  
rai tinger, & auanti che la tingi, pigliarai la ditta seda, & ualla a lauare al fu-  
me ouero canale, molto bene torzela due o tre uolte a mano per fina che  
la lauerai, & incefpela al piu che tu poi bene cosi come festi a luminarla so-  
pra li pallicelli.

Et nota ogni seda che allumini fa che la allumini da freddo, e perche la seda ha corpo, bisogna che la stia assai ne l'acqua de lume, e tanto piu alluminando a freddo, & per questo rispetto sconuiene stare ne la lume otto ouer diece hore almanco, e dapoí metti la sera auanti che la uorrai tengere a darli il lume: & auertirsi de non gettar uia la ditra acqua perche ne potrai hauer bisogno secondo li colori che uorrai tenere.

A tinger seda in grana color perfettissimo.

Piglia la seda alluminada che è ben lauada, & mettila ne li suoi pallicelli poi habbi la caldara ben lauata, e metti dentro tante secchie di acqua chiara quante lire di seda uorrai tingiere, poi piglia onçe 6. de grana da uenza per cadauna lira di seda, e che la sia ben masenada, e fa fuoco sotto a la ditra caldara, e come sarà uno poco calda la ditra acqua, metti dentro la ditra grana ben masenada, & uolta ben dentro la ditra grana con la ditra acqua: poi piglia la seda che uorrai tingiere come l'hauerai sopra le mazette ben larghe le masse mettile ne la ditra caldara, & ualla uoltando sotto sopra, e fa che la caldara boglia per spacio di tre quarti d'hoia ouero una hora al piu, tutta uolta uolgendo sotto e sopra la ditra seda, e quando che te pare che la seda habbia preso il colore a bastanza, cauala fuora & torzela forte a la cauia a modo che la grana fosse attaccata che te piacesse: piglia la ditra seda & uardala ben, e dapoí lauala & torzila con le mani due o tre uolte forte, e se mettesti tempo a nasparla sarà buono: e dapoí piglia la ditra seda, e distendila sopra la sua mazetta doue te pare strignendo le masse, ma non le destender al sole: & quando che la ditra seda che tengiesti di grana non fosse uenuta troppo piena di colore; e se la uolesti scaricare di colore piglia la seda sopraditta così bagnata, e rimettila sopra le mazette a mole uoltando alquanto & alluminandola ne l'acqua che saluasti ne la nauicella & torzila alquanto piu uol. e come a te pare a mano se la uorrai scaricare di color: e questo giudicarai tu che con l'occhio tuo te satisfi di tenerla piu o manco secondo che a te parerà che ne habbi debisogno: e di questo non se po fare giudicio per stare la seda a moglia perche secondo il colore fa de bisogno starui piu e manco, e quando fosse uenuto il color come che a te parebbe, cauala fuora & ualla a lauar molto bene nel sopraditto modo, Et quando il color che tengiesti di grana, hauesse rischiarito nel modo predittor, e che'l non fosse schiarito bene come uorresti, e non hauesse il lustro, piglia tanta gomma arabica che te pare che basti, e piglia uno caldarello ouer parolo che sia caldo, si che la gomma uenghi liquida, e disfatta, e poi torrai uno puoco di fezza de vin bianco, e non sia recotta ben fatta, e mettila ne la ditra caldara doue che hai messo la gomma arabica, e disfalla bene ogni cosa & fa che sia calda bene ma che non boglia: e poi cola ditra aqua con una pezza o de stamegna o meglio che potrai ne la nauicella raggiongi

tanta acqua chiara quanto che te pare che possi bastare a bagno a modo che sai, e riuolta la seda & dappoi fala lauare del lume con le mazelle, e mettila dentro & ualla uoltando piu uolte secondo che te parerà che sia discargato il color e preso il lustro, e poi cauarai fora la seda & ualla laua, e come l'hauerai lauata, distendila doue te parerà.

Et nota che ogni color che tengierai uole esser la seda ne l'acqua chiara & torzila a mano, e poi mettila in caldara auanti che la caldara boglia, imperoche bogliendo non faresti mai color che fosse aualido, cioè tutto a un modo sia che color che si uogli, & auertisfi quando che caui la seda de una caldara che sia de un colore, e sel uolesti far piu o manco in altro color sempre si laua e torze a mano, e simile come la caui e metti ne la caldara fa che sia innanzi che la boglia, & auertisfi quando che uorrai tenere di grana impero che la grana è molto uaria da per si sola & simile de colori tal piu & tal manco colore & manco sustantia secondo la grana tanto piu, & manco, bisogna torre grana per ogni lira di seda. Et nota.

Grana di Corinto per ogni lira di seda onze 4. in 6. secondo che la sera bona  
Grana da valenza per ogni lira di seda onze 5. in 7. & ogni altra grana basta per ogni lira di seda onze 12. in 14. Grana de Prouenza per ogni lira di seda onze 7. in 8. secondo la bontà della grana. Grana de Corinthe grossa per lira di seda onze 8. in 10. tal 12. & tal 14. onze per lira. Grana de Barbaria per ogni lira di seda onze 8. in 10. Grana spagnola, per ogni lira di seda onze 10. in 12.

Nota che ti dico che debbi ingalar la seda: la ragion si è perche la seda si ha corpo, & accio che la pigla il color drento, bisogna che la seda sia ingalata, e che la staghi ne la galla otto ouer diece hore, ancora che il color del negro fosse perfetto, e per questo rispetto che auanzi questo tempo, uoglio che la ingalli la sera, che la mattina driedo la uorrai far negra.

Piglia uno caldaro di acqua & mettila al fuoco & fa che la sia ben calda, & fa che habbi la seda sopra le mazette ouer impantini: & mettila cosi da futto ne la ditto aqua calda, & lassala stare uno poco accio pigli l'acqua calda ben dentro e fora, & come è stato sopra el foco uno poco torzi la seda sopra la caldara bene a mano, & poi distendila doue che a te pare, & torrai la seda cosi torra, & portala a lauare a tuo modo, & tornala a la cauia, et farai a questo modo.

Et nota che ogni uolta che hauesti suspetto che la grana che tengi hauesse poco colore, e per uolere fare piu pieno el colore un poco, oueramente a cauarlo integralmente, torrai meza onza di popo per ogni lira di seda & mettila ne la caldara immediate che hauerai messa la grana & cauarai fora el colore per racquistar assai del colore a la seda: e quando che te paresse uolerne dare a ogni grana che tenegefi fa che tenghi il ditto modo come hai

Inteso dandone poco per lira perchè il troppo starebbe per nocere per la sua gran possanza: & se pur uogli pigliar per equalità per ogni lira di grana dalli onza meza per lira, & da cinque lire in su, danne uno quarto di onza per ogni lira di grana che tenerai, & ua tingendo, & uederai acquistare assai del colore alla seda.

Et quando uolesti tenere seda de cremesino mettilo a moglia ne l'acqua chiara in un tinello o uaso doue che a te pare pur che l'acqua lo tenghi largo, e per spacio di dieci ouer dodeci di, piglia una pezza e caua lo ditto cremesino, o de l'acqua doue l'hauerai messo con la ditta pezza ligato dentro che sia tanto fissa che non esca il cremesino, e messeda la terra ouer altra bruttezza che sia dentro, & questo fa tante uolte nel tempo che lo tieni a moglia il ditto cremesino, si che resti tutta la sustanti del cremesino & che'l non resti piu sporca l'acqua, ma che resti ne la pezza doue era ligato. Et come l'hauerai condotto in ditto modo, habbi uno mortaro di piera grande, con la sua mazza, o di pietra, o di legno forte, & ua disfacendo il ditto cremesino molto ben che'l sia ben pesto e menuto, si che'l sia disfatto, e poi habbi la caldara netta molto ben doue tu uogli tengier, e piglia ditta pasta di cremesino, & tengi la seda in tre uolte, & obseruai ai l'ordine sotto scritto.

Fa che habbi la tua seda sopra le mazette, & che la sia alluminata come haueti inteso, come si tengie di grana e ben lauata e messa sopra le mazette. Et poi al primo bagno che tengierai le seda, fa di terra lire uinti di pasta di cremesino, ouero aliteranto secondo che fosse cressuto, et habbi una strazza, & cola ditta pasta di cremesino ne la caldara lauata doue uorrai tengiere, & fa fuoco sotto, e come le calda uno poco, poneli onze 8. di poppo per l'ua de seda masenato, ponilo ne la caldara doue è lo cremesino, & fa bogliit uno terzo de hora il ditto cremesino con la seda, tutta uolta uoltandola dentro sotto & sopra con le mazette, & dapoi caua fuora la seda & torzila a la caua & ualla a lauar, & incepsala molto bene cosi mogliada cioè come li desti dal primo bagno, e caua fora il bagno lauorato & fa bagno nuouo: & un'altra fiata pigliarai lire 20. di pasta di cremesino ne la ditta caldara, & farai similmente come hai cominciata a tener la ditta seda & posta sopra le mazette, colando la pasta di cremesino ne la ditta caldara, similmente come festi il primo fa fuoco sotto, & piglia altre onze 8. di poppo per ogni lira di seda, pesto, & a quel medesimo modo poni la seda sopra le mazette: metti dentro che non bogli la caldara quando poni la seda: e come le ne la caldara fa che boglia per spacio di meza hora con il cremesino dentro tutta uia uoltando la seda con mano si che si tengi equalmente, & come l'ha bogliuto il ditto tempo caua fuora la seda e torzila & lauala molto bene, incepsala come che tu sai, & uederai che la seda fara tenra appresso il colore che hauerai a far a li detti duoi bagni, & al terzo bagno, piglia

tutta la pasta che ti è restata che a questa ragione uenirebbe ad essere lire 30. & cola similmente ne la ditta caldara la ditta pasta & torrai il ditto bagno e farai quel medesimo e falli fuoco sotto e piglia onze 12. di poppo per ogni lira di seda, e metti dentro la seda con le mazette & fa boglir come che a te pare che uenghi il color che uorrai tenere, & auertirsi non li dare piu di uno terzo de fuoco di quello che hai dato a li altri doi bagni, & a questo terzo bagno uole questo ordine si perche ueniria troppo rozzo, e come te pare che la sia tenta a tuo modo cauerai fuora la seda & torzila & lauala & incespela come te fu ditto di sopra, e nota che ogni uolta che caui la ditta seda de la caldara fala sfredire a mano, auanti che la laui, & se il color che hauerai tento cremesino stesse secondo la intention tua destendila doue te par che stia bene per sugarla.

Et se per caso la seda che tengesti in cremesino, fosse uenuta di color troppo pieno e che la non hauesse il lustro che die hauere la seda, lauela e ponila sopra le mazette, e mettila ne l'acqua dentro della nauicella doue desti il lume a la ditta seda, & ualla uoltando per quattro ouer sei uolte ben dentro, e cacciala ben sotto la ditta acqua, e lassala stare per spacio de tre quarti di hora & anche una hora integra: secondo il tuo bisogno destramente, dandoli il colore che desidero, e come fosse a segno secondo il desiderio che disegni, cauala fuora & lauala molto bene, e da nuouo la rezepa e torzela bene due o tre uolte, e destendila come che te pare che la stia bene.

Et se per caso il color che tengesti fosse schiarito nel sopraditto modo, e chel non hauesse il lustro, come seria la tua intentione, Piglia onze doi di gomma arabica & onza meza de lume di fezza bianca, per ogni lira di seda a peso, laqual lume di fezza non sia recotta, e mettila in una caldarella di acqua, si che la gomma arabica, & lume di fezza sia disfatta, e colala con una pezza ouer strazzo ne la nauicella netta doue metterai la ditta acqua, & aggiungi tanta acqua che te pare che basti: e piglia la seda sopra le mazette, e mettila dentro, & ualla uoltrandola alquante uolte: e lassela star dentro per quello spacio che a te pare che habbi debifogno si che la seda pigli il lustro: e come la seda è stata quanto è la tua intentione cauala fuora: & offeruarai l'ordine di torzerla & lauarla & incesparla e destenderla: Et per che tu intendi che uolendo tener seda: te sia amente che il Cremesino è di maggior perfettione secondo il paese per tenere che te ne bisogna piu e mào, secòdo la bõra sua, e per questo te ne bisogna maggior & minor quantità per ogni lira. Et accio che meglio tu intenda qui sotto farò distinctione secondo che sono le sorte del Cremese & de le Prouincie doue che'l nasce, Cremesino de la Marca per ogni lira di seda uolle lire 6. fina 8. per lira. Cremesino di Leuante per ogni lira di seda, uolle lire 8. fina 10. per lira. Cremesino grosso di Leuante per ogni lira di seda, uolle lire 12. fina 14. p. lira.

Cremesino



Cremefino minuto da ponēte per ogni lira de seda uole lire 6. fina 8. p. lira.

Cremefino grosso di ponente per ogni lira, uolle lire 10. fina 12. per lira.

Cremefino schiauo o raguseo, o d'altro luoco minuto per ogni ltra di seda uolle lire 7. fina 9. per lira .

Cremefino grosso de li ditti lochi per ogni lira, uolle lire 11. fina 13. per lira .

Et nota quando tengi cremefino che non butti uia il brodo del secondo ouer terzo bagno, perche hauendo tento seda di grana, e che la non fosse di quella bontà di color che hauesti uoluto tenger nel bagno del cremefino, fa che habbi la seda mogliata di grana, e mettila ne li pallifelli, e dalli foco sotto al ditto bagno, & aggiongi onze 6. di poppo per ogni lira di seda, e metti dentro la tua seda, & ualla uoltando ne l'acqua, e tienla sotto, & uoltela sotto sopra, e come uedi che habbi preso & acquistato del color, secondo la tua intentione, cauala fora, e torzila a la cauià, e scorsala, & ualla a lauar bene, e descendila come è stato ditto nel tengier di grana ne la seda, e quando che per caso il bagno nel quale hauerai messo la seda hauesse preso troppo color pieno per hauere assai color nel Cremefino .

Et per uolere schiarir il color, piglia uno poco di acqua lumata ne la naucella, & habbi la seda leuada con le mazette, e ponila nel ditto bagno come è stato ditto di sopra, & ualla uoltando sotto sopra alquante uolte come l'hauerai redutta secondo la tua intentione, cauala fuora e lauala come ti fu ditto di sopra piu uolte, e quādo che la non hauesse il lustro fa colasone con la gomma arabica come a te pare che sia a bastanza, si come hai inteso lauala e torzila, si come intendesti di sopra, e descendila sopra le perliche ouer mazette manigeuole .

A tenger di vergino, secondo maestro Agustino da Mantoa  
per Pauonazzo.      uidelicet.

Allumina la seda, e poi lauala benissimo, e poi habbi vergino, onze 6. per ogni lira di seda, ilqual vergino sia ben pesto suttilmēte, e togli uno caldarello che sia grande tanto che te basti a fare il bagno & non li aggionger acqua, e se pure te bisognasse aggiongerne, fa che la ditta acqua resti uno terzo, e fa che bogli uno poco, e mettelo onza meza di gōma arabica per ogni lira di vergino, e poi tenzi come di sopra & come il color è perfetto rosso torrai il bagno lungo, e mettilo al foco, e che boglia, e metterai suso onza una di grana distemperata con acqua calda, e lassala bogliare uno puoco, & poi ponerai la seda, & uenirà uno bello pauonazzo, ma non mettere la seda dentro quando boglie, ma auanti che boglia, & se uolesti fare nel uasello di guado torrai la seda rossa & come le palegiato due ouer tre uolte torrai una massa di seda rossa, e bagnala in acqua calda, e poi dalli tre ouer sei, fina otto lisci fino che la uiene del colore che uorrai, & cosi farai del resto de la seda che uorrai tengier, & è meglio a lo terzo paleggio nel uasello de

guado & simile potrai fare nel vafello di feda cremefina .

A freddo .

℞. per ogni lira di feda lire una di galla ben peſta e torrai uno caldaro pieno di acqua ſi che baſti, e metti dentro la ditta galla e mettila al fuoco ſala boglir uno quarto di hora in circa, & leuala dal fuoco, & habbi la feda ſopra le mazette e bene inceſpata & uoltala bene & intorzila a mano la mattina driedo che l'hauerai ingallata, & fa coſi parecchie uolte ſenza metter la ditta tenta al fuoco, & ualla uoltando ben dentro, e coſi la mattina driedo uoltala torzila & inceſpala pollidamente & poi il ſecundo di la ſera, poi torrai aceto fortiffimo in una caldara ſi che baſti, e mettili ſopra lire una di vitriolo, & onza meza de limatura di rame, e piu che ne metti ſara miglior tentura: e ponilo al foco, e ſalo boglir coſi uno quarto di hora ſempre meſſedando nel fondo ſi che la limatura di rame non ſi attacchi al fondo, e leua la caldara dal fuoco, e metti dentro la feda, & valla uoltandola bene attorno, e ritorzila, e laſſala doi di ſi come feſti con la galla piu e manco ſecundo che te pare che ſia al biſogno: e cauala e ſala lauar al fiume ouero al canale & intorzila a mano come ſi offerua & inceſpala e dalli poi il ſapone lauandola & diſtendendola e farai bon color a freddo .

A fare tentura negra per tengier ſede per fare panni di feda .

Prima cuoci la feda bene come è ditto ne la regula auanti del tenger ſede, e mettila ne la caldara de l'acqua che ſia chiara con li palicelli e ſali fuoco ſotto, e piglia per ogni lira di feda, ſazi cinque di gomma arabica laqual gomma ſia ben peſta, e gettala ne la caldara ſopraditta, e ſala pen boglir per ſpacio di meza hora. E poi piglia lire una di galla per ogni lira di feda e fa che la ſia peſta, e mettila ne la caldara ſopraditta e ſala boglir uno quarto di hora, & nota che habbi apparecchiata l'acqua freſca, e come metti il galletto ne la caldara aggiongeli l'acqua freſca, perche non lo facendo la caldara andarà di ſora, & il galletto ſe ſpanderà, e laſſa boglir come di ſopra è ditto uno quarto di hora, poi caua il fuoco di ſotto la caldara & metti dentro la feda, & ualla uoltando per caldara come feſti quella de la gomma per ſpacio di una hora al manco tre quarti di hora, e dapoì laſſala ſtare la notte ne la caldara con la galla, e poi la mattina cauala fuora e mettila ſopra li palicelli come fai .

Item a fare il color negro per la ditta feda. ℞. vno ſecchio di uino negro che ſia marzo & che ſia ben negro: & de l'acqua piauana per ogni lira di feda: & quando non poteſi hauer uino torrai de l'acqua piauana una ſecchia per lira, & non potendo hauer tutto uino, torrai mezo uino, e mezo acqua, & per ogni lira di feda torrai una lira di vetriol rodeſco, & ſazi ſette de limatura di ferro tamifada per ogni lira di feda: Item onze tre di gomma arabica per ogni lira di feda, & farai boglir per meza hora, & poi leuali

il fuoco di sotto, e piglia li palifelli cō la seda e caccia la seda ne la caldara, & anderai uoltando con le mano per spacio de tre quarti di hora, & dapoī caua fuora la seda, e mettila a sfredire in terra per un pezzo, e ritornala un' altra fiada ne la preditta tenta, & uoltala per spacio di meza hora, & poi mettila ne la tenta a modo che se allumina la seda & lassala star quattro ho- re, e poi cauala fuora, e mettila sopra li palifelli, & metti fuoco sotto la cal- dara, e mettila dentro per meza hora, e poi caua il fuoco di sotto, & habbi apparecchiato de l'acqua in uno mastello, & lauala a man a mano sette o- uer otto uolte per mane, e poi lauala al fiume molto bene almanco per uin- ti uolte, & incespala molto bene accio che enfa fuora ogni cartueria, & poi habbi apparecchiato onze 2. di sapone bianco per ogni lira di seda & sala boglir in acqua secondo la quantità de la seda & metti a disfare il sapone ne l'acqua chiara, & a unfa saponada a tutta la quantita de la seda, & poni la saponada a tiuidar in una caldara, e quando uorrai lauar la seda ne la dit- ta saponada fa che la non sia ne calda ne fredda, & ualla lauando & menan- do per man almanco dodeci fiade si che sia bene insaponata, & poi fa che habbi uno mastello di acqua chiara, & resenta la seda in questo mastello slauazzandola & menandola per mano in questa acqua almanco quattro uolte, & poi lauala al fiume ouero al canale come si solita in questa nostra citta di Venetia, & hauerai color perfetto.

A tenger Seda in Gita de lacca.

Prima cocerai la seda in questo modo. 12. lira una de saumon negro per ogni lira di seda, e mettila in uno sachetto cioe la seda che boglia in acqua chiara con lo ditto saumon per spacio de una hora, e puoi lauala ne l'acqua bogliente, & dapoī in acqua fredda, & fatto questo se la non fara bianca a tuo modo torrai ancora meza lira di sapone, & cocila come festi di sopra ma non la lassar boglir se non meza hora, & sugala sopra li palifelli, & poi piglia lira una di lume di rocca & dissoluila in aqua, & butta uia il residuo & poi habbi al fuoco de l'acqua che bogli, & auanti che boglia butta den- tro la seda due ouer tre fiade, & poi mettila che stia tanto che boglia, & poi cauala fuora, e mettila nel bagno de la lume di rocca tiuida, e fa che la stia dentro per doi giorni, & poi torrai lire doi di gomma de lacca, e pestala, & caua fora li palifelli, & poi metti la seda in uno sachetto, & innettilo ben ne l'acqua che sia ben calda per fina che la ditte acqua sia ben carga de color & poi metti quella acqua in una caldara netta & torrai la ditte acqua netta & calda, & fa come di sopra per fino che la muda il colore, & come l'haue- ra bagno assai mettila a boglir, & come la comenza a boglire buttarai den- tro onze quattro di tartaro bianco chiaro, & poluerizato sottilmente, & messedando bene con una mazza, & puoi metti dentro la tua seda, & fa li palifelli in quattro parte, & lassala boglir per una hora sempre mai lissan-

dola per mano, e poi cauala fuora, e tornala ne l'acqua luminada, e dappoi torrai ancora meza lira di grana, e farai come festi di sopra, ma non lassàr boglir se non meza hora: e poi quando che lhauerai stuffada cauala fora de la tenta torcendo le masse ne la lumada, e lassala star per uno miserere, e nota che seria meglio uno poco de luminada noua, perche fa la seda lustra, & anche sella fosse troppo carga e gobiazza, la lume aprirà il color, e come è fatto ogni cosa com'è ditto di sopra lauala al fiume o al canal, & intorzilla e sgiozzela e falla sugar, & incepsela, & che la rimanga lustra, & questa seda sta a ogni paragone come sta la grana, Et nota di fare bona prouision di acqua sempremai, se uoi hauer honor del tuo lauoriero.

A renger in color Cremesino secondo maestro Raimondo Fiorentino.

Prima coci la tua seda come facesti a fare li colori anteditti, e poi torrai lume di rocca fazi diece per ogni lira di seda a ragion di cotta, e lassala stare uintiquattro hore ne la ditra lume, e poi lauala dauantaggio quindici e uinti uolte per mano di seda: & innanzi che habbi messo il Cremesino a moglia ne l'acqua feredda, mudali l'acqua quattro o cinque fiade, o almanco tre in questi cinque di, e poi colalo per uno ramiso o criuello, e mettilo a masenare ouero a farlo ben pestare, e fa che questo Cremesino sia lire sei che sia mondo, e farai la ragione per ogni lira di seda cotta, otto di cremese: grosso che sia lira per lira, e metti ne la caldara quella aqua che te pare che basti e stia ben per la seda che uorrai tingere, e quando uole boglire habbi partito lo tuo Cremesino per metade, cioe masenado, & la metà metterai ne la caldara, e l'altra metà saluarai, e quello che è ne la caldara fallo boglir, e come il boglie habbi una lira di poppo pesto, e ben ramisado per ogni lira di seda, e mettilo ne la caldara, e lassa boglire per modo che se incorpori bene dauantaggio, e quando uedi che'l comenza a leuar il boglio mettili dentro la seda, e lassalo boglir a furia voltando la seda per caldara chiare uolte, e lassela boglir con la seda dentro doi terzi di hora, e poi cauala di caldara, e fa che habbi uno mastello di acqua chiara fredda, e metti la ditra seda cosi calda ne la ditta acqua uoltandola tanto che la ditra seda si rasfredi, & poi strucolala, torzila, e portala a lauare, e lauada portala ne l'acqua de la luminada, doue la illuminasti prima per essere ditta acqua la metà, metteragli altraranta acqua fresca quanto e quella che tu caui fuora, e come festi la prima fiada mettila ne la ditta lume, e lassala stare una hora fina doi, ouer doi e meza, e poi portala a l'acqua o al fiume o canale, e lauala bene dauantaggio, e torrai lo resto del cremesino cioe l'altra metà con meza onza di poppo per ogni lira di seda, e fa la seconda uolta cioe mettilo ne la caldara come festi la prima, e falla boglir per doi terzi d' hora, e come leui il fuoco di sotto la caldara laucralla bene, e mettila a sugar a l'ombra, e farà bon color se lo cremesin farà bon color: & uederai la proua.

### A tenere seda in color di vergino .

℞. una caldarella de uno secchio e mezo che sia meza di semola, & sia la mita di acqua calda, e che la non sia bogliente, ma che l'habbia perfo il freddo, e ponerai la caldara al fuoco: e piglia per ogni lira di seda lire 3. de vergino & metti una secchiella di acqua sopraditta, cioè forte, e fallo colar per un ramiso: e farai boglir le sopraditte robbe per due hore .

Et dapoï habbi un'altra calderola con acqua fresca, e partirsi il vergino in due parte, & una di queste parte ponerai ne la ditra calderola, e l'altra salua per far bagno nouo: e l'altra mattina habbi la tua seda apparecchiata sopra li paliselli che la sia alluminata come te ho ditto piu uolte alli soi loci: & per alluminar ditra seda uolle onze quatro per ogni lira di seda, e piglia dapoï la lumada il caldarello che hauerai parecchiato il vergino, e farai cocere il ditto vergino, & come le caldo poni la seda dentro la caldara con li tuoi paliselli, e menela per mano tanto che l'habbi pigliato il colore che te pare hauer acquistata la seda, e dapoï cauala fuora & sfredissela, e torna a darli la lumada, e se l'acqua e poca aggiongeli lume e fa come festi di sopra, e piglia l'altra mita del vergino che saluasti, & dalli l'altro bagno: & auertis si nel boglir che non se sfandi, & offerua la regola soprascritta & hauerai color di vergino a tuo modo .

### A Tenger Seda in grana.

℞. Seda & cocila nel sachetto di tela bianca & offerua questo modo .

Piglia sapon bianco, onze otto per ogni lira di seda cruda: & come l'acqua è fatta calda & bogliente fa che metti dentro il sapone, e fallo ben desfare in la ditra acqua: & ueramente come le disfatto metti dentro la seda sopra li palicelli, & ualla uoltando per mano si che la pigli il sapone aualido, e fala boglir per una hora & poi cauala, e fala lauar al fiume o al canal: e nota che se non la lauerai bene la non piglierà ben il color: Et per alluminarla fa che habbi la tua caldara monda: mettili de l'acqua netta e chiara, e poneli onze 6. de lume di roca per ogni lira di seda a rason di seda cotta e mettila ne la ditra caldara a disfare: e fa che habbi parecchiata la seda che è stata ne l'acqua fredda chiara, e metti quella acqua calda che mettesti a dissoluer la lume in questa fredda si che sia tanto calda come fredda, & fa che la tua seda sia sopra li paliselli: e meterai in questa caldara ouer nauessella uoltando a mano la seda si che la pigli la lumada aualidamente, e fa stare la seda in questa lumada per dodeci hore, poi cauala fora e guardala bene e tornala ne la lumada, & uoltala a mano, e tornala per doi giorni & uoltala ogni giorno la mattina e la sera, e fala stare sotto l'acqua bene tutta la seda: & come hauerai fatto questo metti in uno mastello mezo di acqua chiara per ogni sette lire de seda, e mettila a luminar come è ditto di sopra fa che sia fino alla summa de sei lire a la uolta, e come le alluminada incepsala si che

stia doi giorni ne la lumada, & in capo de doi giorni cauala de la lumada, & ua e lauala al fiume ouer al canal, & indolcissela con acqua de fiume, & se potrai ne l'acqua corrente, lauala e relauala per disdotto uolte, menandola per mano, e dappoi ordina la sopra li paliselli, e fatto questo fa che habbi una caldara secondo la quantità che festi per auanti, e per ogni lire 5. di seda fa che habbi una secchia d'acqua e fa fuoco sotto la ditta, e come la comenza a ponzer, piglia 4. lire, ouero 5. di galla, e lire quattro in cinque di gomma arabica, e fa che la sia ben pesta, e ponila in la caldara, e che habbi parecchia ta una secchia di acqua de lume di sezza furlana lire tre, e fala disfar in acqua bogliente messedando con una bachetta, e mettila a schiarir, e fa che sia lire cinque fina sette di seda, e piglia de la preditta acqua sopra sei lire di seda, fa che ne habbi una quantita che te pare non troppo, & non poca, & ne uole meza cazza di rame o uero fina a dode se lire uole quella portione di meza cazar, & metti la ditta acqua ne la caldara sopraditta, & incorpora ogni cosa bene, si la galla come la gomma & lume ditta.

Et poi pigliarai grana lire doi per ogni lira, & infina a onze uinti secondo che la grana e migliore una de l'altra, e questo per ogni lira di seda cotta, & uole essere ben pesta, e rotta, e fala incorporar bene e ponerai dentro la tua seda, e come metti dentro la seda fa che uolti prestamente sei infina sette uolte presto la tua seda, e fa che tenghi dentro la seda per spacio di tre pa ter nostri, e cauala & uoltala, e fa cosi tre uolte, e farai cosi come è ditto di sopra Et come hauerai fatto fina a cinque uolte a questo modo rompendo il bagno cō uno baston, e torna a metter dentro la tua seda & uolta le masse e fa fuoco sotto, e uoltala presto, e poi cauala, e fala refredar. Et nota che la uole star nel bagno a boghir un'hora, e la farà tenta, e dappoi lauala bene al manco quindeci uolte menandola per mano, e strucolandola, e torzendola, e poi torzila a la caua, et valla incspa, e destendila a l'ombra e nõ al sole.

A tener seda in color cremesino perfetto.

Prima acconcia la seda sopra li paliselli che sia otto onze di seda per ca dauno & imbruffali a doi a doi, si che stia ben da cuocere, & uole mezo secchio di acqua per ogni lira di seda, e fa che'l tuo lauorier sia intascado per ordine che ne la tasca non sia troppo stretta, anzi piu presto larga, piglia onze otto di fauon negro per ogni lira di seda da lauorar, & uolle boglire cō suaue boglio meza hora & non piu, e poi trarlo de la tasca, e lauarlo bene dauantaggio si per tal modo che a la mano si conosca quel suo stridare, & a illuminarla piglia onze otto di lume per ogni lira di seda cotta, & che la lume di rocca sia fina, Et nota che come dis farai la lume di roca, uole esser disfatta in acqua de fiume che sia ben bogliente in una caldarola & lassela sfredir, e come le fredda cauala fuora, e buttala in uno mastello, e sopra quella, tanta acqua che in tutto sia uno secchio per ogni lira di seda cotta, e farà

l'acqua mordente, si che così uol stare, cioè uno secchio de bagno per ogni lira & fa che intendi, & quando che uorrai adoperare il bagno spartilo & fanne a otto palifelli circa de otto onze l'uno, e poi mettili in quello mastello doue è il bagno de la lume, e fa che stia ben sotto l'acqua, e die stare ne la ditto lume hore quatorde se, e fina a trenta, e come che caui la seda del lume lauala ben e dauantaggio, e come hauerai fatto questo, spartilo da nuouo come dice di sopra per tenere.

Item lo Cremesino uole essere smogliato & uol stare a moglia secondo la stagion, & massime la instade che si lauora fa che'l sia ben mogliato sopra tutto, e che'l sia ben masenato similmente dauantaggio, & dappoi fa il bagno, & mettili tanta acqua che sia mezo secchio per lira de lauor, & poi metti il ditto bagno ne la caldara, & falli fuoco chiaro, & fa che boglia, e come comenza a bogliar habbi apparecchiato tre sazi di poppo per ogni lira de lanorier, & uole esser ben pesto & tamisato, & metterai il ditto poppo ne la caldara & messeda bene e metti poi il tuo lauor dentro, & uallo uolrando come si fa con buon fuoco sotto, e che non li manchi, & che sia fuoco chiaro & fa bogliar così meza hora & non piu: & poi caualo fuora & habbi apparecchiato uno mastello di acqua e mettilo dentro incontinente come lo caui de la caldara & laualo la dentro & strucolalo bene dauantaggio, & dappoi andarai a lauarlo al fiume accio che il grasso del Cremesino uenghi fuora de la seda.

Et dappoi fatto questo spartilo e torna a darli la lumada in uno mastello & che la sia piu dolce che non fu la prima, & mettili il tuo lauoriero dentro come festi l'altra fiata, et lassalo star dentro hore quindecce & dauantaggio, dappoi caualo fora, e laualo bene in acqua di fiume, e dappoi spartilo, & fanne palifelli come di sopra per tener la seda la seconda fiata: & poi habbi apparecchiato prima mezo secchio di acqua di bagno come de prima, e fallo bogliare, e quando leua il boglio fa che habbi apparecchiato sazi doi di poppo per ogni lira di seda lauorata, e moglialo ne la caldara pesto come disti di sopra in prima, e li uole mezo sazo di endego che sia stato amoglio hore 24. per ogni lira, e che sia stato a moglio in uno uaso di vetro, e getta lo dentro, e messeda bene: e poi metti il tuo lauoriero come festi prima, e fa bogliar meza hora con foco chiaro e poi caualo fuora, & il sera tento copidamente: e fa che habbi apparecchiato doi mastelli di acqua, e prima laua il tuo lauoriero in uno, e poi gettalo ne l'altro, e poi al fiume corrente dauantaggio. Et questo è approbato per maestro Mathio di Odati da Venetia.

Nota questa regola cō quattro lire di cremesino si fa bon colore e con cinque si fa miglior, e fin a sei per ogni libra di seda ma non passare a ragion di cotta, perche la tenge perfettamente, e non passare quel segno.

Et uole esser cremesino menuto & todesco, & fara perfetto colore.

Quando e smogliado il cremesino che lo ue gli masenar partilo a occhio & torrai la prima fiata li doi terzi , e la seconda con il resto & amaestralo come dice di sopra .

#### A tener Seda in Gialo chiaro .

Re. secchie due di acqua chiara, e mettila al foco, e mettelì dentro meza faglia di herba corniola, e meza scudella di cenere da tentori , e lassala boglir per una hora, e poi colala, & torrai uno poco di quello bagno in uno uaso da per se & metti la seda dentro, laqual seda sia alluminada come si solita, e per fina che tu uedi che la tua seda non si carga piu cõ quella & allhora buttala uia & torrai de l'altra bona: & similimente ua sequitando che la seda ferà a tuo modo .

Item se la uolesti piu chiara di color metti nel bagno a boglir onze una de verderame, e cotta cosi l'herba corniola la prima fiata fa come dico di sopra: se la uorresti piu rosigna metti a bollir con la ditta herba meza lira di fguodano, & fa come di sopra .

Et per tener uerde prepara uno uasello di endego in color sopra il uerde alessandrino paunazzo e turchino , & il uaso uol esser tanto che tenga sette ouer otto secchi, & in una caldara di quella grandezza cõ acqua chiara sicche la sia piena , e piglia onze tre di Roza per ogni lira di Endego & lume di feza sulana onze 15 . & per ogni cinque lire di seda uole onze 6 . di questa roba . Et fa bollir ne la ditta caldara per spacio di meza hora , & dapoì che l'hauerà bollito torrai de l'acqua fredda e ponerai ne la ditta caldara accio che si possi augumentar il bagno sopraditto. Et fatto questo casuali il foco, e lassa passar una hora & dapoì piglia lire quatro di polnere di endego, & una caldarola de duoi secchi, & poni dentro questa poluere ne l'acqua sopraditta che è ne la caldara che chiamasti bagno , e dapoì che tu hauerai messo ditta robba messeda con uno legnò bene, & lassala cosi riposare, si che la parte grossa uada a fondi de la caldara , e quelle fondacchie fa che stia dentro ne la caldara grande, e cosi a poco a poco saluarai, e cosi farai piu uolte, e cosi farai bagno che ogni uolta che basta : & se'l non uenisse pieno torrai di quello che hauerai colato con il ramiso ouer sedacio, e sopra il uaso de lo endego che è nel bagno, e come è pieno il uaso dalli una bona messedatura, e copri il uaso , e salua fina a tanto che ne hauerai bisogno , & se'l non fusse ben chiaro piglia del bagno de la caldara grande caldo & colato come è di sopra, & un'altra uolta torna a messedar , e coprilo e lassalo star per fin a l'altra matina, e che'l serà chiaro fina a mezo, come oglio, e se'l uenisse troppo crudo, cioè quella mistura per causa ouer defetto de la lume di fezza che la fusse troppo forte in quella tinna ouero uaso che serà la sopraditta mistura ponerai dentro uno sachetto di tela ouero caneuazza pieno di calcina, & il ditto sachetto fa che sia apiccato a una cordesella che nõ tocchi



occhi il fondo, e la sustantia di questa calcina remane à ne la ditto mistura, sicche indoleira la fortezza de la lume di fezza, che serà troppo acerba, e sel serà troppo forte caualo fuora ditto sachetto: e come l'hauerai leuato fuora serà più dolce se la uorrai manco dolce poneli de l'acqua del sopraditto bagno, e reduci il tuo uaso in pōto per adoperarlo, e scalda il ditto bagno e tenzi: e come hauerai fatto se uorrai refar il ditto lauorier, piglia onze 8. fina 12. di endego per fare come è ditto di sopra, e retenzi ut supra.

A cauar il sapon de la seda.

Per alluminare scalda de l'acqua, e mettila in uno arnaso ouer mastello: e metti la seda dentro ne l'acqua calda, e lassala tanto che la sia ben calda, & poi mena quella seda per mano, e dalli fina a tre torte, e poi cauala fora, e lauala molto bene si che sia ben fuora il sapone, e come l'hauerai ben lauata bisogna gettarla in l'acqua alluminada in questo modo.

Torrai per ogni lira di seda, onze quattro di lume di rocca, e mettila in una caldara con tanta acqua che basti, e mettila al fuoco e lassala stare tanto che la sia pongente, si che la lume sia disfatta bene, e poi leuala dal fuoco e mettila in uno mastello, e lassela star tanto che la sia un poco fredda, e poi metti dentro la seda, e lassela star un dì e più e manco si che la sia ben fredda, e poi metti dentro la seda, e lassala stare cosi un dì, o più o manco secondo che te pare per acomenciar a tengerete come uorrai fare la tentura, cauala fuora, e conciala per tengier immediate.

A tenger seda in color negro.

Piglia per ogni lira di seda una lira di galla ben peffa, e fala boglir in una secchia di acqua, e come l'ha boglito un hora, piglia la seda, e mettila in quella acqua, e la stala star hore uintriquatro, e poi torcila e lassela sugar, & poi si fa negro in questo modo. Piglia uino forte cioe aceto de uino negro secchio uno: lire otto di galla, e lire una di vitriolo romano: onze tre di gomme arabica, e fa boglir queste robbe insieme meza hora: e poi torrai la seda, e menala per la ditto tenta parecchie uolte, e lassela stare ne la ditto tenta una notte, e poi cauala: e torrai tanta acqua che sia uno secchio, cioe tanta che possi bagnar la ditto seda tenta: e metti ne la ditto acqua uno bocal di aceto, & bagna ditto seda, & ualla menando per mano in quella acqua et aceto messedato: & questo si fa accio che questa mistura roda la tintura de la seda, & intorzila & lauala ne l'acqua, si che sia ben netta da la tenta, e mettila sopra la cania, e torzi ditto seda, si che uenghi a tuo modo: e dapoì mettila ne l'acqua di sauone dolce, cioe tanta acqua chiara, e torrai del sapone bianco, e rassalo ne la ditto acqua chiara che la sia tanta che possa bastare a star dentro la seda, e mettila al fuoco, e scaldela, e metti dentro il sapone che se disfazza e lassa rasedare il sapone, e lassalo dentro una notte la ditto seda ne la sauonada, e la mattina caua la seda, e poi lauala a l'acqua chiara &

Lassala sugara l'ombra e non al sole, e poi ponila a la caua: Et nota che anche il sapon negro è buono, & auertirsi che non si da la saponada salua a quella seda che uarenta de negro, & a l'altra no.

A tener seda in color berettino.

Piglia la seda alluminada, e menala per lo ditto brodo cioè quella tintura negra, tanto che pigli il color a uoler lauarla con acqua, ma prima torgila con le mano, e torzila a la caua, e sugala al sole, pur conza sopra li palefelli come si offerua a li altri colori, si quando che li dai la lumada lassà stare la notte come narra la ricetta da fare negro, ma non te curar di darli il sapone perche non è quella tintura tanto rodente come è quella del negro.

A tener seda in color turchino.

Prima laua la seda in acqua fredda de fiume, e poi torzila bene a mano, e tengila nel fior di endego, e refrescala menandola bene ne lo mastello, & poi la lauarai cō acqua fredda di fiume, e poi torcila a mano, e poi mettila a la caua, & ualla destendi al sole: Et nota che in questo colore la seda non ua alluminada.

A tener seda in color azurro.

Piglia quella seda che uorrai tener di azurro che non sia alluminada, e lauala ben con acqua fresca di fiume, e torgila bene a mano, e poi habbi una lira di seda, & una secchia di acqua calda, e mettila ne l'orizello, e dentro disfallo a mano, cioè lira meza di orizello, e lira una di seda, e metti in una caldara al fuoco, e saboglier molto bene, e poi cauala dal fuoco, e mettilo auanzo de l'orizello ne la caldara al foco temperato, e lassalo uno puoco boglier, poi habbi la tua seda, e mettila in questo brodo tanto che sia chiara ouer scura a tuo modo, dapoï torzila con la caua, e lauala bene, e torzila a mano, e poi la metti bene nel vafello da la fior tanto che l'habbi color a tuo modo, e poi lauala con acqua fresca di fiume, e poi la torzi a mano e ponila a la caua, e mettila al sole: e nota che l'orizello si uole metter ne la caldara in due parti, e questo auertirsi per sempre.

A tener seda in color verde.

Prima si uole alluminar come si fa la negra, e di grana, e poi piglia lire due d'herba gualda cioè una herba che nasce a Bologna, che è simile a la corniola: per ogni lira di seda, & fala boglier un'horae meza, & come l'ha boglito, torrai quello brodo in uno mastello, & torrai la tua seda fuora de la luminada, & strucchela con la mano ben forte: & poi la mena ne la ditto acqua tanto che l'habbi il color a tuo modo: & come hai dato il giallo mena la seda per la caldara, & cauala fuora, & sappi che la seda è piu gialla ouer uerde chiara, & quando le manco, mena la ditto seda per la caldara de la fior de Endego: & quando le piu gialla il color uiene piu uerde scuro: e come le manco giallo il color uiene piu apetto, & manco cargo, & lauala,

& destendila al sole.

A tener seda in grana .

Piglia per ogni lira di seda una lira di sapone, e cocila bene, e poi lauala con acqua calda, e lassela stare per un dì & una notte: e puoi habbi onze quattro de lume di rocca per ogni lira di seda, e sala ben disfar in acqua, & come le disatta lassala ben sfredire, e poi torrai la seda, e lauala in due acque ouer tre, e torzila bene a mano, e poi mettila in la lume con li palisselli come sai: & habbi onze doi de granzuoli, & onze quattro de grana, e meza secchia de acqua, e scaldala al fuoco, e metti prima li granzuoli in la caldaia, e dapoì la grana, e messeda bene: e come le calda habbi la tua seda, & ualila menando per la ditra acqua per spacio di meza hora, e poi cauala e lassala sfredire, e torgila bene a mano, e mettila a sugar che non li daghi il sole.

A tengier seda in grana, o di robia in morello.

Prima lau la seda in acqua chiara che sia amogliada uno poco: poi habbi de l'acqua secondo la quantita de la seda che uorrai tengier, mettila ne la caldara, & poi habbi de l'orizello secondo la quantita de la seda che uorrai tengier, e metti la caldara al fuoco che non sia troppo gran fuoco & come le disatto, & uno poco caldo, ua menando la seda per lo brodo sopraditto tanto che te pare fatto il color, e poi torzila a mano, e lauela ben in acqua chiara fresca: poi torzila a la cauia ben aualidamente, e sala sugar.

A tener seda in color de vergino .

Torrai per ogni lira di seda, onze quattro de vergino, & secchio uno de acqua, & fa boglir in una caldara una hora, & fa che'l vergino sia ben futille, o pesto o raspato, piglia ancora una onza di herba gualda, & mettila insieme con il vergino ne la ditra caldara con uno poco di gomma arabica, & de sen greco, e fa boglir le ditte cose insieme tanto che'l vergino sia ben disatto, & poi leualo dal fuoco, & lassalo stare fin il terzo dì, & come uorrai tener la seda pigliane una mane, & mettila ne la tenta, & uoltala per il color, si che uenghi come a te pare, se la è a tuo modo, piglia l'altra quantita de la seda, & fa che li sia il vergino, & caldo tanto che'l ponza, e poni tutta la quantita de la seda in quel brodo, & menala ben tanto che l'habbia preso quel color che te fatissa, & tengila menandola per mano a tuo modo, & torgila a la cauia molto ben, & dapoì cauala, & lauala con acqua de fiume, & dapoì torgila con la cauia, & farai bene che sia ben gouernada, & uadestendila & sugarla al sole.

A tener Seda in robia .

Prima si uole alluminar la seda, e per ogni lira di seda torrai onze quattro de robia ouero roza de Fiandra, & se la fosse robia di altra sorte, piglia ne lire doi per ogni lira di seda, & quando che uorrai tengier metti la robia ne la caldara con l'acqua, sicche la robia sia ben pesta, e poi fa fuoco ran-

ro che l'acqua sia calda & pongente a la mano, e fa che habbi la tua seda in cappia, & ua menando la seda per l'acqua sopraditta, e poi cauela e torgi la seda a mano, e poi ritornala ne la cadara cioe nel brodo, e come hauerai il color a tuo modo cauala fuora, e come le fredda torzila a mano, e poi torzila a la cauia, e poi mettila a sugar al sole.

Se uorrai tener la Seda in color rosato.

Piglia la seda tenra in robia, e mettila nel brodo di vergino che sia ben caldo, e come l'hauerai fatto del color che uorrai cauala fora & torzila molto bene a la cauia, e dapoi lauala molto bene con acqua fredda di fiume, e torzila ben a la cauia sopraditta, e mettila al sole con le cappie.

A tener seda in color violeto.

Prima laua ben la seda con acqua fredda di fiume, e la non nuole esser alluminada, e piglia una secchia di acqua, e lire doi di orizello fino, per ogni lira di seda, e come uorrai tengier, piglia una secchia di acqua calda, e metti dentro la mita de l'orizello ne la ditra acqua, e fa fuoco temperato, e come fara boglito uno puoco caualo dal fuoco, e piglia del ditro brodo e tengi la seda, e poi piglia l'altra mitade de l'orizello, e fa come è ditto di sopra fina che la te par tenta a tuo modo, e torzila a la cauia, e poi tengi in lo brodo de fiora e cauala fuora, e torgila a la cauia, poi sugala, e senza sole, cioè a l'ombra, & hauerai bellissimo color.

A tener seda in color giallo.

Prima si uuole alluminar la seda: per ogni lira di seda piglia onze sei di lume di rocca, e mettila in tanta acqua che possi bagnar la seda e farai boglir la ditra acqua uno poco, tanto che se disfacci la lume, e lassela sfredir, e poi mettili dentro la seda sopra li palicelli come si solita, e lassara la seda ne la ditra acqua hore doi, e poi cauala fuora, e dalli lo giallo cō l'herba giulietta, e poi lauala molto bene, e poi habbi sguodano tagliato menuto & mettilo in una caldara de doi ouer tre secchi, e mettili dentro onze tre di lume di rocca, e fala boglir, e come l'ha boglito leuali uia il fuoco e lassà sfredir la caldara, e poi piglia uno poco di brodo di herba giulietta messedata con quel sguodano, & habbi la tua seda sopra li palefelli ouer ace, & ua menando per la ditra acqua, siche uenga scura o chiara come a te piace, e torgila con mano, e poi torgila a la cauia, e fala sugar a l'ombra.

A tener seda in color de grana.

Piglia una lira di seda, & una di sapone bianco rassato: il sapone ponilo ne l'acqua de fiume, siche si possi far boglir per una hora: e rassato il sapone, ponerai la seda ne la ditra saponata, e fala boglir una hora come è ditto cō la seda dentro, e dapoi piglia la ditra seda, e lauala bene con acqua fredda, e poi fa scaldare de l'altra acqua, e laua la seda ne la ditra acqua calda, & poi che fara lauata lassà stare la ditra seda in quella acqua calda per un di & una

notte, e poi per ogni lira di seda torrai onze quatro di lume di rocca, e falla ben disfare ne l'acqua: e come le ben disfatta lassala rafsredir: e poi torrai la seda, e lauuala con doi ouer tre acque, e torgila ben a mano, e poi la metti ne l'acqua de la lume, e lassala stare uno di la seda in la ditra acqua: e poi cauala, e lauuala bene, e torgila bene a mano, e poi habbi onze doi de granzuoli, & onze quatro di grana, & una meza secchia di acqua, e scaldela al fuoco: e metti prima li granzuoli ne la caldara: e poi la grana, e messeda bene: e quando le calda habbi la tua seda, & ualla menando per la ditra tenta per spacio di meza hora, e poi cauala fuora e lassala sfredire, e torgila ben a mano, e mettila a sugar che non li dia il sole.

Acqua che tengie panni si di seda come de  
altro in negro.

12. Cenere di cerro, e di questa cenere fanne lissia tanta che sia doi lire, & dentro mettili litrigirio poluerizato, e metti a boglir fina che la cali la mita, e dapoi colala con una pezza, e fa tenger che fara color negro.

Acqua verde.

13. de la ditra lissia doi lire, e metti dentro onze doi de zaffaran, e falla boglir e se conuertira in color verde come e il smeraldo & adopera.

A fare acqua rossa.

14. Cenere di cerro, e fannelissia fortissima tanta che sia doi lire: e poneli dentro del fangue de boue, & brasilio, e dalli uno poco di lume di rocca, & adopera freddo.

Acqua rossa.

15. Cenere di cerro lire una: litrigirio rosso, onze doi, e fa boglire tanto che cali la mita, e quando che uorrai saper se la e buona mettili dentro o coda di caualllo o capelli humani se fara operation cioe che tengia rosso.

Acqua che tengie in negro, o ueli, o fazuoli o ninzoletti.

16. Galla lire una, e pestala ben, e mettila a boglir in uno secchio di acqua & falla boglir tanto che la cali le doi parte: e come l'hauera boglito metti dentro il tuo uelo, ouer facioli o quel drapo di seda o bauelle che uorrai: & lassala boglir per una hora: e metti a star cosi sopra la cenere per un giorno naturale o poco manco, e dapoi laua li tuoi ueli & faranno negri.

Dapoi piglia limatura di ferro rugini lira una: gomma arabica, onze quatro: verriol romano onze tre. Et pesta, e metti a boglir per una hora, & lassala sredit, e caua fuora, e laua dapoi che fara sfredido e lassala sugar.

Acqua ouer tintura verde perfettissima.

17. aceto fortissimo bianco quanto che a te pare, e mettili dentro v3.  
Verde rame: sugo de ruda in parte, lume di roca: gomma arabica in poluere: Et la gomma accio che se incorpori meglio insieme: fanne acqua che hauera gran color verde, ne laquale si puo tenger panni di lana di seda: ue-

li: facioli: pelle: & ogni altra cosa: & è buono per colorir miniature, & carte, & quello che uuoi.

Acqua che tengie in color de oro, & si puo scriuere, & quello che uorrai.  
℞. piera pomega, e pestala ouer tridala come se fa il color, ouer cenaprio, e dapoí distemperala con acqua gommata che sia dentro chiara de oui, & di questa mistura scriui quello che uorrai, e come hauerai scritto lassa seccar bene, e dapoí che hauerai scritto, frega di sopra con fimo equino secco fatto in poluere, ouero bouino, e frega ancora di sopra con oro o anello o altro pure che sia de oro ouero con limatura d'oro sopra quella materia de piera pomega, & la piglia l'oro, & cosi lima una lira de laton & rame.

A far color camolino.

Per ogni dice brazza de pignolado ouer fustagno. ℞. galla lire cinque e pesta & metti in acqua calda, & metti dentro il fustagno, & fa boglire per una hora & poi scorla & torzi il tuo pignolado ouer fustagno, & caualo fuora, & poni lire cinque de vetriol romano pestato grosso mondo, & posto in acqua calda, & metti dentro il ditto pignolado, & fa cosi tre fiade, & hauerai il tuo color fino.

A far color biauo aperto, ouer biauetto o turchino.

℞. Endego lire una: lume de rocca, onze doi, & miel crudo, onze cinque: & fa boglir in lissia fortissima fatta de cenere de rouere: & che la boglia tanto che la cali la terza parte, e presto colorisse il panno: se metterai dentro panno giallo diuenterà uerde, & se metti panno rosso ouer sanguigno diuenerà turchino o biauetto.

A far color naranzato.

℞. Sapon tenero lira una, & uerde rame onze una: & fa boglir ne la lissia de cenere de cerro, e fa boglir tanto che cali la terza parte: e metti che cosa che uorrai che sia bianco, piglia il color de naranze tenendo però la regola che si offerua con la gomma arabica, & laua, & fa sugar come fai.

A fare seda in color cremesino.

℞. una massa de seda bianca, grana fina, uno quarto: brasilio lire una, & che le ditte robbe sia peste & spoluerizzate, & mettile in capitello ouero lissia lire quattro fatta di cenere di cerro, ponila al fuoco, & fala boglire tanto che cali la mita de la lissia: & poni la grana, & mettila dentro de la lissia, & anche il brasilio, & falli fuoco lento, si che non boglia, & spiuma la caldara, & piglia la seda & illuminala con la lume de rocca a cepo, & dapoí metti dentro la seda ne la caldara, & farai cosi fino che la piglia bon color, & menala per mano, & torzila a la caua, & fala sugar al sole, & hauerai seda tenta in grana.

A fare colore de grana.

℞. Vergino fino e bello, e raspalo con la raspa: e poi piglia quella ra'pa-

dura, & mettila a moglie ne lo aceto, e mettili de la lume de rocca, e lassala a molle per uno di & una notte, e poi torrai lo panno alqual uorrai dare il color, e mettilo a molle nel ditto aceto con l'acqua de fiume, e fallo bogliere uno poco, & come il bogliere metti dentro de la urina humana, & leuato dal fuoco & caualo fuora se te pare ben colorito mettilo a sugar, & dapoi che le fatto lauelo ben con acqua de fiume, & sel non fosse ben colorito fallo bogliere un'altra uolta sopra altra tanta robba, & fara de grana bellissimo.

Acqua gommata che se da la salda a li panni de seda.

℞. Gomma arabica, & mettila a molle in acqua, & lassala stare tanto a molle che la gomma sia liquefatta ne l'acqua, & come che la tua gomma sera redurta in acqua fa che'l tuo panno de seda sia in tellaro, ouero sopra doi subij ben distesi, & tirati, & piglia la sponga & ua dagando l'acqua doue che a te pare o sopra gli hori o doue uoi, & dagline tanta quanto che a te pare che sia saldo, & lassalo sugar auanti che lo molli da li subij, & questa è l'acqua gommata che se da a veludi damaschi, rasi rabi, & ormesini & ogni altro panno di seda.

A far uenir bianchissimo ogni seda ouer panno-bianco.

℞. Solfare giallo, & ponilo sopra li carboni de fuoco, & fa che habbi una ferraglia come una stufa ouero armario de tauole, & poni la seda sopra le mazze impirada & che stia tanto alto dal fuoco che non gli daghi il caldo che gli nuoci, & se le damasco, raso o ormesino, comodalo che il caldo del fuoco non lo offendi, & fa che il fumo del solfare li daghi sotto, & così ua aggiungendo come si consuma il solfare, & muda il panno, dalli il solfare aualido che l'uenirà bello & bianchissimo, e questo si fa ogni giorno a cauelli & altro.

A far acqua lumata.

℞. Lume di rocca ben pesta & mettila senza altra mistura ne l'acqua calda che scotti, e lassela disfare, & lassa che se sfreda, & con quella farai quella opera che ti acascara darli l'acqua lumata. Et nota che per ogni lira de grana metterai onza una de lume, & per ogni onze sei de peso, metterai onze quatro de lume, & tenirai questa regula a luminar ogni robba.

A far giallo sopra il bianco.

Piglia sguodano e taglialo minuto quanto che poi, e fallo bogliere tanto che cali la mita, e torrai herba corniola, e come metti quella herba metti anche il sguodano, e mettili lume de rocca, e gomma arabica secondo la quantità de l'acqua che uogli fare, & fatta la ditto acqua farai finissimo giallo.

A fare uno bello rosso e polito.

℞. Vergino tagliato minuto, onze una e meza: argento sulimato dragme doi: lume de rocca gragme quatro, aceto onze sei: & metti tutte queste cose in una ampolla de uetro, e fa che sia ben coperta: e mettila in una sta-

gnadella di acqua a boglir per spacio di uno quarto di hora , e poi colalo per feltro, & questa acqua farà rosso mirabilissimo .

A far color di grana .

Piglia del vergino bello, e raspalo con la raspa, e poi torrai quella raspa dura , e mettila a moltiplicare ne l'aceto: e mettili de la lume di rocca , e lassalo a molle per uno dì, & una notte: e poi piglia il panno che li uorrai dare il color: e mettilo a molle in quel aceto con acqua de fiume, e fallo boglire un poco: e come che'l boglie mettili de la urina humana, e caualo dal fuoco, e caua fuori il panno, e sel ti pare ben colorito mettilo a sugar, e dapoi che'l farà tutto lauato bene con l'acqua de fiume: e sel non fosse ben colorito torra a farlo boglir come di sopra, & uenirà di grana bellissima .

A far una acqua che fa tornar il color a li panni di seda  
& di ogni sorte che fosse smarriti .

℞. Per ogni cinque parte di acqua communa una parte de lume catina ben pestata, & mettila in una stagnadella al fuoco, & lassela boglir tanto che l'habbia leuato il boglio: e poi colala e lassala sfredire: e come la uorrai adoperar falla riuidar uno puoco, e laua le macchie: e lassale sugar: e se come faranno tutte fossero uno puoco chiarette piu de li altri luoghi: bagna le macchie de vino: e tornale a bagnare con la ditta acqua: e lassale sugar: e se fosse troppo scuro: aggiongeli al uino un puoco d'acqua communa: & andara operando secondo il bisogno piu chiaro ouer piu scuro: tante fiata che troui il color perfetto: & questa è la regola .

Tentura da tener penne & sede di cauallo: o altri peli .

℞. Cenere forte triuelata, parte una: & lirrigerio aureo parte meza: & acqua de fonte, ouer piu uana quanto te basta: e de le sopraditte cose fanno capitulo ouer lissia: & falli boglir insieme, e proua il color che questo tengie giallo: & come l'ha boglito molto: fa color negro: & quanto piu boglirà uenirà color negro .

A tener penne & peli .

Prima prepara che color uorrai secondo la sua natura: & aggiongeli a quello lume de rocca spoluerizata: & falla boglir uno puoco in lissia da capo dolce: & lassa riposar la lissia con li colori bogliti dentro: & fatto questo allumina quella robba che uorrai tenere con l'acqua lumata: laqual si fa in questo modo: Piglia acqua calda che sia dentro lume de rocca dissoluta, laqual si dissolua presto: & in quella acqua: poni come è ditto: quello che uorrai tenere, o penne o corni o sede de cauallo o pelle de chinopotanni da far capelli a la foriana, o peli de altri animali: o filo: o ace: o lino: panno di seda: & ogni altra cosa dalli la lumata: & lassara ne la ditta acqua una notte, sicché si amogli: & la mattina seguente caua fuori: & poni a boglir in acqua prima doue è li colori per spacio di tanto tempo che siano coloriti:



no coloriti: d'apoi leuali dal fuoco & lassali ripossare che faranno coloriti: Et nota che alcuni non è necessario che boglino: ma solamente che stiano a moglia nel colore.

A tenger peli de cani, de caualli, & ogni altra cosa.

Prima pigliarai de l'acqua chiara, e laua molto bene in quello luoco che uorrai tenger: & come fara fatto questo pigliarai de la poluere di l'herba adimandata alchenda, e lassala stare a moglia in tanta acqua che sia coperta: e lassla star per una notte: e piglia la ditra poluere, e bagnate mettine doue che uorrai tenger cosi lauato: & impiastra molto bene: e poi copri con una pezza de lino: e lassala ben sugar: e poi laua e fara fatta.

Tintura de penne e de corno: e de peli e di capilli, & ogni altra cosa.

℞. Cenere forte parte una: litrigeria aureo pesto, parte meza: acqua de fiume quanto basta. Et fa il capitello ouer lissia: e fa che boglia ogni cosa: & per ogni boglio fa il sazo del colore, ilquale prima tingie il color giallo: & come boglie troppo fara color negro: & quanto piu boglirà tanto uenirà piu color negrissimo & belio.

A tenger peteni ouer ossi.

℞. quello che uorrai tenger, e ponilo in uno arnaso de rame che sia posto dentro del latte de capra messedato con uerde rame: & che'l sia ben trido con color uerde: & concialo di modo che'l latte li sia di sopra bene d'antaggio, e copri il ditto arnaso: e sepelisselo nel ledame di cauallo: e copri bene che non si sporchi il latte: e che stia ben caldo sempre: e lassalo star cosi per sei giorni: e proualo che uederai che fara deuentato molto uerde: e quelli peteni o altri ossi faranno uerdi e belli: e se uorresti tenger in altro color: piglia quello osso che tengesti uerde, e fallo boglire in oglio de noce: e pigliara altro color questo che è in questa boglitione mutarà: e come ti pia ce quel color che l'hauerà a tuo modo leualo dal fuoco.

Per hauer narrato a sufficientia le regula che si ricerca a tenger Se-

de e tutto quello che si ha trattato al bisogno ne le due Opere

antescritte, lequale puo essere basteuole, però faremo

fine del tenger tutte le sorte di Sede: & si inco-

minciarà a descriuer per ordine come si

debbe conciar, incamocciar & ten-

ger tutte le sorte de pelle; a

laude de Iesu Chri-

sto nostro

Signo-

re.

QUESTO LIBRO INSEGNA L'ARTE DE CON-  
zar corami : a camozzarli & tenerli di colore in colore, come ri-  
cerca l'arte integra secondo l'ordine de Damasco Soria  
Scopia Turchia Italia & Venetia, come qui  
sotto intenderete .

A incamozzare pelle che staranno a l'acqua .

℞. calcina uiua de cogoli, & fala ramifare , & dappoi mettila ne la tina de  
legno che sia netta, & poneli dentro di l'acqua communa, & lassala stare co  
si a moglie per tre giorni accio che il fuoco cioe il calor de la calcina non  
brufasse le tue pelle, & piglia quelle pelle che uorrai camocciare, & mettile  
a moglie per quattro giorni , & forniti li quattro giorni cauale de acqua &  
scarnale molto bene da li lochi che li fosse rimasto carne, & come sono scar  
nati ponele ne la calcina che hai apparecchiata di sopra , & lassale stare ne  
la ditta calcina per fino che tu uedrai che le ditte pelle si pelano , & come  
uedi che le si puo pelare cauale de la ditta calcina, & pelale sopra il caualet  
to con la costa del tuo cortello, & non con il filo, & come le fera pelate ri  
tornale in questa medesima calcina , & lassale stare tre ouer quattro giorni  
fino che uedrai che il neruo si possi tirare , & proua se'l neruo si tira leggie  
ro, & uenendo, tiralo, ma non lo sforzare, perche guastaresti le pelle, & se le  
non lassa il neruo, tornale ne la calcina, & se'l neruo uiene facilmente habbi  
il tuo ferro da scarnare che tagli molto bene, & leuali uia il neruo. Et nota,  
che come la pelle sta ne la calcina con il pelo, & senza pelo ti bisogna sem  
pre messedar la pelle ne la calcina uno di si , l'altro no , cosi messedando la  
calcina come la pelle, & questo messedare uole esser due uolte al di, l'una la  
mattina, l'altra la sera, & come hauerai sneruata la pelle ponila ne la acqua  
chiara, & lauala molto bene dauantaggio accio che la calcina uada uia, per  
che non la lauando bene la tenta non uenera bene ne bella sopra la pelle,  
& per due ragione la dei lauare e bene la prima che ti dissi, & l'altra perche  
la calcina rossiga la pelle, si che come intendi come l'hauerai lauata con ac  
qua chiara torzi la pelle, & struccola tanto che ne esca l'acqua chiara, & co  
me le ben struccolata, & che ne uscisca l'acqua chiara metti la pelle sopra la  
stanga per fina che apparecchi quello che diro qui sotto .

℞. semola de formento, e torrai una calderola de acqua & mettila al fuo  
co, & metti dentro in questa acqua lume de rocca quanto seria una nosel  
la, & fa che sia ben pestata, & fatta in poluere a disfare con questa acqua & co  
me uedi che la fara disfatta leuala uia dal fuoco che la non sia troppo cal  
da & metti questa acqua in uno mastello o tinella, e poi metti dentro la se  
mola & impastala come faresti a fare semola a le galline , & metti questa

pelle dentro & fa che questa compositione sia un poco calda cioe tiuida, & lascia stare la pelle in la ditra semola per sei giorni, & ogni giorno messedala, & strucolala molto bene cioe la mattina per una uolta al di, & come uedrai che la semola fara alcune uesighe leua uia la pelle, perche la semola ha uera perso la sustantia che li fa dibisogno, & quelle uisighe si chiama il fiore, & come hauerai cauata fuora la pelle mettila uno poco a fugar tanto che la sia meza humida, & nota non la fugar al sole, ma ben a l'ombra, & come le uno poco sutta dalli la stroppa, & lassala sopra la stanga & fa che sia fero pizzata molto bene, e lassala come intendi sopra la stanga, fina che farai la conza come intenderai qui sotto, & prima.

Torrai tanta acqua chiara quanta potrai coprir la tua pelle o quante ne concerai, & mettile in una calderola, & mettile al fuoco, & poi torrai onze una de lume de rocca che sia bianca & non rossa, & perche la rossa brusa torrai sal comun onza meza, & oglio de oliua, onza meza.

Et metti queste i obbe in una calderola ouer paroletto a bogliu tanto che la lume & il sale si disfaccia, & dappoi leuala dal fuoco, & suoderai questa acqua in uno cadino de legno, & lassalo sfredir tanto che possi tenir la mano dentro si che la sia tiuida; piglia fior de farina de formento cioe fala tamisar tanto che tu caui il fiore, & mettila dentro in questa acqua & che la sia spessa come uno brodetto de oui, & poi torrai la pelle, & mettila dentro, & lassala stare sei giorni, e non piu; ma se pur la lassasti per qualche sforzo non la lassar piu de otto giorni facendo ogni giorno questo che la foli con li piedi & calpestrarla una uolta al di, & come farà sei giorni ouer otto cauala fuora che la fara camozzata, cosi fina quanto si puo fare al mondo ad ogni paragone.

Nota che quando la pelle è asciutta, daralli la stroppa, & il ferro come sai & sappi che se la bagni mille fiade al di sempre ritorna al primo suo essere, & intenderai che ogni pelle si grande come oiccola: vole lume de rocca, onze meza, farina, onze meza, oglio de oliua, & sale onze meza.

#### A far acqua uermiglia.

12. vergino, onze una per ogni due pelle de capretto, & piglia il vergino, & lassalo suttilmente, & mettilo a moglia in una scudella vedriata, e mettili tanta acqua che'l copra, & lassala stare cosi una notte, & poi torrai quarti doi de acqua chiara, & una onza de uergino, & falo bogliu in una caldarella, & piglia tanta gomma arabica disfatta quanto puo esser una faua, & fa bogliu tanto che cali la mita, & poi leuala dal fuoco, & lassala sfredir, si che come il darai a la pelle che'l sia tiuido. Nota prima che rengi la pelle fa che la sia bagnata con uno poco de acqua tiuida, & questo lauar farai accio che la conza de la lume de rocca & de l'oglio esca fuora chiara, & lassala fugar a

l'ombra, si che la sia meza humida, & fa che habbi uno cadino uedriato, & mettili il vergino, & bagna la pelle da ogni banda, & mettila a sugar a l'ombra & uenira rossa o vermiglia, & nota se la uorrai fare piu scura mettila a sugar, ma prima tengila due ouero tre fiade sempre facendo sugar la pelle. Et a colorir cera. Recipe cera lissa, lire una & oglio, onze una & trida con il color cioe cinaprio, & farai rossa la cera.

A fare color uerde in pelle.

Pigle pomelle del spino cerbino del mese di Settembre, & questo per esser mature, a torrai la quantita che uorrai, & pestali uno poco, e mettili in uno caldarello, e mettili tanto aceto bianco ouer uino forte che copra le ditte pomelle, e non piu, e mettili anche uno poco de lume de rocca pesta e lassa boglir per spacio che diresti sei pater nostri & non piu, & poi leualo da fuoco, & lassalo sfredir & come lo uorrai adoperar tengi freddo in questo modo piglia la pelle incamozzata, e non la lauar niente, e distendi la pelle con sei ouer otto brocche sitta, & habbi uno penello de sette de porco & dalli la renta da ogni lato molto bene & lassala seccar, & come la fara seccada uenira negra come carbone, & tu pigliarai questa pelle, e serala e dagli la nuoua guada ouer un'altra mano de penello, & la uederai a uenire a modo de una herba uerde & dalli poi come le sutta il tuo lisso lustro, &c.

A incamozzar pelle.

Piglia la pelle, & mettila in acqua per una notte, & dappoi scarnela bene dal lato de la carne, & dappoi mettila in terra con il pelo in suso, & habbi cenere de legne forte, & che la sia ben calda, & uenirai mettendola sopra il pelo de la ditte pelle, & mettili tanta cenere che il pelo sia ben coperto si che la sia grossetta, & anderai reuolgendola in rodolo si che la assuni come si fa uno scartozzo, & poneli sopra uno contrapeso per una notte e poi scopri la & ualla scarnando con la costa del ferro come si fa da la banda de la carne. E dappoi piglia lume de rocca lire una & un quarto, & fala disfare in acqua tiuida, & poni ne la ditte acqua la pelle sopraditta, & tirala bene per ogni uerso si che la riceua l'acqua, & dappoi struccola la ditte pelle bene & dappoi piglia uno poco de la ditte acqua calda & mettili dentro uinti rossi de oui & lire due di grasso, pesta ogni cosa insieme, e metti dentro la pelle, laquale fera incamozziata & bellissima.

A fare tintura per tenger corami in color verde rosso.

cremesino & de vergino.

Piglia il corame, & mettilo in acqua calda cioe tiuida, & fa che la sia tanta acqua che sia coperto il corame e torzilo accio che ditto corame uenghi molesino, & poi lo ritorna ancora ne la ditte acqua per meza hora poi torrala fuora, & ponila a sugar, & guarda che non si secchi troppo, & dappoi tutto menalo con le mane si che uenghi ben molesino, & dappoi piglia una

pietra pomega per farli leuar lo pelo, e dapoï pesta il corame che uorraï ten-  
ger & per ogni lira de corame dalli onze due de lume de rocca, & fa che la  
ditta lume stia in tanta acqua che basti a bagnar la ditta pelle, & farai che la  
lume de rocca si disfacci bene, & dapoï poni lo ditto corame ne la ditta ac-  
qua, & ogni uolta che la bagna mettele a sugar, & farai così fino che il ditto  
corame riceua tutta la ditta acqua, & come serai a l'ultima uolta leua il pe-  
lo con la pomega grossa, & poi torrai tanto brasilio che basti, e daglilo con  
il penello tre ouer quattro fiade, & fa che quando cocerai lo uergino gli uo-  
le una mada de acqua calda, & l'altra farai boglir tanto che il uergino sia  
cotto, & poi tengi, & uederai la tua pelle colorita & bella.

A tenger pelle o corami in color morello.

Re. un puoco de calcina uiua, & mettila nel uergino, e dalli la prima mano  
di colore scritto: & questo si fa morello: ma habbi a mente che quando lau-  
la pelle de capretto ouero de che sorte che la sia, pure che la sia incamocia-  
ta, & habbia mente de torgerla & stropizarla, perche la farà piu molefina.

A camocciar pelle de ogni sorte.

Prima metti la pelle in calcina per giorni trenta, & poi lauala e purgala  
bene da la calcina come si fa, & poi mettila ne la semola tanto che la se pur-  
ghi, e dapoï lauala e struccolala bene, & dalli la sua conza, & dapoï.

Pigliarai farina de formento & uno poco de leuato, & impasta & metti a  
leuare ditta pasta come si fa la communa, & poi piglia lume de rocca, fari-  
na, oglio comun, & ongi la pelle una ouer due uolte. Nota che la pelle di  
montone uole esser conciaa due uolte, cioe dipoi la prima, a la seconda  
scalda ancora la conca, & tornala dentro un'altra fiada si che sia due per  
giorni tre, & questo & similmente si fa a fare camoccia.

A tengere pelle in color negro.

Re. Lira una de galla franta cioe pesta, & fala boglir almanco una hora, &  
dapoï leuala dal fuoco, & con uno penello dagli due penellade per pelle de  
la ditta acqua, & lassala seccare a l'ombra, & come sono sutte piglia ancora  
di questa acqua, & con il penello tornala a tenger, e dapoï fatto questo pi-  
glia de lo aceto fortissimo, & fallo boglir con del ferro marcido dentro si  
che'l ferro non sia bon da fare altro seruitio, & che lo aceto sia due ouer tre  
dita di sopra de lo ferro, & come l'ha boglito quatro hore leualo dal fuoco  
& lassalo sfredire, & dapoï con questo aceto boglido dalli due altre mani-  
zade a le sopraditte pelle con il penello, & ponele a l'ombra, e dapoï piglia  
il strissador, & lassale che faranno negre negrissime.

A fare uno altro color uerde in pelle uerde.

Re. boccole de spino cerbino, e folale con li piedi come sono mature il me-  
se di Settembre, & poni il sugo ne li boccali de terra uedriati così le po-  
melle & sugo, & mettelì sopra del uede rame, & poi mettile a boglir per doi

giorni, come fosse mosto, & dappoi messeda bene con uno bastoncello, & l'altra mattina drieto poni questa mistura in una caldara & sala boglire, e dappoi lassela sfredire .

A conseruare il ditto colore .

℞. una raminella che tenga cinque ingheftare in circa de la sopraditta acqua, e mettelì dentro lire due de lume di rocca, e messeda insieme, e dappoi piglia una piadena de calcina uiua , e mettila ne la ditta acqua , e dappoi metti nel uaso, e metti dētro due inghifere di aceto, e questo salua al tuo bisogno .

A fare pelle biauē .

℞. Endego lire una, & lume de fezza, onze una, & metti a boglir al foco, e lassa che sia tiuida questa mistura incorporando con tanta acqua che non sia troppo, e come le fatta la tua tenta, lassa sfredire, & aduertisi che questa tentura sie per quindeci pelle, & ogni quindeci pelle li ua tanta tentura .

A fare color de vergino .

℞. vergino, & cinaprio il quarto del vergino, & pesta suttilmente & incorpora con lissia, e lassa boglir tanto che cali la mitade, e piglia la tua pelle, & ficcala sopra una rauola con sei brocche, & dalli il colore con il penello, come si da a le altre , & questa portione fa per quindele pelle , & falle sugar a l'ombra come si offerua, & lissale che seran lustre .

A tenger pel'e negre .

℞. la tentura del color de la seda negra, se uorrai tenger bel color negro, e messeda con oglio de lin, & farai bella tinta. Il colore si è questo, galla pesta, vitriol romano , vitriol todesco , limatura de ferro , si che tutte queste robbe siano una lira , e fa boglir queste robbe insieme a far color per la seda, tengi prima la seda, & le fondachie che sono a fondo tengerai le pelle .

A far color de vergino bellissimo .

℞. aceto fortissimo, & metti dentro doi pezzi de calcina uiua, e lassala mogliare dentro, e poi tirala fuora, e rassa lo vergino, e mettilo dentro in questo aceto, & lassalo stare doi, ouer tre giorni, & mettili doi pezzi grandi de lume de rocca, & mettelì in una pignatta al foco, & falla boglir suauemente tanto che cali la mita, & lassela raffreddare, & colala con una pezza netta, senza struccolar, & sera fatta .

A camocciar pelle .

Piglia la tua pelle come hai scorticato lo animale piglia la pelle, e poni-la a molle con acqua comune per una notte & uno giorno, & dappoi piglia la pelle & struccolala bene & reuolgi la pelle sopra uno bastone , & habbi uno osso che habbia come taglio, come sono alcuni osi de le spalle che pareno una meza paletta , & ua scarnando la carne che fosse rimasta sopra la pelle da la banda de la carta: & piglia de l'acqua calda, si che sia tiuida, e leuado da fare pan , tanto come seria una noce, e tanta lume de rocca che sia

per un'altra tanta noce ouero uno rosso de' ouo, & tutte queste robbe incorpora insieme, & metti ne la ditta acqua, e messeda bene insieme, e puoi metti la ditta pelle ouero carta de capretto ne l'acqua sopraditta & ua tirando & reuoltando quella carta e pelle ne la ditta acqua, e questo continua per spacio de uno quarto de hora, e dapoí cauala fuora, e mettila al sole a sugare, & fara finissima camozza: Queste robbe cioe acqua calda: leuado, lume de rocca, sal crudo, oglio de oliua, rosso de ouo: fa buona camozza.

A incamocciar pelle di capra, ouer di capretto.

Prima piglia la pelle, e mettila in acqua corrente per spacio de due hore, & piglia il cortello da le pelle, e con la costa sopra il legno da scorzare rotondo: e scorza la ditta pelle sopra il pelo fregando si che uadi uia il pelo sopra il zocco da scarnare, e poi piglia, oui freschi sei, lume di rocca, onze quattro, & fale uno pochetto, & habbi una pignatta grande meza de acqua, & fa che la sia triuida, & poi torrai il lume de rocca, & il sale: & butta ne la pignatta: e poi fala boglir & messeda bene con un bastone, poi leuala dal fuoco & tien messedato con le bachee tanto che l'acqua non scorti forte: Et poi rompi li ditti oui, & mettili in quella pignatta, & poi piglia il bastone, e messeda tanto che se disfaccia: & poi metterai la pelle dentro come l'acqua sera fredda.

A far una pelle berettina.

℞. vitriol romano: galla, tanto de una come de l'altra, e metti a boglire in acqua fina che cali la quarta parte: & poi dagline da rouerso una fiada, & dagline una mano o doi con il penello solito & fala sugar a l'ombra: & dali poi come sai l'oglio, & lissala che fara bello berettino.

A fare una pelle negra.

Dapoi che hauerai fatta una pelle berettina uolendola fare negra, torrai uno poco de oglio cioe oglio de oliua: & altratanta lissia forte: e metti ogni cosa insieme in una scudella o altro uaso, e piglia il tuo penello: e dali una mano di questa tintura cioe l'oglio & lissia insieme, e sugala a l'ombra e dali il lustro fara fatta negra.

A far una pelle o piu de color azurro.

℞. Endego onze una & biacca uno quarto de onza, & trida ogni cosa insieme, e fanne impiastro: e dapoí aggiongeli un puoco de mele, & incorpora, & destrida le ditte cose con acqua calda: e dali a la tua pelle con la sedola ouer penello che uenira azurra bellissima: & se fosse poco dali una mano, & dali, doi mano.

A fare pelle uerde.

℞. Del sugo de le pomelle de Cerbino ouer de spino Cerbino che si accoglie di Settembre, & si conserua come a la sua ricetta si uede: & altratanto aceto quanto è il sugo: cioe mezo sugo de le pomelle, e mezzo aceto

che sia forte, & farai boglir ogni cosa insieme: & come hauera dato uno boglio metti dentro uno picigo de sale commune: o quãto sale te pare che basti: & di questa tintura danne a le tue pelle con il penello: e fa una o due uolte ditra operato quanto che ti pare: che hauerai bona & ottima tintura uer de per pelle cofa aprobata .

A tenger & incamocciar pelle de bruna .

℞. Inchioftro & dalli tenta negra, & torrai oglio da brufare onze otto, & liffia onze sei: & muffedà bene con uno legno: & muffedando fara spiuma & tu gettala uia & come le spiumato piglia il penello, & fa che la tua pelle sia dittefa & fitta con quatro chiodi, & dalli quanta tenta de la sopraditta quantita che a te pare che sia al bisogno a fare la tua pelle negra & uaga a l'occhio, laqual pelle auanti bisogna che con la poimega sia raspatà & leuato il rouerso come si solira .

A fare una pelle pelosa che sia tenta di uergino .

Prima laua la pelle bene con acqua tiuida, & poi lauala in acqua fredda tanto che la sia dolce: & dapoì fugala & stropizala: dapoì piglia onze una de uergino, & pestalo, e piglia doi mezzette de acqua de lume de fezza a misura: & altra tanta acqua de fiume corrente: & metti al fuoco insieme: & come l'acqua ditta uole boglir, buttali lo uergino: e come lo traze il boglio buttali onze tre de incenso, & onze tre de fen greco: e lassà boglire infino che la cala la mita: & poi lassala sfredir: & di questa tenta dagline a tuo piacere sempre stropizzando la tua pelle per lungo & per trauerso .

A fare uerde bellissimo .

℞. Verde rame masnato sottili: & limatura de rame: & mettile insieme: & metti ogni cosa in uno uaso de rame: & bagna queste cose con aceto fortissimo, nelquale sia uno puoco de sal armoniaco resoluto: & uno puoco de lume de rocca o sal gemma, e mettilo ne lo ledame de cauallo che sia caldo in putrefattione: & purga le ditte cose ogni di con lo aceto: & farai uerde bellissimo. Nota che la limatura de rame uole esser lira una e meza: & il uerde rame lire doi: & tanto aceto che te basti per giorni quindece, facendo quello che è ditro di sopra ogni di una fiada: & menando con un bastone. Et nota che hauerai uno bonissimo & bellissimo uerde: & farai quanta quantita che uorrai .

Acqua ouero maestra che tengie quello che uorrai, mettendo dentro le forze de colori che uorrai .

℞. Acqua pìouana parte meza: vrina de fanciullo parte meza: aceto bianco fortissimo parte meza: calcina uiua parte una: cenere de querce parte doi: oro pigmento parte meza. Et tutte queste cose fale boglire fino che le cali la terza parte: laqual acqua fa che la scoli con una pezza: ouer per lingua canis per feltro: laqual saluatai al tuo bisogno, et in questa acqua metti



metti lume de rocca, & lume de sezza . Et come uorrai tener di uno colore piglia di quello che uorrai:& questo farai in uno uaso de uedro:& metti questo uaso sotto il ledame de cauallo per cinque ouer sei giorni:& quella tentura durara in perpetuo : & sappi che se metterai dentro minio fara del suo colore cioe scarlatto : & se uorrai violeto ponerai vergino : & cosi di ogni altro colore .

A tener pelle in color berettino .

Re vergino quarto uno de onza ben pesto, e fallo boglire in uno uaso con acqua tanto che disboghia la terza parte:& poi leualo dal foco, e metti dentro la pelle si che la stighi in quella acqua si che la pigliera uno puoco de colore: dapoi piglia onze sei de galla, & onze doi e meza ouer doi de grana ben pestate: e mettelì la mira de acqua: e fa boglire tanto che se consumi la mira ouero che resti la terza parte: dapoi caua la ditta aqua dal fuoco, e colarai la ditta tintura con una pezza : e dapoi metti once sei de vetriolo romano , e messeda bene con la spadola ouer con un legno : & dapoi mettili dentro la tua pelle : & hauerai buono e perfetto color ad ogni parangone: dapoi stropiza la tua pelle per ogni uia: e lissala, e fala sugare a l'ombra .

A tener pelle in color de lacca .

Re gomma de lacca, onze una, che sia bene trita, & poluerizata, e fala boglire con orina humana, & come boglira, spiuma bene , & fa boglire tanto che cali la terza parte, e fatto questo cauala dal fuoco, e caua fuora la terza parte di questa acqua , & in l'altra parte metti altratanta acqua de calcina uiua, & fala scaldare tanto che la sia temperata , e dapoi metti la pelle dentro che la se colorira benissimo, e dapoi torzi la ditta pelle & stropizala tanto che esca quella acqua che l'ha iccuuta, e dapoi piglia il vergino: & auanti che la tengi fa che la humidita sia uscita bene : & che il ditto vergino sia ben trito sottile, & mettilo a boglire con una uncia de acqua tanto la farai boglire che essala la humidita, & dapoi agiungeli l'altra mirade, e torna a fare boglire tanto che essala la terza parte, e poi cauala dal fuoco, e piglia l'altra parte che adoperasti per auanti & messeda insieme & caccia la pelle dentro piu uolte tanto che la piglia il colore:& poi struccolala & stropizala bene fina che scola la ditta pelle, e menala per mano tanto che la sia ben struccata da la humidita, & fa che la sughi senza metterla al sole:& hauerai bellissimo & perfetto color de lacca in pelle.

A tener pelle in color uerde .

Re li frutti del spino Zerbino nel mese di Settembre & poni quella quantita che uorrai in uno mortaro, e pesta ben li ossi & la polpa & tutto insieme ben, & dapoi piglia una pezza de lino, & strucca fuora il sugo, & quello grosso che resta in quella pezza mettilo in lissia che non sia troppo forte, e come sera ben desfatta quella fondacchia torrai de la gomma araba la-

qual si mette non per tener il ditto color tenero, ma per far che'l color uen  
ga lustro. Et fatta la lissia de le scorze messedale con un bastone o con ma  
no, come meglio a te piace. Et struccola il sugo de questi scorzi, che la sera  
uenuta come il primo sugo, con ilquale potrai tener le pelle in color ver  
de: & nota che se poni la pelle a boglir ne la lissia non ueniranno cosi scure  
verde, ma se uorrai farle piu scure li aggiongerai de l'endego, & auertirsi,  
che la quantitate de la lissia fa la pelle piu uerde, e manco uerde. Altri ve  
ramente non mette dentro ne lissia ne gomma, ma fa boglir nel sugo infie  
me con le scorze, & in quel sugo con la fezza lassa schiarir, & tenze le sue  
pelle, e come la è seccada dal color riman suso quella fezza grossa, & li ma  
stici la pone sopra una scala come una ciuiera, e la struccola, e la lissa come si  
fa le pelle di agnello. Et pigliano de la semenza de le pomelle del detto spi  
no secco, & il fa in poluere, e lo distempera con la lissia, e con questo le tin  
gono piu scure, & li aggiongono uerde rame distemperato con lissia tiuida,  
& aggiongono bello color a le pelle, che sono uerde chiaro le carga de co  
lor. Item ancora la semenza de porri saluatici destridata in poluere con la  
lissia, e la semenza del spino cerbino, & acqua de endego, & uerde rame ten  
gie le pelle in verde, & anche con l'endego farai pelle tente in biaueto, ouer  
azurino o turchino, & fale sugar a l'ombra stropizandole, & lissandole, &  
nota che tutti questi colori, uole che li sia messo lume de rocca dentro che li  
da neruo, & le fa lustre, & uaghe a l'occhio.

A tener pelle in color turchino, ouer biaueto.

℞. onze otto de lissia fortissima, onze otto de calcina uiua bianca, onze se  
de de d'acqua de fonte chiara: uno cuchiaro de oglio de oliua, onze una de  
chiara de ouo tanto che facci una secchia de robba, e metti queste robbe al  
fuoco, e fale teuidare, & come sono tiuide, piglia tre quarti de endego fino  
de bagad, & fallo ben tridare a modo de brasilio, & che'l sia bene in polue  
re, & come l'ha dato uno boglio leualo dal foco, & messedalo con uno ba  
stone, & dapoì copriilo: & non lo lassar respirare, & lassalo stare cosi & sal  
ualo, & come lo uorrai adoperare fallo boglir sei hore, & se'l boglira dode  
se hore fara migliore: & con questa acqua tengerai ogni pelle che sia con  
za per tengere: & brocca la tua pelle, & tengila in quella acqua, & poi pi  
glia Endego fino sottilmente tridato: & polueriza con una pezza sopra la  
pelle che haueraì dato una o due mano di quella tinta ditta: & dapoì va  
reccorrendo la tua pelle per tutto accio che la sia ben colorita aualita con  
li modi che si offerua, & con uno poco di oglio comune ua fregando la tua  
pelle: & torna a bagnare la pezza ne l'acqua di sopra ditta, & frega, & dapoì  
bagna con quella acqua la ditta pelle: & lassela poi sugar, & se la non sera  
ben tenta trazi uia il color, perche questo è perfetto.

A tener pelle de guado.

Piglia la tua pelle calcinata & pelata & scarnata come narra le ricette antescritte, & purgala da la calcina con acqua chiara : & che la sia bene indolcita : & fa che la sia netta da le scarnadure, si che non li sia macula alcuna, & fala ben netta di dentro & di fuora : & nota che la pelle a uoler metterla in opera o integra , o come si uoglia : o spartida , o in altro modo , si che la sia schietta , o con macula , o senza .

℞. acqua pluuiana , ouero acqua communa che sia solita a reducirsi per li lochi pluuiali, ouero loco simile cioè mescedala con la orina humana, e metti ancora del sterco de gallina spoluerizato , ouero in loco del sterco de gallina tanto tartaro bianco, & metti ne l'acqua preditta , & fa a modo di una salsa , ouero impiaastro : & doppia la tua pelle , & uanne mettendo per tutti i lati , & non la toccare come li hai data questa mistura , & fa che la se fughi sopra la pelle questa mistura a l'ombra & non al sole , & quando hauesti pressa di farla : sugala anche al sole, ma le meglio a lombra: & come la uorrai tengere nissuna conza dura piu di questa, & fa poi che la sia ben lauata, o con lissia, ouero con orina, ouero acqua falsa o de sale, & poi che la sera fatta netta & lauara stropizala & lassala colar per una notte , & che la pelle stia calda, & dappoi la mattina cauala , & come la fara morbidetta cioè humidetta, dagli la tintura che a te pare dal lato doue era il pelo, e poi stropizala bene a poco a poco, si che la rimanghi morbida, e la fara fatta, dagli poi il tuo lisso a tuo modo come si offerua a l'altre .

#### Tintura negra per pelle .

℞. galetto menuto piccolo & crespo per ogni pelle onze una: & per ogni onza una scudella de acqua chiara , & fa boglir tanto che cali de quatro parte una, & lassà sfredir ditta acqua tanto che la sia tiuida , & poi mettila tua pelle dentro, & dappoi struccola, & fa la sugare, & poi torrai una scudella de fezza de molatura, & meza de scaglia de ferro, & una inghistera di acero bianco, & onze una de virriolo romano, & che bogliano insieme, si che faccia color negro, ma che non boglia troppo e cauala dal foco e colalo ben nissimo : & fa che la tua pelle sia distesa bene, e dagli il sopraditto color de galla , & lassala sugare , & dagli da l'altra banda altra tanta tenta che la sera negra e dagli così fino a quatro fiade si che habbia bon color, e menele per mano bene, si che le venghi morbide, & l'altra matina fa che pigli una scudella de lissia, ouer lissiazzo, e ponili de l'oglio che la se morbiderà cō ditta lissia , e dagline con il penello a la pelle di quella maistra ouer lissia , & na menando la tua pelle per mano, & lassela seccare, & uederai bel color negro & uago a l'occhio .

#### A tener in color azurro .

Piglia la tua pelle & ficcala sopra una tauola , & fa che la sia bagnata da la conza ben purgata, & poi piglia endego fino, onze meza per pelle &

che sia masenado con la biacca, & dapoï mettilo in asedo bianco ouero in lissia ouero in vino bianco, & che li sia tanta gomina arabica quanta è una nosella, & fa che questa mistura sia una lira de robba, perche tanto ua per ogni due pelle, & dagli il color come ti pare meglio, o chiaro o scuro. Et se uorrai far turchino, aggiongeli de la sbiacca, come dice il principio de la ricetta piu, & manco, secondo che uorrai fare l'opera. Et nota che si die masenar la biacca con l'endego, & chi la uole azura carga nõ gli metti sbiacca, & serua questo ordine. Nota che te aricordo che a conzar una pelle de Capriol saluadego, te bisogna onze due de lume, & oui dodesse & se l'è granda uole oue quindese: & se la sera de Ceruo bisogna una lira de lume, & uinti oui, & similmente una becchina, ouer de capra piu, & manco la lume si è lume di rocca. Item a le pelle beretine, recipe lume de rocca, onze tre, sal comun, onze una, e cosi si da a le pelle mezane, uol dir pelle di borlino. **A tener pelle a la Senese rosse.**

Piglia la pelle conza come fanno li conza corami, & come la uorrai mettere in galla, recipe onze una de lume de rocca, & fala disfare in una scudella de acqua & fa che la pelle sia cusita come uno vdro, & poni la ditta acqua dentro cosi teuida, & stroppa il buso bene & demena la pelle, si che l'acqua vadi per tutta la pelle, & auertirai che bisogna cusir il neruo de la pelle dentro, e fa che la sia ben sgonfiada: accio che l'acqua uadi per tutta la pelle & torzi bene a torno a' torno la tua pelle, & dapoï habbi una scudella che sia del vergino, e fallo boglir come si conuiene con uno poco de gõma dentro & uoda in quel buso che uotasti l'acqua lumada, e gonfia la pelle, & ual la reuoltando & torcendo, si che il color del vergino uadi per tutta la pelle, & se ti parebbe che non hauesse il color a tuo modo dalli un'altra scudella e meza di vergino, si che pigli il colore a tuo modo. Et fatto questo discusila & mettila al sole con il rouerso in suso, e rascala & remenela e fala molefina che la sera bella, e rascala col ferro da la banda de la carne si che sia polira e morbida uno pochetto reuolgendola in rodo'o: & dapoï distendila sopra uno desco polito con il color in suso: & fajche'l desco sia alto fin al bonigolo: & habbi una lissa de uedro, e comenza a' mezo uerso la testa, e lissala per longo: e poi lissala per traueso tanto che la getti il lustro: & fara bella.

**A fare pelle berettine o negre.**

12. onze meza di vitriol romano, onze meza de galla pesta suttilmente, & poni di l'acqua che se conza il corame quanta basta, & fa boglir insieme con il galletto & vitriol cosi tiuida daralli sopra la pelle da la banda del neruo, & non bisogna che la laui altramente: ma conzala cosi schietta: & se la uorrai berettina dalli una mano de colore se la vorrai negra dalli due mano: ma per ogni uolta che uorrai darli l'altra mano, lassa sugar la prima si che la pelle sia sutta da la tinta, & uenira negra, & tenerai la regula de la re-

cetta sopraditta de tenzer le pelle rosse cioe che siano incamozzate conze  
& poi piglia il penello & dalli la tenta leggiermente & fara fatta .

A far pelle-pauonazze .

Piglia la pelle tenta de uergino , & vna brancada de calcina, & fala ben  
in poluere , & altratanta cenere forte de quella da tentori , & tanto fal so-  
pra la pelle, & distendila per tutta la ditta pelle , & dapoi discosi la pelle &  
forbi uia politamente molto bene , & poi habbi l'acqua de verzino cioe il  
vergino : ouero acqua schietta , & dagline con il penello per tutta la ditta  
pelle, & fala sugar a l'ombra, & come l'è meza sutta menela & stropizela si  
che uenghi morbida, & menela bene, & dalli il palo, & poi la sedola come è  
stato ditto per auanti .

A incamozzar pelle .

Prima piglia la tua pelle, & mettila in moglia, & poi fa l'acqua calcinata  
in questo modo torrai una secchia de acqua, & piglia quatro libre de calci-  
na, & metti ne la ditta acqua, & lassala raffreddare , & laua la ditta pelle be-  
nissimo, & poi mettila ne l'acqua de calcina con la banda de la carne in giu  
so uerso la calcina, & fa che ogni giorno leui la pelle de la calcina, & lassala  
giozzolar per due hore, & lassala cosi giozzare per fina che la pelle hauera ac-  
qua, perche questa acqua torbida la calcina, & la fa piu acuta, & questo fa-  
rai per otto giorni: ogni giorno: come è ditto leua la pelle & lassala giozzare  
& altri otto giorni farai similmente, & come hauerai passati li altri otto che  
feranno giorni 15. cauarai fuora la pelle , & pelala come fai sopra il scagno  
con la costa del ferro : & fatto questo lauala in acqua chiara benissimo, &  
dapoi farai acqua di calcina noua come festi di sopra, e come l'acqua è fred-  
da, metti dentro la pelle ben lauata, & ogni tre giorni cauarai fuora la pelle  
& lauala: come l'hauerai lauata tornala ne la ditta calcina : & cosi farai per  
giorni 12. & dapoi lauala & scarnela : & dapoi torrai semola de formento,  
& tanta acqua quanta semola a misura, & che l'acqua sia calcinata: & come  
fara scarnata la pelle solela molto bene in acqua fredda, ouero si escate guar-  
da se l'acqua semolata boglie cioe se la semola viene di sopra, & come uedi  
la ditta semola di sopra l'acqua , & tu quella volta buttrai la pelle dentro  
come che saperai in la ditta acqua semolata: ouero calcinata , & come uedi  
che la tua pelle bene l'acqua siche la si domi a fraccar sopra con il dito, si co-  
me si fa a la cera: o cosa simile, allhora torrai fuora la tua pelle, & fala netta  
da la semola molto bene da ogni banda con il ferro : & poi torna a solar la  
ditta tua pelle, & solala tanto che uenghi l'acqua chiara torzila, & dapoi al  
larghela & distendila, & nota che se hauesti dodese pelle da conzar : piglia  
meza secchia de acqua, & onze 6. de lume de rocca, & lire due de sale, & fa  
boglir insieme, & come la boglie leuala dal fuoco , & lassala sfredir tanto che  
possi soffrir la mano dentro, & habbi una conca per ogni pelle , e buttrali so-  
pra una caza de la ditta acqua, & menela molto bene in quella acqua, & ti-

rala poi in longo & in trauerfo pure ne la ditta acqua, & poi habbi uno altro uaso da gettarla così come hauerai lauade le ditte pelle, lauandole di una in una.

Item a conofcer fe la tua pelle fera conza ouer no. Nora che quando che li hauerai data la lume de rocca, fe la receputa la ditta lume fa in quefto modo. Piglia con le mano la pelle che hauerai per conza, & stringela niel pugno, & torgila uno poco: fe la pelle fera rimafte bianca doue la ftu in gèfti, & rubia doue la torzi fera conza, & fe non fera conza fappi che la trouerai morbida & molefina: & allhora fa che toglì uno puoco de lume de rocca & uno puoco de fal comun, & fala disleguar ne la ditta acqua, & da nuouo torna la ditta pelle ne la ditta aqua, & fa così fino che la torna al tuo fegno: & dapoì lauala sì che l'acqua giozzi tutta fuora de la ditta pelle, & come le ben fcolata diftendila al fole tanto che fughi, & l'acqua che è fcolata, pigliala, & piglia fei feudelle de farina de formento, & dodece oui freschi, & melfeda li oui & farina, & impaftali infieme, sì che fia ogni cofa ben incorporado, & poi torrai l'acqua che cogliefti de la pelle che giozzaua, & fa sì come sì fa il brodetto de oui: & farai sì prefto che ogni cofa fia ben caldo, accio che la tua pelle poffi pigliar ben la tua conza, & così calda butta dentro la tua pelle, & calpefta ben, & fola accio che pigli bene la fua conza, & laffala ftar una notte in la ditta conza, & dapoì la mattina cauata fuora & laffa giozzolar, & come fono ben fcolate ualle diftendi al fole tanto che fiano ben futte e fècche, e dapoì dagli la tempera & in acqua freffa mettendole & lauandole immediate, & folandole con li piedi molto bene, & dapoì pigliale per li orli a torno a torno con il palo, uoltando e guazzandola e ftropizando bene per longo & trauerfo, e poi torna anche al palo e ftàgala in lōgo & in trauerfo, e mettila al fole diftefa, e laffala fugar in loco che non tragga uento, pei che il uento magna la conza, & poi tornala a folar furta, & tornala al palo, & dapoì rafpala a tempo quando che la uorrai adoperare. Item una pelle bechina. ℞. Sale & lume de rocca onze tre: fal comun onze una: & quefto ua così fina a le pelle mezane. Item a camoza groffa uechia onze fei de lume de rocca: & lire due de fale: & fecondo che uedi la pelle dagli la lume de rocca, dagli piu o manco che uedi il bifogno, da tre onze infina a onze fei.

A incamozzar pelle, o de capretto, o d'ogni altra forte.

Prima metti a molle la tua pelle per un di ouer doi, sì che fiano mogliate bene, e che fiano ben lauate e nette: dapoì mettile in calcina: cioè in una tinna de legno. A componer ben la calcina piglia una fècchia de acqua, & per ogni fècchia piglia uno pezzo de calcina uiua groffo come feria uno pane grande e metti la ditta acqua ne la tinna doue uorrai metter la calcina tanto che fopra auanza a le pelle: & metti dentro la ditta calcina fecon-

do la quantita, si che se disfaci la pietra de la calcina : & lassa sfredire l'acqua , dappoi messeda bene ne la tinna quando uorrai mettere dentro le pelle : mettendole sempre dentro a una a una con la banda de la carne inuerso la calcina, ben distese & lassale cosi per tre giorni: passati li ditti tre giorni , cauale & lassale gjozzare : & non perdere quella acqua che gjozza : & dappoi torna a messedar quella acqua colata con quella de la tinna , e metti dentro le pelle come festi la prima fiada : & lassale cosi per cinque ouer sei giorni: ouero tanto che le se peli molto bene : & poi cauale e pelale sopra il caualetto con la costa del cortello : & messeda da nuouo l'acqua calcinada: e torna dentro le pelle per tre giorni, & passati cauale fuora, e lauale con acqua fresca molto bene: e quando le caui , cauale con la testa in suso: & zassale per le orecchie: e cosi le gambuzze : e scorlando bene in su & in giu : si che le laui bene: & mettile sopra il caualetto con il pelo in suso : & con una costa de boue: cioe con uno osso: perche con il cortello le potresti strazzare e sempre che stiano a molle: accio che si possino pelar meglio: e fa che habbi un'altro uaso ouer tinna che possi tenir le ditte pelle dentro coperte : & piglia de la semola che uenghi spesso come mosto folado. Et nora che non si toglia aletta acqua saluo quella che sono state a moglie , & messeda molto bene la ditta semola con la ditta aqua calcinada, dico quella che e gjozzata de le tue pelle , prima che le bagnasti in acqua fresca , & lassa stare in questa acqua per hore uintiquattro . Et fatto questo cauale fuora , & lauale si che uenghi il pastume piu grosso giuso, & cosi lauale piu fiade con quella acqua che scola de le ditte pelle , calcagnandole & pestegiandole bene circa sei fiade , si che l'acqua uscisca fuora de le pelle , chiara, ogni fiada lauale in acqua chiara , dappoi struccola bene fuora l'acqua quanto che ti dara il possibile. Et dappoi fa che habbi apparecchiata tanta acqua chiara che possa coprire , & pesa la ditta acqua , & per ogni lira de acqua uouole due onze de lume de rocca, & una onza de sale, & metti la ditta aqua & lume , & sale al fuoco, tanto che se disfaci il lume, & leuala poi dal fuoco , & lassala sfredire tanto che la sia tiuida , & piglia le pelle a una a una , e distendile molto bene, e mettile dentro ne la tinna , & lassa le ditte pelle , uno di & una notte in questa acqua, & dappoi cauale fuora e lassale sgjozzolare , e poi distendile a l'ombra se'l sera de instade , & la inuernada al sole , tanto che si impalsifcano, & quasi meze sutte, e dappoi stropizale, & tirale molto bene, si che siano ben distese . Dappoi piglia l'acqua colata, e mettila al fuoco , per ogni lira de la ditta acqua, una onza de oglio, & insieme rescalda , & calda lauale uia. Item habbi leuado per ogni lira quanto sia una noce distemperado con la ditta acqua a poco a poco con farina sfiorada , tanto che sia poco piu spessa che sugoli, & lassala cosi per spacio de una hora , e dappoi torrai il resto del residuo di l'acqua, che sia uno puoco tiuida , & mettila sopra questo leuado

Item aggiungi per ogni lira de acqua, meza onza de farina, & uno ouo, & messeda tutto insieme destendendo dentro per le ditte pelle, & calcagnandole & messedandole, accio che la conza uadi per tutto, e lassela dentro doi giorni, e poi cauala e distendila per il modo sopra scritto, & lassala molto ben seccar, & seccate, temperale, bagnale, ficando in uno mastello de aqua di subito lauade distendile in loco humido in terra, ouero sopra tauole humide, & per spacio de una hora: & dapoi struccolale e distendile, e cosi haue-  
rai le pelle ben conze e perfette.

A conzar & dorar pelle per far cussini o fornimenti d'oro.

La prima cosa bisogna che incamocci le pelle, come narra le ricette da incamocciare: si da rouerso come da dretto, e dal dretto lissale con il botton de vetro ouero con il dente, e dapoi dagli la colla de retagli de soarti: e poi dalli il stagnol ouero argento fino barruto, di quello che adopera li depentori: che si dora le coltrine ouer stendardi: e dapoi piglia del siele di boue: & incorporalo con l'oro pigmento, e mettilo in una pignatta inuedriata: e fa boglire uno puoco tanto che sia incorporado bene: dapoi metti la dit-  
ta pelle al sole: inchiodata sopra una tauola con brocche: e dalli il siele incorporado: & lassa star fina che l sia secco: & fatto che sera questo piglia la dit-  
ta pelle e dagline un'altra mano a questo modo: cioe torrai del uergino: e fallo boglir con lo aceto forte bianco: e fallo boglir tanto che li caui il color: e poi piglia il ditto uergino: & incorporali uno puoco de gomma arabi-  
ca: & cola il ditto color, e mettilo al sole: & dalli li tuoi perfilii doue uorrai: e dandoli anche perfilii negri: & fa il color in questo modo: torrai de le osse de perseghe & brusalete tridale sopra il porfido con l'oglio de lino: cioe che li ossi non habbia le mandole dentro: e potrai depenger quello che uorrai. Et auertirsi che quando che li darai l'oro, potrai lassar l'argento che desti prima in luoco del fogliame: e poi camuffa, & che li toi ferri sia bagnadi, & che bagnandoli non bagnasti le pelle: & fara fatto.

A tener una pelle che parerà d'oro.

℞. Litrigerio d'oro onze doi: oglio de noce onze tre: & incorpora bene, & fa che l litrigerio sia ben poluerizato, e fallo boglire tanto che cali il terzo, e de quelle due parte: ongi la pelle dal lato doue è il pelo, e mettilo al sole a fugare: & se l'oglio fara puoco aggiongene: come incorporerai uederai: & aggiongene facendo l'opera.

A far pelle de montonina rosse.

Piglierai la pelle incamozzada, & lauela molto bene a piu acque tanto che l'acqua uenghi fuora chiara: poi distendila e tirala molto bene: e mettila a sugar a l'ombra o al uento: e quando la fara sutta stropizala un puoco: & poi distendila sopra una tauola: e poi torrai onze una de uergino ben ras-  
sato & pesto, & mettilo in una scudella: & metti tanta lissia da capo, che se  
possi



possi bagnar, & dappoi mettilo in una pignatta vidriata, & metti dentro lo vergino con tre mastellette de uetro de aqua o piu come meglio ti parera, che l'acqua sia chiara, & mettili dentro tanto fen greco pesto tanto che se piglia con tre dita cioe uno picigo con altrotanto zefso pesto, & metti a boglir, & fa che boglia fina che cala la terza parte, & qualche cosa piu e dappoi tirala dal fuoco & lassa repofar cosi uno pochetto, si che dia giufso ogni cosa, e poi torrai il chiaro, & uodalò in uno cadinello e dagliene a la pelle una mano con una pezetta, & auertisci a dargli il color equale che non ne daghi piu in uno loco che in uno altro: perche la pelle pareria magagnata, & poi mettila a sugar & come la sera sutta habbi la tua stropia, & stropizala molto bene, & poi ne darai una altra mano come festi la prima, & fa cosi fino che hauerai color che te piaccia, & nota che la tentura uole esser tiuida di ogni color che tingi, & fara bellissima. Et se la uolesti far che la paresse a modo de rosato, piglia una sponga e bagnala in la lissia: & struccolala bene, & menela sopra la pelle che hauerai tenta, & lassela sugar, e parera color rosato de grana senza fallo.

#### A far pelle azurre.

12. unza una de endego, e pestalo ben sottile, e mettilo a boglir in due mezzette de aqua chiara, e fa che boglia tanto che cali la mita e qualcosa manco, & poi leuala dal foco, e come la leuarai dal foco mettili onze una de gō ma arabica, e poi lassala posare, & piglia il chiaro, & tengi la tua pelle e ponila a sugar, & poi dagli un'altra mano, e fa cosi fino che il colore te piaccia & dagli il color con il penello grande de sede ouer sedola.

#### A far pelle uerde.

Torrai pomelle di spino cerbino, quando sonno mature, e pestale, e come faranno ben peste, fa pani, e mettili in luoco che si fughj li ditti pani, & come faranno ben suttì, e che uolesti tengere le pelle, piglia mezo pane di quelle pomelle, e mettilo a moglia in uino bianco, e lassalo star tanto che si moglia, e poi tridalo uno poco e messedalo con tre mezzette de aqua e tanto endego quanto è uno quarto e mezo de onza, e similmente altratanta lume de rocca, & poi metti a boglir tanto che cali una mezzetta, e poi lo leua dal foco, e lassalo stare, e poi dagli il color a le tue pelle con la sedola o penel grosso, e cosi dagli il color a mano a mano, e fa cosi tanto che il te piaccia, e poi fale sugar, e dagli la stropa & il botone: & ueniranno belle e lustre.

#### A tenger pelle in berettino.

Piglia onze due de galla pesta, e fala boglir in una mezzetta de aqua chiara, & fala boglir tanto che cali la mita, & poi leuala dal fuoco, e mettili del vitriolo romano, onze una pesto, e messedalo insieme come lo hauerai ben messedato dagli il color a la pelle & con la sedola e fa che la tintura sia tiuida, & mettila a sugar, e come la sera sutta stropizala e dagli un'altra ma-

de renta, & così farai finto che la farà tinta a tuo modo.

**A fare pelle negre incamozzade .**

Piglia onze quattro de galla pesta, & falla boglir in tre mezzette de acqua de foglia di quella che se tengie li corami, & lassala tanto boglir che cali il terzo, & poi tirala uia dal fuoco, & lassala ben forar, & come la fara uno poco fredda torrai di quella acqua, e mettrine in uno cadinello, & habbi la pelle, & distendila sopra una tauola, & dagli il color de la galla ouer l'acqua de galla con la sedola ouer penello, & danne tante a la pelle quanto le recene, ouer sorbe, & poi mettile a sugar, & come le ben sutta stropizala, e poi habbi lo auanzo de la ditta acqua boglida che sia calda, & buttali dentro onze due de vitriolo romano, & messeda ben insieme, & poi danne a la pelle una mano, & mettile a sugar, & come fara sutta stropizala; & dapoi danne un'altra mano de renta dauantaggio, & così per tre ouer quattro uolte torra a tengere, & ogni fiada che la se suga stropizala, & come uedi che la sia secca, o che la sia sutta stropizala, & habbi una sedola con uno poco de oglio de oliua, & liscia comuna, & sbatti ben insieme che'l uenira a modo de brodo bianco, & ongi la tua pelle con questa mistura, & fara uiua negra, & come l'hanera a tuo modo, mettila a sugar, & come la fara sutta stropizala e tirala & fara bellissimo negro, & uero questo è il modo de Scopia che se tinge di cordouani fini.

**A conzar una pelle di capretto in spacio de doi hore .**

Piglia una pelle fresca, & gettali sopra uno poco de calcina uiua dal lato de la carne, e poi uoltala in scartozzo, e lassa stare per spacio de meza hora, & poi habbi uno legno grosso rondo polito, e destendila suso, e con una costa de cauallo ua remondando zoso la carne de la pelle, & come hauera rassato molto bene la pelle, lauala & struecolela bene con doi legni tanto che caui intra l'acqua fuora, & dapoi mettila in la infra scritta conza, & lassala star per un pezzo, & piglia del brodo de la carne, ouero del latte, ouero de acqua tiuida una scudella, & uno ouo, & sbatti ben insieme, & poi torrai onze de lume de rocca poluerizata che sia cruda, & habbi tanto botiro, o qualche cosa piu, & uno pugnetto de sale, & così de farina, e poi sbatti ogni cosa ben insieme, & uenira a modo de uno brodo, e fallo scaldar tanto che'l sia tiuido, & poi conza la pelle, & metti dentro in questo brodo, e lassala che la pelle sinbeueri di questa mistura molto bene, & se la uorrai fare presto lassala poco dentro, & cauala fuora & infarinela molto bene, & uatene al fuoco, & rimenela bene qua, & la, tanto che la sia sutta, & di queste pelle si fa borse, & stringhe, & quello che ti piacera, & se la lassi sugar al uento ueniranno piu bianche. Et uolendo farle berettine dagli la tenta de galla, & vitriolo & gomma, & faranno fatte presto.

**A fare una pelle de brasilio cioè de montone.**

Piglia una pelle di monrone netta che sia senza macula: e falla star a moglie per uno di in acqua chiara: & poi foilela con li piedi dauantaggio, & poi struccola bene la ditra pelle che non li rimanga niente de acqua dentro, & poi torrai onze una de lume de rocca, & mettila in una scudella de acqua a disfare cioe che la lume sia in acqua, & piglia la ditra pelle ben scollada da l'acqua, & cosi a torno, e lassala uno bufo si come si conza da incamocciare tanto che possi buttar questa acqua dentro, & come l'hauerai butrata dentro remena bene la tua pelle, & lassala andar intorno ditra acqua lumata: & come hauerai ben gouernata la tua pelle con questa acqua suoda la fuora, & fa in questo modo. Cioe piglia onze una di uegino pesto, e raffato con il uetro, ouero con uno temperatino, & fallo cocere ne l'acqua che cali tanto che rimanghi due mezette, & fa che cali la mitade, & poi piglia questa acqua & uegino, & butrala in quella pelle che uodasti l'acqua de lume de rocca, & che la pelle sia cusita come dice di sopra, & fa come la fosse uno barile, & che lo uolesti lauarlo, & mena & remena per tutta la pelle benissimo & dauantaggio: & fa a questo modo tanto che la pelle piglia il color de vergino, & hauerai brasilio: colorita la tua pelle laquale la gouernarai come si fa le altre dagli la stroppa, la stanga, ouer il palo, & il bottone, & sera bellissima.

A fare de carta membrana montonina finissima.

Il lume de rocca che sia il doppio di quello che pesa le pelle, e mettile al foco in acqua chiara, e lassale al foco tanto che le uenghi tepide, e poi habbi la carta che sia bagnata, & che sia ben tirata fuora l'acqua, e mettila in questo uaso doue che è la lume de rocca in moglia che hauerà boglito ne l'acqua, & frega bene la ditra pelle con ditra acqua molto bene, & habbi tanti rossi de oui che ti parra sufficienti a bagnare la ditra pelle da ciascadun lato ouer bande con li detti rossi de oui frega bene & benissimo la carta tanto quanto hauerà pigliato molto bene, & poi torrai farina de formento & frega molto bene la carta tanto che uenghi fuora la humidità, & che rimanga sutta, & uenira perfettaissima montonina, ma li uole diligentia.

A fare pelle giale.

Pigliarai una pelle che sia conza a foglia, & per ogni pelle piglia onze una & un quarto de curcume che sia pesta, & onze doi de lume de rocca: & metti a cuocere in doi mezette de acqua chiara, & fa che bogli tanto che cali il terzo: & come le fatto questo distendi la tua pelle, & dagli questo color una mano, e mettila a sfredire, e poi mettila a sugar, e come la sera secca dagline un'altra mano, e fa cosi fino che la hauerà color che te piace, e fatto questo dagli la stroppa, il palo, il bottone de uedro, & hauerai bel color.

A far pelle azure che sia incamozzade.

Torrai un puoco de fior de guado, & un puoco de Endego pesto, & metti

in uno poco de lissia dolce: & messeda insieme, e darai poi a la pelle da i lati de la carne, e poi mettila a seccare in loco che non li daghi il sole, & come la se comenza a seccare ualla tirando: & come le ben secca torgila e stro pizala bene, & dagline un'altra mano infina che te piace il color, & dagli il suo lustro con il botton come si solita.

A far pelle incamozzade brune rouerse.

Piglia la tua pelle conza, & rassa con la pietra pomega dal rouerso, e da poi piglia quella quantita di acqua, come seria una misura de tre inghista-re di acqua de fiume, & per ogni pelle metti onze quatro de galla, e fala bo glir in l'acqua ditta tanto che cali il terzo, & dapoì leuala dal fuoco & colala, & piglia altrettanto vetriolo romano, & una onza de gomma arabica, & pigliarai oglio da brusare onze sei, & onze quatro de lissia da lauar la te sta, & messeda bene insieme & spiuma, & teuida tutte queste cose: & fa che li sia doi rossi de oui, & inchiostro, & questa sera buona conza, se li voi ag-giongere uno poco di oglio de lino & acqua da conzar pelle, o moladuras tutte queste cose aiuta a far buon colore: & dagline una mano dal lato de la carne, & poi dagli da i lati del rouerso quanto che a te piace: Et questa sera notabil bruna. Se uorresti che l'hauesse odore, gettali de la poluere de Ireos ouero poluere de garoffali: & fale sugar a l'ombra tanto che rimanghi pas-tose: & uaghe a l'occhio: & questa è ricetta uera.

A fare rurchino.

orizello, ouero uioletto, si chiama tornesol perfetto, & mettilo in uno uaso secondo la quantita & mettili dentro de la calcina uiua, & se le trop-po spesso aggiongeli de la orina, & messeda bene, & incorpora le ditte rob-be masemate con l'orina de huomo, e piu che la sera uechia sera meglio, & tengi come si offerua a la tintura de l'orizello, cosa approbata.

Il fine de l'opera ne laqual si contiene l'arte compiuta del tener di tutti quanti gli colori, come legendo intenderete.

Composto per Gioauentura Rosetti prouisionato ne lo Arseno dallo Illustrissimo Senato Venitiano.

In Venetia per Francesco Rampazetto.

M. D. XL.

# TAVOLA DE LA CONTINENTIA DEL LIBRO

## DE L'ARTE DE LA TENTORIA.

**P**rohemio del Libro.

Capitolo del guado.

Capitolo de la grana.

Capitolo de la regula de tengere.

A tener in negro ace ouer tele.

A tener rosso ace, filo o tela.

A tener tela o fustagno in rosso.

A tener negro.

A tener berettino per ogni cosa.

A dar la biacca al panno o berette.

A tener tela uer de.

A tener panno negro.

A tener pignoladi tele, & ace.

A far acqua de grana.

A far tentura uerde.

A far maestra per tener ogni cosa.

A tener uerde e giallo, e quello uoi.

A far acqua che tengie negro.

A far un'altra acqua negra.

A far ace rugine.

A far uergino finissimo.

A far acqua de gomma.

A far uergino in altro modo.

A far tentura negra.

A far tenture negre bellissime in di-  
uerli modi.

A fare colori magistrali.

A far negro.

A far acqua che fa la carne negra.

A far negro ad altro modo.

A far color negro.

A far rosso uno panno.

A fare negro mirabile.

A tener ace negre.

A tener ace berettine.

Tintura negrissima general.

A far ace rugine.

A far li sondi de berette rossi.

A far berette negre.

A far ace rosse.

A far camisotti berettini.

A far turchino.

A tener panni o berette in negro.

A cauar il color de panni o altro.

A far uno bellissimo scarlattino.

A rozar il sopraditto panno.

A maestrar lo tuo panno.

A tener panno in scarlatto.

A tener berette in scarlatto.

A far l'acqua forte.

A tener lana ouer panni in rosso.

A far color negro.

Acqua da far rosso ogni panno.

A far color de grana.

A fare uno bello giallo.

A far uerde sopra il giallo.

A far uerde sopra azurro.

A far teta che tege ogni cosa uerde.

A tener lionado.

A far maestra che tenge aleffandri-  
no il bianco turchino.

A far color de orizello che tengie  
morello ogni cosa.

A far tintura da berette rosse.

A far la lissia per la tenta ditta.

A far berette negre

Ordine de preparar per tener.

Ordine per tener l'arte maggiore.

A tener Cardinalefco.

A tener di color rosato.

A tener di scorcione.

A tener cotognino.

A tener color rancio.

A tener color narancino.

A tener giallo.

A tener occhio de fagiano.

A tenger de genainato de turchino.	A far color de grana.
A tenger uerde de guado.	Acqua da far rosso un panno.
A tenger sanguigno de sbiadato.	A far uermiglio sopra il bianco.
A tenger pauonazzo a la pogliese.	A far giallo sopra negro.
A tenger uno bello scarlattino.	A far acholle de grana.
A tenger lana bianca in negro.	A far lana bassa de grana.
A tenger lana bruna.	A far lana per scarlatto de colpo.
A far orizello.	A far uerde sopra azurro.
A far tenta negra o petteni o fede.	A far una lana fina de granzuolli.
A tenger pãno de lino o ace in roza.	A far lana a simiglia de granzuolli.
A far morello tẽto in lana turchino.	A far ace o tela o filo rosso.
A far morello de tentalano.	A far color de vergino.
A tenger de morello de turchino.	A far acqua uerde.
A far scarlatto de grana de colpo.	A far acqua da far rosso un panno.
A far rosato cardinaleſco.	A far acqua che tengie pene & oſi.
A far un morello de colpo d grana.	A tenger fede de cauallo.
A tenger lane de meza grana.	A tenger fede de cauallo in rosso.
Vno capitolo generale.	A tengerle in morello.
A tenger giallo sopra bianco.	A tengerle in azurro.
A far uerde sopra giallo.	A far maestra da tenger le fede ditte.

## TAVOLA DEL LIBRO DA TENGER

Sede in ogni colore.

A cuocere le fede.	A tenger seda in giallo.
A insolferarle.	A cauar il sapon de la seda.
A tenger in negro.	A tenger seda in color negro.
Vno capitolo da insegnar.	A tenger in color berettino.
A tenger fede in grana.	A tenger in turchino.
Sorte de le grane.	A tenger in color azurro.
Il modo di Fiorenza.	A tenger in color verde.
Sorte de cremese.	A tenger in grana.
A tenger de vergino.	A tenger in grana o de robia.
A tenger a freddo.	A tenger in color de vergino.
A tenger tentura negra.	A tenger seda in robia.
A tenger in gitta de lacca.	A tenger color rosato.
A tenger in color cremesino.	A tenger violeto.
A tenger in color de uergino.	A tenger in color giallo.
A tenger seda in grana.	A tenger in color de grana.
A tenger in color cremesino.	Acqua che tenge panni d'ogni cosa.
Regula de tenger.	Acqua uerde.

A far acqua rossa.  
 A far un'altra acqua rossa.  
 Acqua da ueli in negro.  
 Acqua,ouer tentura uerde.  
 Acqua che tengie in color d'oro.  
 A far color camelino.  
 A far color biauio o biauetto.  
 A far color naranzato.  
 A far color cremefino.  
 A far color de grana.  
 Acqua gomata.

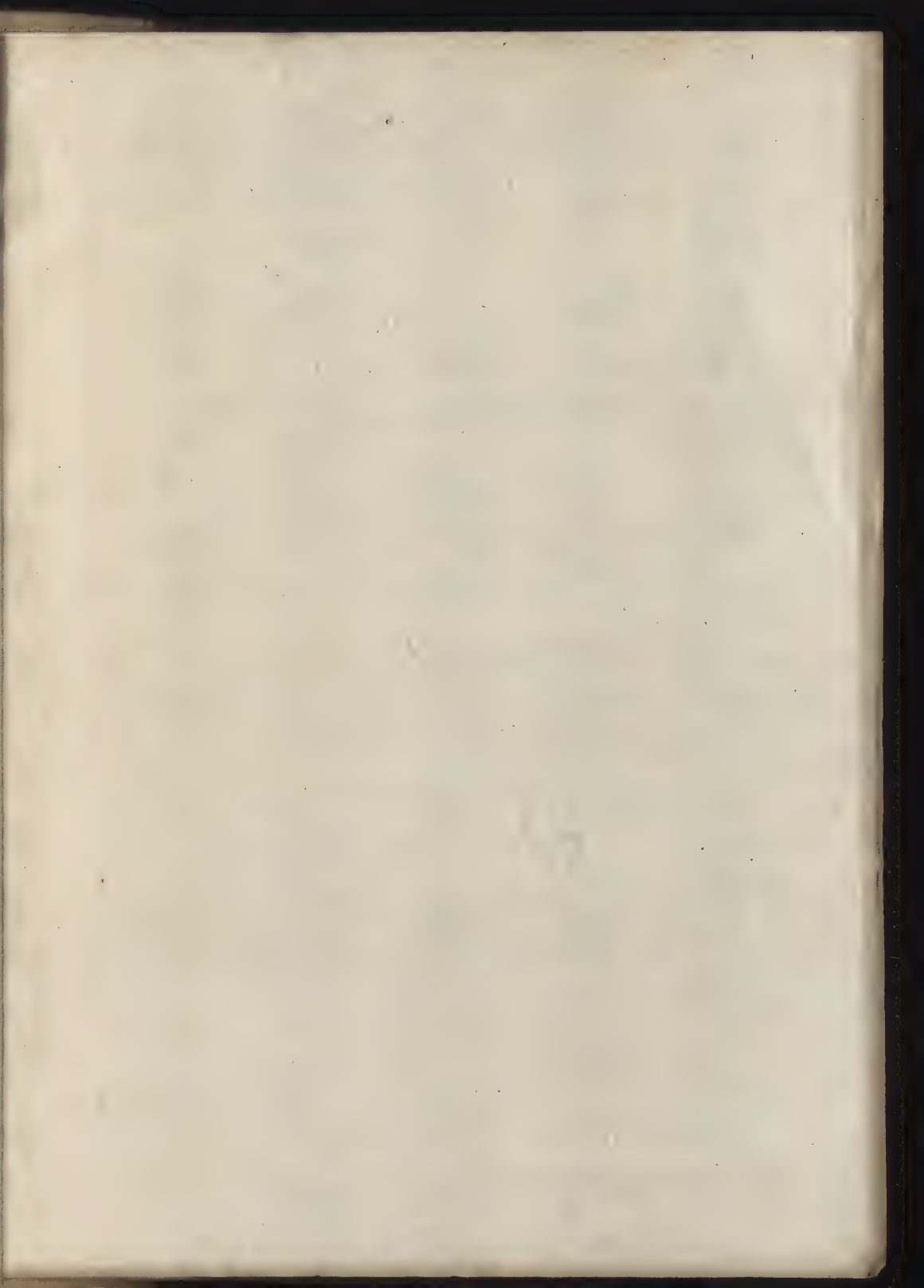
A bianchegiar fede o panni de feda.  
 A far acqua lumata.  
 A far giallo sopra bianco.  
 A far rosso polito.  
 A far color de grana.  
 Acqua che fa tornar il color.  
 Tenta da penne e fede.  
 A tener penne & peli.  
 A tener pelle de cani & caualli.  
 Tentura de penne & peli.  
 A tener peteni & olsi.

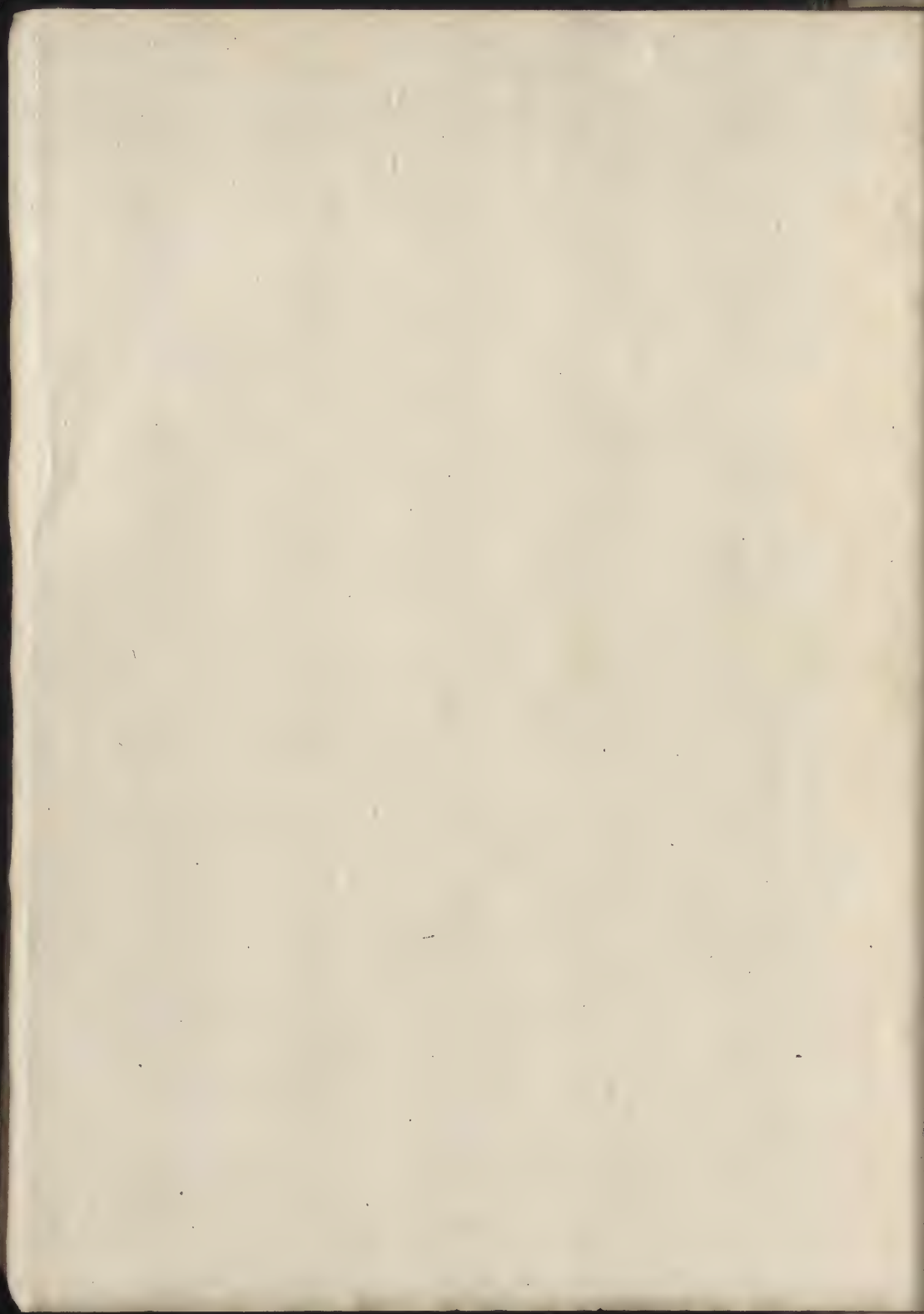
**TAVOLA DEL LIBRO CHE INSEGNA**  
 a incamozar, conzar, & tener pelle.

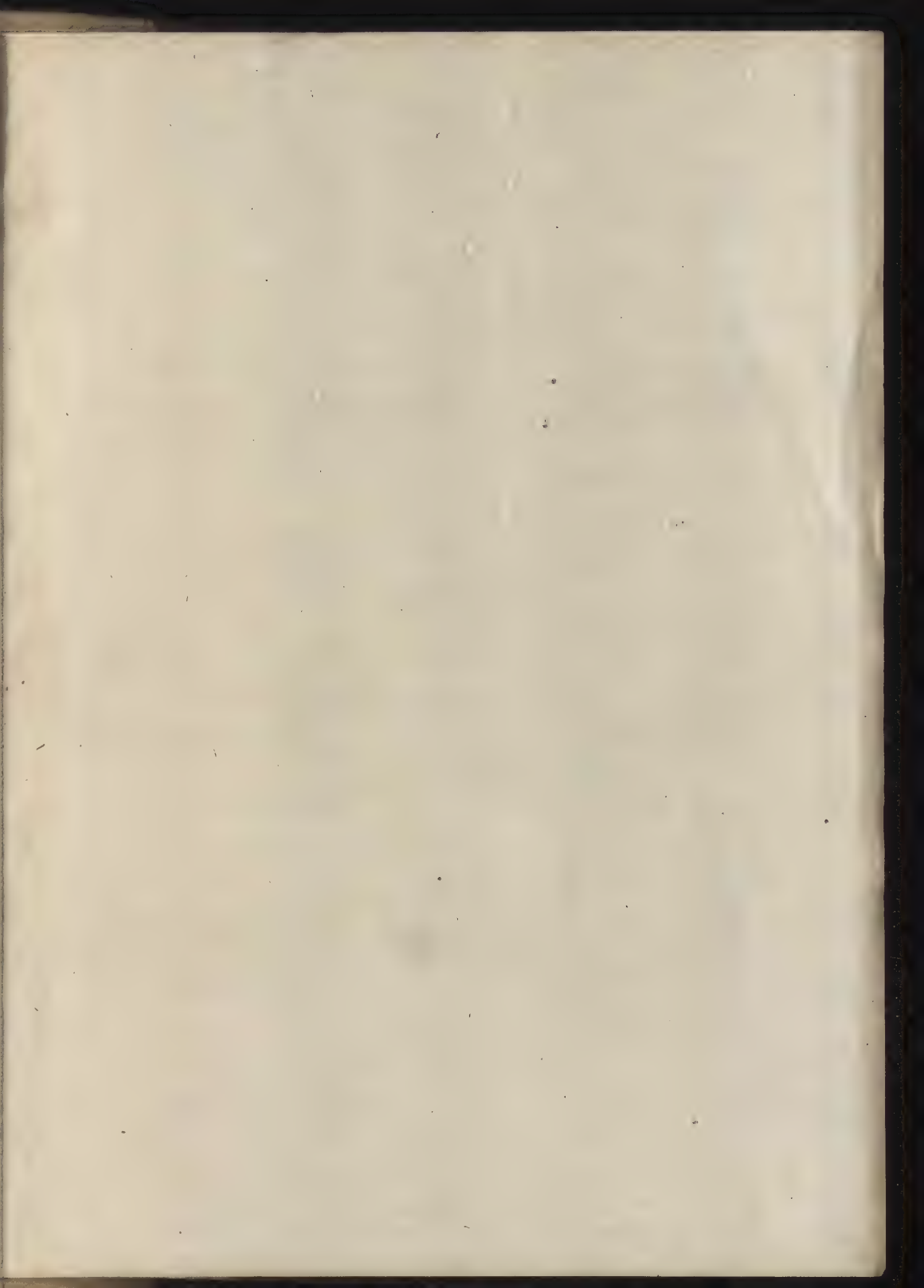
<p>           A incamozzar pelle che stagli a l'acqua.            A far acqua uermiglia.            A far pelle uerde.            A incamocciar pelle.            A tener uerde &amp; rosso pelle.            A tener pelle in morello.            A tener altro modo morello.            A conzar pelle de ogni sorte.            A tener pelle in color negro.            A tener in uerde pelle.            A tener pelle biauie.            A far color de uergino.            A tener pelle negre.            A far color de vergino.            A camozzar pelle.            A incamozzar pelle de capra.            A far pelle negre.            A far pelle in color azurro.            A far pelle uerde.            A incamozzar &amp; far brune.            A far tenta de vergino pelosa.            A far pelle uerde.            Maistra da tener piu colori.            A tener pelle in berettino.         </p>	<p>           A tener pelle in color de lacca.            A tener pelle in uerde.            A tener pelle in turchino.            A tener pelle de guado.            A tener di color azurro.            Aricordo general per pelle.            A tener a la fenese rosso.            A tener pelle berettine e negre.            A tener pelle pauonazze.            A incamocciar pelle.            A incamocciar pelle de ogni sorte.            Aricordo per fare l'opera.            A far pelle per cossini d'oro.            A tener pelle in color d'oro.            A tener pelle montonine rosse.            A tener pelle azurre.            A tener pelle uerde.            A tener pelle in berettino.            A far pelle negre incamozzade.            A conzar pelle in doi hore.            A tener una pelle de brasilio.            A far montonina de carta mebrana.            A far pelle giale.            A far pelle azurre incamozzade.            A far pelle brune rouerse.         </p>
--	--

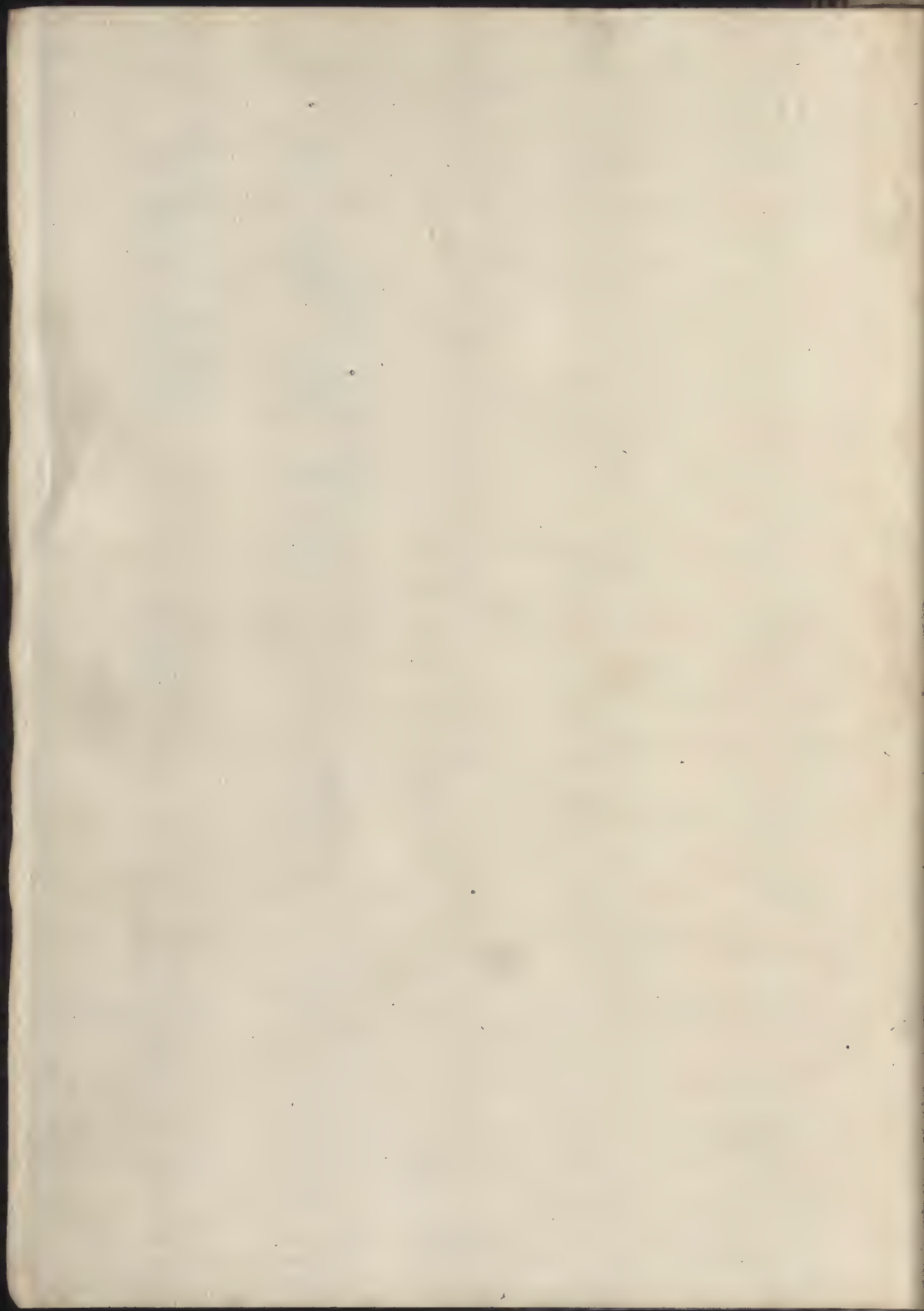
*[The page contains extremely faint, illegible text, likely bleed-through from the reverse side of the document. The text is arranged in approximately two columns.]*















SPECIAL 84B9408

TP

897

R81

1560

INV #

101

